

PRIMO CIARLANTINI

VIE E PIAZZE DI FANO

OPERA 130

A

ABBA - Via Giuseppe Cesare Abba

VIII Circoscrizione. Zona: Marotta. l. 80 mt. Da via Rovani a via Ferrari.

Giuseppe Cesare Abba fu patriota e letterato, nato a Cairo Montenotte, Savona, il 6.10.1838 e morto a Brescia il 6.11.1910. La sua vita ebbe due parti: combattente nelle guerre di indipendenza, soldato di cavalleria nel 1859 e poi garibaldino nel 1860 e 1866, e poi professore, preside e scrittore per molti anni. E' uno degli scrittori "garibaldini" più importanti, soprattutto con la fortunata opera "Da Quarto al Volturno" del 1880 che, sotto forma di diario, racconta l'impresa dei Mille, in una luce epica. Altre opere: "Storia dei Mille" (1904), "Vita di Nino Bixio" (1905) e "Cose garibaldine" (1907).

ABBAZIA - Via dell'Abbazia

II Circoscrizione. Zona: Centro storico. l. 330 mt. Da via Roma a via IV Novembre (la via che conduce da via Roma verso l'autostrada). Già Via san Martino.

Questa via ricorda che in quella zona sorgeva l'antica abbazia di san Martino e san Paterniano, fuori le mura della città, lungo la via Flaminia. Dal 1479 l'abbazia fu retta dai Canonici Regolari di San Salvatore. Demolita per ragioni militari, lasciò il posto alla piccola cappella ottagonale (detta "Edicola di san Martino"), edificata nel 1566 e tuttora esistente.

ABETI - Via degli Abeti

III Circoscrizione. Zona: Ponte Metauro, ex-Zuccherificio. l. 140 mt. Da via Mattei a via dell'Industria.

dal nome dell'abete, conifera sempreverde a chioma piramidale.

ABRUZZO - Via Abruzzo

II Circoscrizione. Zona: Fanfani-san Pio X-Poderino. l. 118 mt. Traversa di via Antinori

La via prende nome dalla regione montuosa dell'Italia Centrale, gli Abruzzi.

ACACIE - Via delle Acacie

III Circoscrizione. Zona: San Lazzaro. l. 85 mt. Da via Botticelli a via Vecellio.

La via prende nome dall'albero di acacia.

ADDA - Via Adda

V Circoscrizione. Zona: Carrara. l. 200 mt. Da via Flaminia alla vecchia ferrovia Meaurense.

La via prende nome dall'affluente di sinistra del Po, che nasce dalle Alpi Retiche, percorre la Valtellina, entra nel lago di Como e ne esce a Lecco.

ADIGE - Via Adige

V Circostrizione. Zona: Carrara. l. 100 mt. una traversa della strada nazionale Flaminia.

La via prende nome dal fiume del Veneto, lungo 410 km che sbocca nell'Adriatico a sud di Chioggia.

ADRIATICA NORD - Strada Nazionale Adriatica Nord

IV Circostrizione. Zona: Gimarra. è la strada nazionale Adriatica che all'uscita di Fano verso Pesaro, comincia ad avere questo nome dopo la fine di viale Romagna, all'altezza dell'incrocio con Via Giulia (salita verso Villa san Biagio..).

ADRIATICA SUD - Strada Nazionale Adriatica Sud

VII-VIII Circostrizione. Zona: Ponte Metauro. è la strada nazionale Adriatica che all'uscita di Fano verso Senigallia comincia ad avere questo nome dal ponte sul Metauro in poi (alla fine di Viale Piceno). A sud poi continua con questo nome fino all'abitato di Ponte Sasso.

ADRIATICO - Viale Adriatico

I Circostrizione. Zona: Sassonia. l. 1.118 mt. Dal ponte girevole e lanterna del Porto di Fano fino in fondo alla Sassonia (ex tiro a segno).

E' il viale che costeggia il mare Adriatico nella zona sassosa della spiaggia fanese (Sassonia). Per un certo periodo, dal 1939, era chiamato Viale Costanzo Ciano.

AGOSTINI - Via Mezio Agostini

I Circostrizione. Zona: Paleotta. l. 190 mt. Da via Girolamo da Fano a via Branca, a destra salendo lungo via Girolamo da Fano.

Mezio Agostini fu compositore e direttore d'orchestra, nato a Fano il 12.8.1875 e morto a Fano il 22.4.1944. Diplomato al Conservatorio "Rossini" di Pesaro, vi divenne insegnante nel 1900. Nel 1909 fu nominato direttore del Conservatorio "Benedetto Marcello" di Venezia dove rimase fino al 1940, ritirandosi poi a Fano. Diresse orchestre in varie parti d'Italia, e anche al teatro della Fortuna di Fano. Scrisse tra l'altro otto opere, di cui una sola fu rappresentata, "Il cavaliere del sogno" (1897), sinfonie, concerti, e musica da camera.

Al suo nome è intitolato uno dei cori lirici attivi attualmente a Fano.

AGOSTO - via XXVII Agosto

Zona: san Cristoforo. Traversa da via Roma (Flaminia) a via IV Novembre, sulla sinistra uscendo da Fano, davanti all'ex-Seminario Regionale.

Questa via ricorda il giorno, 27 agosto 1944, in cui la città di Fano fu liberata dagli Alleati alla fine della seconda Guerra Mondiale.

ALAVOLINI - Via Alavolini

I Circostrizione. Zona: Centro Storico. l. 93 mt. Da via Montavecchio a via G. da Serravalle.

Questa via prende nome dalla nobile famiglia fanese degli Alavolini, ora estinta. All'inizio della via sorge il Palazzo Alavolini (oggi Borgogelli-Ottaviani) con un bel portale bugnato e la scritta "Domus Alavolini", di origine medioevale, ma ristrutturato nel 1700. L'edificio ospitò dal 1860 al 1907 le monache benedettine che poi si trasferirono in san Domenico (e successivamente sulla collina sopra Centinarola).

ALAVOLINI - Vicolo Alavolini

I Circoscrizione. Zona: Centro Storico. l. 133 mt. Da viale Gramsci a via Alavolini (vedi sopra).

ALBERTARIO - Via Davide Albertario

VI Circoscrizione. Zona: Zona industriale di Bellocchi. l. 1600 mt. Da via Toniolo a via Einaudi.

Davide Albertario, sacerdote, nacque a Filighera, Pavia, nel 1846 e morì a Carenno, Bergamo, il 12.9.1902. Dottore in teologia, fece parte dell'Osservatore cattolico. Fu predicatore, conferenziere e polemista impetuoso contro i liberali cattolici. Per questo ebbe delle denunce e fu condannato a tre anni di carcere nel 1898.

ALBERTI - via Leon Battista Alberti

III Circoscrizione. Zona: Vallato. l. 300 mt. Da viale Anna Frank a via della Colonna.

La via è dedicata al grande personaggio poliedrico del nostro Rinascimento, nato a Genova il 18.2.1404 e morto a Roma nell'aprile del 1472. Fu architetto, letterato, matematico, scultore, musicista e pittore. Visse a Padova, Bologna, Firenze e Roma. Fu uno degli ingegni più versatili del suo tempo e incarna lo spirito dell'Umanesimo e del Rinascimento. A lui si attribuisce la ripresa dell'antico detto "Nihil humani a me alienum puto" (Nulla di ciò che riguarda l'uomo lo considero estraneo alla mia vita – Mi interesso ad ogni aspetto della vita dell'uomo). Sue opere famose: la facciata di santa Maria Novella a Firenze, il Palazzo Rucellai a Firenze, il Tempio Malatestiano di Rimini, la basilica di sant'Andrea a Mantova. Scrisse di teoria dell'architettura, collegata all'antica Roma nel libro "De re aedificatoria" in latino e "Della statua" "Della pittura" in volgare. Famosi i suoi quattro libri di dialoghi "Della famiglia" che trattano del matrimonio, dei figli, dell'amministrazione dei beni e della cura dell'anima e del corpo.

MI MANCANO LE PAGINE 24-25-26

ALESSANDRINI - Via Alessandrini

Zona: Centro Storico, san Leonardo. Da via Nolfi a via San Paterniano. Già Contrada Alessandrini.

La via prende nome dalla nobile famiglia fanese, ora estinta, che in quella zona possedeva delle proprietà.

ALFIERI - Via Vittorio Alfieri

Zona: San Cristoforo. Da via Roma (Flaminia) a via Cusin, all'altezza del bivio di via Davide Squarcia.

La via è dedicata a colui che è considerato il più grande tragediografo italiano, nato ad Asti il 16.1.1749 e morto a Firenze l'8.10.1803. Dopo aver compiuto gli studi all'Accademia dei nobili a Torino, viaggiò per cinque anni lungo l'Europa sempre tormentato e insoddisfatto. Quindi tornò a Torino e si dedicò all'attività letteraria producendo 20 tragedie in versi sciolti tra cui Cleopatra, Filippo, Antigone, Oreste, Saul, Mirra), trattati in prosa come Della Tirannide, Del Principi e delle Lettere, Rime, e la Vita. Della sua fortissima volontà di cambiare vita e dedicarsi a qualcosa che valesse la pena di fare è testimonianza l'aneddoto che racconta che per costringersi a studiare e a scrivere si fece legare alla sedia del tavolo da studio ("Vollì, sempre vollì, fortissimamente vollì"). Acerrimo nemico di ogni tirannide, contribuì con la sua opera al risveglio politico degli Italiani. E' sepolto a

Santa Croce di Firenze (monumento del Canova).

ALIGHIERI - Viale Dante Alighieri

Zona: Sassonia. Viale parallelo interno rispetto a viale Adriatico e al mare, da via della Marina a via degli Schiavoni, praticamente per tutta la lunghezza della Sassonia.

Il viale porta il nome di colui che è considerato il più grande poeta italiano, nato a Firenze nella seconda metà del maggio 1265 e morto a Ravenna il 14.9.1321. Discepolo di Brunetto Latini e amico dei poeti del "dolce stil novo" (Guido Cavalcanti, Lapo Gianni), sposò Gemma Donati ed ebbe tre figli. Partecipò con passione alla vita politica della città e fu priore nel 1300. Ghibellino, di parte bianca, avverso al papa, fu bandito da Firenze nel 1302 quando Carlo di Valois, entrato in città per ordine di Bonifacio VIII, affidò il governo ai Neri, fu condannato ed esiliato. Dimorò a Verona presso gli Scaligeri (1304-1305), i Malaspina in Lunigiana (1306-1307) e nel casentino. Più volte sperò di poter rientrare a Firenze come alla discesa del giovane imperatore Arrigo VII. Dopo aver errato presso varie corti si fermò a Ravenna presso Guido Novello da Polenta, lì morì e lì è la sua tomba, presso la chiesa di San Francesco. Delle sue opere ricordiamo ovviamente la Divina Commedia (chiamata così da Giovanni Boccaccio, perché è un dramma lieto fine), viaggio immaginario nell'oltretomba, storia di purificazione e redenzione in tre "cantiche" da 33 canti ognuna, in terzine di endecasillabi sciolti, e poi le Rime, la Vita Nova e il Convivio. In latino scrisse il De Vulgari eloquentia, dove parla delle lingue e dei dialetti italiani. Nel "De Monarchia" sostiene un governo universale, con sede a Roma, e con la separazione dei poteri del Papa (spirituale) e dell'imperatore (Temporale).

ALVARO - Via Corrado Alvaro

Zona: Poderino-Trave. una traversa di via della Trave senza sbocco.

Corrado Alvaro fu scrittore e giornalista, nato a san Luca di Reggio Calabria nel 1895 e morto a Roma nel 1956. Di famiglia piccolo-borghese, partecipò alla prima guerra mondiale, si oppose con Amendola al trionfo del fascismo, visse per diverso tempo a Parigi e viaggiò come giornalista in Italia e all'estero. Scrisse poesie (Poesie grigioverdi, Il Viaggio), saggi, opere teatrali (La lunga notte di Medea), racconti e romanzi (Novelle, l'uomo nel labirinto, Gente in Aspromonte, la signora dell'isola, Ultimo diario). Raccontò la Russia Sovietica conosciuta in un viaggio nel libro "l'uomo è forte".

AMALFI - Via Amalfi

Zona: Torrette di Fano. è una traversa di via Cappellini.

Amalfi è una piccola città della Campania, in provincia di Salerno, gloriosa repubblica marinara nei secoli X-XI, che ebbe un celebre codice marittimo: la Tabula Amalphytana. Ha un famoso Duomo del 1202 con il Chiostro del Paradiso. Nelle vicinanze della città c'è la meravigliosa "Grotta smeraldo", invasa dall'acqua del mare e illuminata dalla luce naturale che vi penetra profondamente attraverso invisibili fessure della roccia.

AMBROSINI - Via Luigi Ambrosini

Zona: Ponte Metauro. Da via del Dragoncino a via del Ponte.

Luigi Ambrosini fu critico e letterato nato a Fano il 22.11.1883 e morto a Torino il 10.12.1929. Educato alla scuola del Carducci (si laureò a Bologna nel 1906), fu scrittore di poesie e di testi scolastici per le scuole elementari, in cui dimostrò grande conoscenza dell'animo dei fanciulli. Partecipò anche alla vita politica e nel 1920, sotto Giolitti, fu a capo dell'Ufficio Stampa del Ministero degli Interni. Alcune opere: Racconti di guerra (1917), un Mese in Germania durante la guerra (1915), Fra Galdino alla cerca (1920), Teocrito, Ariosto, minori e minimi (1931), e Cronache del Risorgimento (postume).

AMENDOLA - Piazzale Giovanni Amendola

I Circoscrizione. Zona: Lido. 4200 mq. piazzale antistante il Lido di Fano, da viale Cairoli a viale Carducci. Già Piazzale dello Stabilimento Bagni, Piazzale Benito Mussolini, Piazzale XXVIII Ottobre.

Il piazzale reca il nome del letterato e politico antifascista nato a Napoli nel 1882 e morto a Cannes nel 1926. Come giornalista collaborò al "Resto del Carlino" e al "corriere della Sera". Interventista nella guerra 1915-1918 fu deputato nel collegio di Salerno e ministro delle Colone nel governo Facta fino al 28 ottobre 1922, cioè all'avvento del fascismo. Insegnò anche filosofia teoretica all'università di Pisa. Fu uno dei capi dell'opposizione al Fascismo. Perseguitato, si rifugiò in Francia dove morì in seguito alle sevizie di una aggressione da parte dei fascisti il 25 luglio 195 sulla strada fra Montecatini e Pistoia. Tra i suoi scritti di filosofia e politica: La nuova democrazia (1951), La democrazia italiana contro il fascismo 1922-24 (1960).

AMIANI - Piazza Pietro Maria Amiani

I Circoscrizione. Zona: Centro Storico. 300 mq. Piazza posta lungo il corso Matteotti, all'intersecazione con via Arco d'Augusto.

Con questo nome si ricordano due fanesi:

Pietro Maria Amiani senior (1618-1690) dottore in diritto civile e canonico, di famiglia patrizia fanese, decorato della cittadinanza e della nobiltà romana e fu senatore a Roma. Giurista insigne, insegnò legge e disputò anche di Teologia e Filosofia. I suoi scritti sono conservati nella Biblioteca Federiciana (i "manoscritti Amiani", dal 151 al 200).

Pietro Maria Amiani junior (1702-1775), patrizio fanese, laureato in diritto a Macerata, titolo di Cavaliere e Gonfaloniere nel 1732. Grande studioso di cose fanesi, ci ha lasciato le "Memorie storiche della città di Fano" (1751) in 2 volumi, le Osservazioni sopra un sigillo della Chiesa Cattedrale di Fano, Dissertazione sopra l'antico Arco di Fano innalzato a Cesare Augusto.

Questa piazza era il luogo del foro dell'antica Fano romana. Vi sorgeva il convento dei santi Filippo e Giacomo, demolito per lasciare il posto all'edificio in cui ha avuto sede la scuola "Luigi Rossi" e che oggi è divenuto sede della mediateca offerta alla città dalla Fondazione Montanari. Sulla facciata del palazzo ci sono 4 lapidi: A Vittorio Emanuele II, a Umberto I°, per il primo centenario dell'unità d'Italia (1961) e a Giuseppe Garibaldi.

AMICIZIA - Via dell'amicizia

I Circoscrizione. Zona: Arzilla. l. 85 mt. Da via Colle Verde a via della Quietè.

(significato ovvio)

ANCONA - Via Ancona

II Circoscrizione. Zona: Poderino-Fanfani. l. 150 mt. Da viale Italia a via Isonzo.

Via in onore del capoluogo delle Marche, città fondata nel 390 a.C. dai Greci esuli da Siracusa, centro della "Pentapoli marittima" nel Medio Evo e parte dello Stato Pontificio dal 1532 al 1860. Essa deve il suo nome al porto naturale fatto "a gomito" (ànkōn in greco). Alcuni monumenti importanti: l'arco di Traiano (115 d.C.), la cattedrale romanica di san Ciriaco, protettore della città, in cima al colle prospiciente il porto, molto attivo nei collegamenti con l'altra sponda dell'Adriatico e la Grecia.

ANCORE - Via delle Ancore

IV Circoscrizione. Zona: Gimarra. I. 85 mt. La via è una traversa della statale, nel tratto in cui questa si chiama viale Romagna.

(significato ovvio)

ANDERSEN - Via Hans Cristian Andersen

VIII Circoscrizione. Zona: Ponte Sasso. I. 960 mt. La via è una traversa della strada nazionale Adriatica sud, sulla destra, in direzione dell'autostrada.

La via porta il nome del narratore e poeta danese nato a Odense il 2.4.1805 e morto a Copenaghen nel 1875. Figlio di un ciabattino, rimase presto orfano di padre. Studiò canto ma perse la voce. A Copenaghen nel 1835 pubblicò il romanzo "L'improvvisatore" che lo rese famoso. Nello stesso anno cominciò a scrivere novelle (156 fino al 1872) che sono tuttora lette e conosciute, specialmente nel mondo dei bambini: La sirenetta, Biancaneve, Pollicino, ecc..

ANTINORI - Via Leda Antinori

II Circoscrizione. Zona: Poderino-Fanfani. I. 320 mt. La via collega via della Giustizia con viale Europa.

Leda Antinori fu partigiana della seconda guerra mondiale, nata a Fano nel 1927 e qui morta nel 1945 a seguito di una malattia contratta per cause di servizio.

ANTONIONI - Via Emilio Antonioni

I Circoscrizione. Zona: Rosciano. I. 100 mt. Tra la via Flaminia e via Grandi.

Emilio Antonioni fu pittore fanese, nato a Fano il 15.2.1895 e morto a Fano il 26.8.1968. Artista stimato per la sua arte finissima, ha saputo dare di Fano, del suo porto e dei suoi vicoli una bella immagine poetica.

APOLLONI - Via Adolfo Apolloni

I Circoscrizione. Zona: Centro Storico, San Paterniano. I. 160 mt. Da via Bovio a via Nolfi. Già via Rusticucci, poi contrada Marcolini e infine strada della Bella Vista (l'ultimo tratto dopo via Nolfi).

Adolfo Apolloni fu scultore, sindaco di Roma nel 1919, commendatore e senatore del regno, nato a Roma il 25.2.1855 e morto a Roma il 19.10.1923. Visse a Fano per 40 anni dirigendo l'Istituto d'arte fino al 1922, istituto che fu poi intitolato a lui. Lavorò in Italia e in America, realizzando numerose opere di equilibrata esperienza classica, come la fontana della Vendemmia al Lido di Venezia, la statua della Vittoria che è nel palazzo comunale di Fano, le sculture che sono all'Istituto d'arte. Nel 1919 ebbe anche la cittadinanza onoraria di Fano.

APORTI - Via Ferrante Abele Aporti

I Circoscrizione. Zona: Don Gentili. I. 430 mt. Da via Piave a via Lambruschini.

La via è dedicata a sacerdote pedagogo nato a san Martino dell'Argine, Mantova, nel 1791 e morto a Torino nel 1858. Professore al seminario di Cremona (1819) e poi direttore delle scuole elementari della provincia (1821). Esule in Piemonte, fu senatore e presidente dell'Ateneo di Torino. Fondò le "Scuole infantili", chiamate "Asili infantili" (il primo a Cremona nel 1829). Scrisse "elementi di Pedagogia" (1847) e si occupò anche di problemi assistenziali (sordomuti, ecc..). Morendo, lasciò i suoi soldi agli asili di Torino.

AQUILE - Via delle Aquile

VI Circonscrizione. Zona: Sant'Orso. l. 160 mt. E' una traversa di via degli Astronauti.

(significato ovvio)

AQUILEIA - Via Aquileia

VI Circonscrizие. Zona: Poderino-Fanfani. l. 70 mt. Da viale Italia a via Brenta.

Via dedicata alla città del Friuli in provincia di Udine, famoso centro cristiano nell'alto Medioevo, con notevoli rovine romane (teatro, antiteatro, porto, acquedotti), una grandiosa Basilica romanica (1021), il Museo Archeologico. Fondata dai Romani nel 181 a.C., nel 381 d.C. vi si tenne il famoso Concilio contro gli eretici Ariani, presieduto da sant'Ambrogio. Quando fu distrutta da Attila, nel 452, i suoi abitanti si rifugiarono nella laguna veneta, dove fondarono Venezia. Nel 1420 passò sotto la signoria di Venezia e nel 1509 sotto gli Asburgo d'Austria.

ARCEVIA - Via Arcevia

III Circonscrizione. Zona: Madonna Ponte-Villa Uscenti. l. 200 mt. Da viale Piceno, la nazionale Adriatica, a via Numana.

Città delle Marche, in provincia di Ancona, a 532 m. di altitudine, sulla strada tra la costa e l'interno (Fabiano e Sassoferrato), stazione climatica e di soggiorno.

ARCO D'AUGUSTO - Via Arco d'Augusto

I Circonscrizione. Zona: Centro Storico. l. 455 mt. Via che taglia in due il centro storico, dal Largo di Porta Maggiore fino al mare, a viale Cristoforo Colombo. Prima i vari tratti avevano nomi diversi: Via Arco d'Augusto fino a via Rinalducci, poi contrada del duomo fino al corso, poi strada san Domenico, fino a via Nolfi, quindi contrada del collegio.

La via corrisponde al decumano massimo della Fano romana e ha preso il nome dall'arco innalzato in onore dell'imperatore Augusto nel 9 d.C. L'iscrizione sull'arco dice: "L'imperatore Cesare Augusto, figlio del divo Giulio Cesare, pontefice massimo, console 13 volte, tribuno 32 volte, imperatore 26 volte, padre della patria edificò le mura". Nel 1463 la parte alta dell'arco fu distrutta dalle artiglierie di Federico da Montefeltro durante l'assedio voluto da Pio II e il materiale caduto fu usato per costruire la chiesa di san Michele che è di fianco all'arco e che reca una riproduzione completa dell'arco stesso.

Lungo via Arco d'Augusto ci sono importanti palazzi fanesi. Nell'ordine (scendendo verso il mare): dietro l'arco a sinistra il Palazzo del Cassero (oggi Severi) della nobile famiglia Del Cassero cui appartenne Jacopo ricordato da Dante nella Divina Commedia e Ugone del Cassero crociato. A destra le Logge san Michele. A destra sull'angolo della piazza del duomo il palazzo degli Arnolfi (oggi Tergolina) rinascimentale, dal caratteristico sperone angola, forse opera del Laurana. Di fronte, a sinistra, la casa Palazzi-Zavarise con portale in arenaria. Più avanti, all'angolo di piazza Amiani il Palazzo Corbelli (dove nacque Ruggero Ruggeri). Più avanti, sulla destra il Palazzo Amiani, della nobile famiglia, sede dell'Accademia degli "Scomposti" (1641) voluta dal conte Gregorio Amiani. Quindi a sinistra la chiesa di san Domenico del 1200, divenuta recentemente pinacoteca per opera della Fondazione Carifano. Dentro l'ex-monastero e chiostro delle benedettine (trasferitesi dal 1964 nella zona di santa Cristina di Rosciano). Dopo la piazza del Politeama e l'incrocio con via Nolfi c'è a destra il palazzo Martinuzzi e a sinistra il Palazzo Nolfi, sede della pretura, già sede del "Collegio Nolfi", fondato nel 1680 (ed elevato a università da Benedetto XIII nel 1729 e soppresso da Leone XII nel 1824), e poi sede del Municipio dal 1874 al 1913 e del liceo classico Nolfi.

ARIOSTO - Via Ludovico Ariosto

II Circoscrizione. Zona: San Cristoforo. I. 270 mt. Tra via Roma (la nazionale Flaminia) e via IV Novembre.

La via reca il nome del più grande poeta italiano del Rinascimento, nato a Reggio Emilia l'8.9.1474 e morto a Ferrara il 6.6.1533, autore dell'"Orlando Furioso" (1516), poema cavalleresco che influenzò la letteratura di molti paesi. Rimasto giovanissimo a capo di una numerosa famiglia entrò al servizio del cardinale Ippolito d'Este nel 1502 e poi del duca di Ferrara, Alfonso, nel 1518, che lo inviò come governatore in Garfagnana, zona infestata da briganti e famiglie rivali. Oltre al suo capolavoro scrisse anche cinque commedie (Cassaria, 1508, Suppositi, 1509, Negromante, 1520, Lena, 1529 e Studenti, incompiuta) e sette Satire, l'opera in cui meglio si rispecchiano il suo carattere, i suoi gusti e i costumi del tempo.

ARNO - Via Arno

I Circoscrizione. Zona: Cuccurano. I. 150 mt. La via è una traversa della nazionale Flaminia, a sinistra andando verso Roma, in direzione della vecchia ferrovia metaureense.

L'Arno, lungo 248 km è il quarto fiume d'Italia. Nasce dal monte Falterona, percorre il Casentino, il Valdarno, attraversa Firenze e Pisa e sbocca nel mar Tirreno.

ARTIGIANO - Via dell'Artigiano

III Circoscrizione. Zona: San Lazzaro-Colonna. I. 120 mt. Da via del Lavoro a via delle Ginestre.

(significato ovvio)

ARZILLA - Via Arzilla

I Circoscrizione. Zona: Arzilla. I. 500 mt. Questa via costeggia il torrente Arzilla, partendo dalla nazionale, Viale Primo Maggio.

Questo torrente nasce sulle colline di Monteciccardo e sfocia a pochi metri da questa via, vicino alla spiaggia denominata oggi "Bagni Arzilla". Nel seicento si chiamava "Argilla". Deve il suo nome alle sue caratteristiche piene improvvise, e anche pericolose. Ora sono stati messi degli argini piuttosto alti, ma fino agli anni '70 c'erano ogni tanto delle devastanti alluvioni nella zona.

ASIAGO - Via Asiago

II Circoscrizione. Zona: Poderino-Fanfani. I. 65 mt. Una traversa di via Piemonte.

Asiago è una città in provincia di Vicenza, sull'altipiano omonimo a 1000 metri di altezza, importante centro di sport invernali. Ospita anche un Osservatorio Astronomico e un Ossario monumentale dei caduti della prima guerra mondiale. L'altipiano di Asiago (dei sette Comuni), ricco di caverne carsiche, fu teatro di aspre azioni belliche durante la prima guerra mondiale.

ASIOLI - Via don Luigi Asioli

I Circoscrizione. Zona: Don Gentili. I. 85 mt. Da via Piave a via Don Bosco.

Luigi Asioli fu scrittore e letterato, canonico della cattedrale di Fano, nato a Coriano, Rimini, nel 1871 e morto a Fano il 26.12.1956. Studioso molto attivo, si interessò a Dante e Manzoni, e anche di problemi e monumenti fanesi. Alcuni suoi scritti: La chiesa di san Domenico a Fano (1910), La cattedrale basilica di Fano (1965), il coro della chiesa di santa Maria Nuova a Fano, vita di Maria (1912), Vita di Gesù (1916), Eloquenza civile e

sacra (1915), Storia Sacra (1923), Storia della Chiesa (1924).

ASPROMONTE - Via Aspromonte

V Circostrizione. Zona: Centinarola. I. 90 mt. Una traversa, a destra, di Via Brigata Messina.

L'Aspromonte è un massiccio montuoso dell'estremità meridionale della Calabria. La cima più alta è monte Montalto, 1956 m. Su di esso avvenne, il 29 agosto 1862, un scontro tra un reparto dell'esercito italiano e tremila garibaldini, guidati dallo stesso Garibaldi. Egli, che aveva dato ordine ai suoi di non sperare sulle truppe regie, fu fermato, dopo aver riportato una ferita d'arma da fuoco.

ATRONAUTI - Via degli Astronauti

VI Circostrizione. Zona: Sant'Orso. I. 195 mt. Quinta traversa di via Bellandra.

(significato ovvio)

AURELIANO - Via Lucio Domizio Aureliano

III Circostrizione. Zona: Ponte Metauro. I. 350 mt. Da via delle Breccie verso sud.

La via dedicata all'imperatore romano nato in Pannonia nel 215 d.C. e morto a Bisanzio nel 275. Salì al trono nel 270, eletto dai suoi soldati nel lungo periodo di convulsa crisi prima dell'avvento di Diocleziano. Combatté contro i Goti e i Vandali e li scacciò dalla Pannonia (l'attuale Austria). Sconfisse pure gli Alamanni che si erano spinti fino all'Umbria, nella seconda battaglia del Metauro del 271. E per mettere al sicuro la capitale, circondò Roma con le mura che esistono ancora oggi e portano il suo nome (le mura aureliane). Cercò di riportare ordine nell'impero sottomettendo in Oriente la regina Zenobia e in occidente riconquistando la Gallia e la Britannia. Introdusse a Roma il culto orientale di Mitra, re del sole, cui eresse un sontuoso tempio e per questo perseguì i Cristiani. Fu ucciso mentre preparava una spedizione contro i Parti.

AVOGADRO - Via Amedeo Avogadro

V Circostrizione. Zona: Rosciano. I. 900 mt. E' una traversa di via Nobili.

Amedeo Avogadro fu chimico e fisico torinese, nato a Torino nel 1776 e morto a Torino nel 1856. Studiò prima giurisprudenza e praticò per qualche anno l'avvocatura. Dal 1800 si dedicò con passione agli studi di matematica e di fisica e nel 1820 ebbe la cattedra di fisica all'Università di Torino. Nel 1811 pubblicò la legge che porta il suo nome e che ha reso possibili i calcoli atomici: "Volumi uguali di gas differenti, a uguale pressione e temperatura, contengono un ugual numero di molecole".

AVVEDUTI - Piazza degli Avveduti

I Circostrizione. Zona: Centro storico. 1.250 mq. E' la piazza del Politeama, lungo via Arco d'Augusto, all'incrocio con via Nolfi.

Gli Avveduti fu una antica famiglia fanese, oriunda di Cartoceto, estinta nel 1793. Di essa si ricorda Sebastiano, allievo di Giacomo Torelli, autore dell'opera "Epitaphiorum libellus diversorum auctorum (Libretto di detti di diversi autori)" del 1536. Il palazzo di famiglia, sorgeva dietro palazzo Montevicchio, verso la via arco d'Augusto. Era detto anche "Il Palazzaccio" o "Palazzo del diavolo". Di esso parla Fabio Tombari in "Tutta Frusaglia", riportando una leggenda popolare del personaggio misterioso che usciva in carrozza tutte le notti

dal palazzo e poi sprofondava sotto terra..

Sul lato mare della piazza sorge il palazzo Martinozzi eretto dal conte Francesco nel 1564, attribuito al Sansovino. Sulla facciata la lapide con l'iscrizione: "Questo palazzo – fu costruito nel MDLXIV dalla famiglia comitale fanese – dei Martinozzi – che alla corona modenese- diede Laura – madre – di Maria Beatrice – Regina Stuarda d'Inghilterra". Infatti da Girolamo Martinozzi e Margherita Mazzarino, sorella del cardinal Mazzarino, era nata Laura, sposa del principe Alfonso IV d'Este, madre di Maria Beatrice che nel 1673 sposò Giacomo II Stuart, re d'Inghilterra.

Sempre sulla piazza è presente il Politeama "Cesare Rossi", attivo centro di spettacoli teatrali e multisala cinematografica.

B

BACCELLI - Via Guido Baccelli

VI Circoscrizione. Zona: sant'Orso. I. 240 mt. Da via Bellandra a via Galilei.

Guido Baccelli fu illustre clinico e politico, nato a Roma nel 1832 e morto a Roma nel 1916. Insegnò dapprima medicina legale e poi dal 1856 alla morte fu direttore della clinica medica dell'Università di Roma. Compì importanti studi sulla malaria e sulla bonifica delle Paludi Pontine. Deputato dal 1874 fu ministro della Pubblica Istruzione, dell'Agricoltura, Industri e commercio. A lui Roma deve grandi opere come la costruzione del Policlinico, i restauri del Pantheon, la Passeggiata Archeologica. Istituì anche la festa degli alberi. Ha lasciato molti scritti tra cui Patologia del cuore e dell'aorta (3 volumi, 1863-1866).

BAIA - Via della Baia

IV Circoscrizione. Zona: Gimarra. I. 90 mt. Traversa di viale Romagna, a destra in direzione Pesaro.

Via in corrispondenza di una piccola insenatura del mare Adriatico.

BANDIERA - Via Fratelli Bandiera

II Circoscrizione. Zona: san Cristoforo. I. 110 mt. Da via Castelfidardo a via 2 Giugno.

Attilio (1810-1844) ed Emilio (1819-1844) Bandiera, di Venezia, ufficiali della marina austriaca, dopo aver fondato nel 1840 la società patriottica Esperia, si iscrissero, nel 1842, alla Giovane Italia di Mazzini. Sentendosi traditi e sul punto di essere arrestati fuggirono a Corfù. Qui vennero a conoscenza del moto insurrezionale del 15 marzo 1844 di Cosenza e, convinti che si trattasse di una grande insurrezione, prepararono la spedizione. Il 16 giugno approdarono in Calabria, vicino a Crotona e si avviarono all'interno. Ma a san Giovanni in Fiore, per il tradimento del loro compagno Boccheciampe furono arrestati, condannati e fucilati il 25 luglio nel vallone di Rovito, a Cosenza. Essi andarono alla morte con serena fermezza cantando "Chi per la patria muor vissuto è assai".

BARACCA - Via Francesco Baracca

III Circoscrizione. Zona: Vallato. I. 45 mt. Da via Ugo Bassi a viale Anna Frank.

Francesco Baracca, nato a Lugo di Ravenna nel 1888 e caduto sul Montello il 19 luglio 1918, fu famoso e ardimentoso aviatore della prima guerra mondiale. Uomo dal temperamento forte, ma di animo buono e cortese, all'inizio della guerra, 1915, fu assegnato alla difesa di Udine. Dopo aver abbattuto 34 aerei austriaci nel corso del suo servizio, volando troppo basso fu colpito da due pallottole incendiarie di fucile che perforarono il serbatoio e una delle quali lo raggiunse alla testa. Decorato con tre medaglie d'argento e una d'oro al valor militare.

BARCHETTI - Via dei Barchetti

IV Circoscrizione. Zona: Gimarra. I. 80 mt. La via è una delle traverse a destra di Viale Romagna, andando verso Pesaro.

Il "barchetto" è un tipo di barca per la pesca, il più usato dalla marineria fanese agli inizi del 1900. I barchetti andavano da 5 a 30 tonnellate e ognuno aveva la vela personalizzata del suo proprietario, e anche le reti venivano confezionate sul posto.

BARETTI - Via Giuseppe Baretti

VI Circoscrizione. Zona: Sant'Orso. I. 300 mt. Da via Galilei a via Parini.

la via è dedicata allo scrittore e critico letterario nato a Torino il 25.4.1719 e morto a Londra il 5.5.1789. Nella capitale inglese si dedicò allo studio delle lingue (francese, inglese, spagnolo) e poi tornò in patria passando per Portogallo, Spagna e Francia e scrivendo le "Lettere familiari ai suoi tre fratelli" (1762-73), capolavoro della letteratura turistica. A Venezia pubblicò, con lo pseudonimo di Aristarco Scannabue il famoso quindicinale "La Frusta letteraria" (1763-64) in cui spesso si scaglia contro l'Arcadia, gli eruditi pedanti e i deturpatori della lingua italiana. Proibita la pubblicazione dal governo veneto, la continuò in Ancona fino al luglio 1765. Poi tornò a Londra. Altre opere: l'"Epistolario", due dizionari: Inglese-italiano e inglese-spagnolo. La sua polemica antiaccademica contribuì al rinnovamento culturale del secondo Settecento.

BARILLI - Via Bruno Barilli

III Circoscrizione. Zona: Vallato. I. 45 mt. Da via Ugo Bassi a viale Anna Frank.

Bruno Barilli fu musicista, letterato, giornalista e critico musicale nato a Fano il 14.12.1880 e morto a Roma nel 1952. Studiò al Conservatorio di Parma e poi a Monaco di Baviera dove si diplomò in composizione. Fu critico musicale nella "Concordia", nel "Tempo", nella "Gazzetta del Popolo", ecc.. Opere teatrali: Medusa (1910) ed Emiral (1924). ha scritto molti libri briosi e piacevoli: Delirama (1924), Il sorcio nel violino (1926), il paese del melodramma (1931), il sole in trappola (1941), Ricordi londinesi (1945), Il viaggiatore volante (1946), Capricci di un vegliardo (1951). Fu, a Roma, tra i fondatori della rivista letteraria "La Ronda". Per il suo spirito critico si procurò molti avversari.

BAROCCI - Via Federico Barocci

I Circoscrizione. Zona: Porto. I. 95 mt. Da via del Perugino a via Alessandro Manzoni.

Federico Barocci fu pittore urbinato, nato a Urbino nel 1528 e morto a Urbino nel 1612. Subì l'influsso del Correggio e Raffaello. Numerosissimi sono i suoi quadri, disegni, miniature e stampe. Alcune opere: La deposizione dalla croce (1569, duomo di Perugia), la Madonna del Popolo (1579, Firenze,

Uffizi), Trasporto di Cristo al sepolcro (1579, Urbino), Madonna del Rosario (1598, Senigallia), Ritratto di Francesco Maria Della Rovere (Urbino), Il riposo in Egitto (1573, Pinacoteca Vaticana).

BARSANTI - Via Eugenio Barsanti

VI Circoscrizione. Zona: Sant'Orso. l. 80 mt. Una traversa destra di via Galilei in direzione Rosciano.

Eugenio Barsanti fu un sacerdote delle Scuole Pie (scolopio) nato a Pietrasanta di Lucca il 12.10.1821 e morto a Liegi il 19.4.1864. Professore di fisica a Firenze vi iniziò con Felice Matteucci le prime ricerche sul motore a scoppio, di cui ottenne il brevetto nel 1854. Dopo aver lavorato per molti anni in patria si recò in Belgio per la produzione in serie del suo motore. Dal 1954 le sue ceneri riposano in Santa Croce, a Firenze.

BARTOLAGI DA FANO - Via Bartolagi da Fano

I Circoscrizione. Zona: Centro Storico. l. 50 mt. Da Corso Matteotti a via Rinalducci.

Bartolagi (Bertolagi o Bartolaci) fu valoroso capitano fanese del secolo V, che morì nel 452 nella difesa di Aquileia, assediata da Attila. Egli con altri due capitani era accorso con circa tremila soldati inviati da Ancona, Fano, Pesaro e Rimini. Secondo la leggenda fu sepolto nella chiesa di san Pietro in Episcopio, consacrata nel 78 d.C. dal vescovo di Ravenna, Apollinare.

BARTOLELLI - Via Giovanni Perozzo Dossa dei Bartolelli

I Circoscrizione. Zona: Lido. l. 60 mt. Da viale Carducci a via Polidori.

La via è dedicata ad un personaggio poliedrico del 1400, di nobile famiglia, matematico, scenografo, cosmografo, disegnatore di carte geografiche. Fu uno dei Priori di Fano nel 1463 dopo la cacciata dei Malatesta. Abile architetto e meccanico, fu prescelto dal senato fanese nel 1478 per terzo a disegnare un porto all'Arzilla. In suo onore fu coniata una medaglia nel 1474.

BASILICATA - Via Basilicata

II Circoscrizione. Zona: Poderino-Fanfani. l. 120 mt. Da via Piemonte a via Marche.

Via dedicata alla regione d'Italia, montuosa e aspra all'interno, mentre fertile ricca di storia nella fascia costiera sul mare Jonio. E' chiamata anche "Lucania" dal popolo dei Lucani che vi si insediarono tra il 1300 e il 1200 a.C. Le sue coste fanno parte della "Magna Grecia" e videro una grande civiltà intorno al 400 a.C. Passata ai romani nel 272, poi disputata, nel Medioevo tra Greci, Goti e Longobardi, fino a che non divenne possedimento dei Normanni e quindi parte del Regno delle Due Sicilie fino all'unificazione d'Italia.

BASSI - Via Ugo Bassi

III Circoscrizione. Zona: Vallato. l. 520 mt. Da piazzale don Orione al Campo di aviazione.

Ugo Bassi fu sacerdote barnabita e patriota, nato a Cento di Ferrara il 12.8.1801 e morto a Bologna l'8.8.1849. Dopo aver studiato a Bologna ed insegnato retorica a Napoli, passò a Roma dove studiò filosofia e teologia, divenendo sacerdote nel 1825. Si diede quindi alla predicazione a Genova, Bologna, Palermo, Piacenza, Parma,

Roma e Perugia, dove lo colse il divieto di papa Gregorio XVI si predicare nello stato pontificio. Tramontate le illusioni riposte in Carlo Alberto e in Pio IX, si convinse della necessità della repubblica. Si segnalò nella difesa di Venezia e in quella di Roma. Nominato cappellano della legione garibaldina seguì Garibaldi nella sua ritirata attraverso l'Italia centrale, finché, il 4 agosto 1849, catturato dagli Austriaci a Comacchio fu portato a Bologna e fucilato l'8 agosto insieme con Giovanni Livraghi.

BATTELLI - Via Angelo Battelli

VI Circoscrizione. Zona: Sant'Orso. I. 200 mt. Da via Bellandra via Galilei.

Angelo Battelli, nato a Macerata Feltria il 28.3.1862 e morto a Pisa l'11.12.1916, fu fisico di grande fama. Studiò a Sassocorvaro e a Urbino, laureandosi in fisica all'Università di Torino nel 1884. Fu professore di fisica sperimentale presso l'università di Cagliari, Padova e Pisa e fu anche deputato repubblicano in Parlamento. Ebbe numerosi incarichi pubblici. Ha lasciato molti scritti sull'elettricità e la termologia. Per primo in Italia, nel 1866, ottenne fotografie con i raggi Röntgen.

BATTISTI - Viale Cesare Battisti

I Circoscrizione. Zona: Centro Storico verso la Sassonia. I. 300 mt. Da Piazzale Rosselli scende verso Viale Adriatico.

Viale dedicato alla memoria del martire della libertà, scrittore e socialista Cesare Battisti, nato a Trento nel 1875 e giustiziato dagli Austriaci a Trento il 16.7.1916. Nato da modesta famiglia aveva studiato all'università di Graz, poi a Firenze, dove si laureò in lettere nel 1897. Si occupò di studi geografici riguardanti la sua regione. Molto giovane si diede alla politica e fu deputato al parlamento austriaco nel 1911, difendendo l'italianità del Trentino. Nel 1914, scoppiata la guerra, passò in Italia e fu risoluto interventista. Nel 1915 si arruolò volontario negli Alpini. Fatto prigioniero dagli Austriaci sul monte Cimone fu processato e condannato a morte. Fu impiccato nel Castello del Buon Consiglio, a Trento. Medaglia d'oro al valor militare. Al suo nome è intitolato anche l'Istituto tecnico Commerciale di Fano.

BECCARIA - Via Cesare Beccaria

II Circoscrizione. Zona: San Cristoforo. I. 230 mt. Da via Deledda a via Verga.

La via è dedicata al marchese, letterato ed economista milanese, nato a Milano il 15.3.1738 e morto a Milano il 28.11.1794. Fu tra i principali collaboratori del Caffè, il famoso periodico letterario e scientifico milanese. Viene ricordato soprattutto per l'opera "Dei Delitti e Delle Pene" (Livorno, 1764) tradotta in 22 lingue e commentata da Voltaire e Diderot. In questo scritto egli rivendica l'uguaglianza dei cittadini, rivendica il lavoro come valore sociale, l'obbligo dell'istruzione, la legge penale chiara, precisa uguale per tutti, l'adeguamento della pena alla colpa e l'abolizione della pena di morte. Sua figlia Giulia sposò Pietro Manzoni e fu madre di Alessandro Manzoni.

BELGATTO - Località Belgatto

E' una località sulla strada tra Fano e Fenile e questo nome si trova già in documenti del 1400 per indicare un fondo.

BELLANDRA - Via Bellandra

VI Circoscrizione. Zona: Sant'Orso. I. 1350 mt. E' la via di sant'Orso verso Rosciano, dal canale Albani a via Chiaruccia.

Il nome è un'antica denominazione di origine locale.

BELLARIA - Via Bellaria

VII Circoscrizione. Zona: Torrette di Fano. I. 75 mt. Da via Stelle di mare a via Buonincontri.

Come in altre parti d'Italia (famosa è quella a nord di Rimini o alla periferia di Bologna) questo nome indica un luogo salubre, dall'"aria buona", originariamente in aperta campagna e vicino al mare.

BELLARIVA - Via Bellariva

VII Circoscrizione. Zona: Torrette. I. 70 mt. Dalla strada nazionale Adriatica Sud fino a via Stelle di Mare.

Ovviamente una via che è vicina alla riva del mare..

BELLAVISTA - Via Bella Vista

VII Circoscrizione. Zona: Torrette di Fano. I. 70 mt. Da via Stelle di mare a via Buonincontri

BELLOCCHI - Località Bellocchi

Frazione a 5 km da Fano, il cui nome ha origine da quello dell'omonima famiglia nobile fanese che nella zona possedeva molti fondi. Il casato si estinse nel 1598 con la morte di Pietro Bellocchi. Oggi nella zona sorge la più importante area industriale della città. Notevole la Chiesa di san Sebastiano al centro della frazione. Una particolarità di questo abitato è che la maggior parte delle vie hanno il nome sullo stile delle città americane, cioè con un numero progressivo (I Strada, II Strada, ecc..)

BELSITO - via Belsito

VII Circoscrizione. Zona: Torrette di Fano. I. 80 mt. Da via Stelle di mare a via Buonincontri.

Il nome ovviamente indica "un bel posto"...

BELTRAMI - Via Filippo Beltrami

IV Circoscrizione. Zona: Gimarra-Borgo Mozzo. I. 80 mt. Da via Villa Giulia a via E. Curiel.

La via ricorda il capitano d'artiglieria, medaglia d'oro al valor militare, nato a Careggio, Novara, nel 1908 e morto a Megolo, Novara, il 13.2.1944. Laureato in architettura, dopo l'armistizio assunse il comando di una formazione di partigiani e si rese protagonista di molte azioni militari della resistenza, in montagna e in pianura,

fino a che fu circondato con alcuni compagni in un casolare di Megolo e si batté fino alla morte.

BELVEDERE - Via Belvedere

VII Circoscrizione. Zona: Torrette di Fano. l. 70 mt. Da via Stelle di mare a via Buonincontri.

Un'altra delle vie che sottolineano l'originaria bontà dei luoghi, tra mare e campagna, adatti al riposo e alle ferie..

BELVERDE - Via Belverde

VII Circoscrizione. Zona: Torrette di Fano. l. 85 mt. Da via Stelle di mare a via Buonincontri.

Stesso discorso della via precedente.

BERARDI - Via don Guido Berardi

II Circoscrizione. Zona: Trave. l. 150 mt. La via è una traversa di via Venturini.

Via dedicata al sacerdote fanese nato a Fano il 4.3.1904 e morto a Genova il 15.3.1973, grande studioso soprattutto nel campo delle lingue bibliche (ebraico e aramaico) e moderne. Dotato di grande umanità, affabile e generoso, si interessò anche di studi locali. Tra le sue opere: Fano Romana-Basilica di Vitruvio (1969), testi biblici originali in greco e latino, studi biblici.

BERSAGLIO - Via del Bersaglio

I e II Circoscrizione. Zona: in fondo alla Sassonia. l. 350 mt. Da via Pisacane a via Ruggeri (ora interrotta dalla ferrovia).

Il nome di questa via deriva dal poligono di tiro che sorgeva lì vicino e ora dismesso.

BERTELLI - Via Luigi Bertelli

VIII Circoscrizione. Zona: Ponte Sasso. l. 70 mt. La via è una traversa di via Andersen.

Luigi Bertelli fu scrittore e giornalista fiorentino (Firenze, 1858-27.11.1920) noto anche con lo pseudonimo di "Vamba". Collaborò a molti periodici romani e fiorentini, compose poesie, fondò giornali per la gioventù tra i quali "Il giornalino della domenica" (1906-1924) e "Il Giornalino di Giamburrasca" (1920). Scrisse sempre con spigliatezza, eleganza, buon gusto ed umorismo. Tra i suoi volumi: Storia di un naso, in rima e "Ciondolino" in prosa (1895).

BEVANO - Località Bevano

E' una frazione di Carignano a circa 9 km a ovest di Fano. Trae origine dal fosso omonimo, affluente di destra dell'Arzilla.

BEZZECA - Via Bezzeca

V Circostrizione. Zona: Centinarola. I. 30 mt. La via è una traversa di via Monfalcone.

Bezzeca è un comune del Trentino, in Val di Ledro, a 608 metri sul mare, località nota per la vittoria di Garibaldi sugli Austriaci il 21.7.1866 e per la famosa risposta telegrafica a Vittorio Emanuele II "Obbedisco", dettata da Garibaldi il 9 di agosto (gli aveva comandato di fermare l'avanzata verso Trento).

BIANCALANA - Via Luigi Biancalana

II Circostrizione. Zona: Flaminio. I. 175 mt. La via è una traversa di via IV Novembre.

Luigi Biancalana fu medico e professore universitario, nato a Perugia nel 1898 e morto a Torino il 25.6.1973. Nel 1938 fu nominato primario chirurgo nel Sanatorio san Luigi di Torino. Insegnò patologia speciale chirurgica e propedeutica clinica all'università di Torino, dal 1949. Ricercatore infaticabile, fondò il primo istituto italiano di chirurgia del torace e del polmone (1958). Fu cittadino onorario di Fano con delibera consiliare del 3.10.1967, perché suo padre era fanese.

BIANCHINI - Via Angela Bianchini

III Circostrizione. Zona: san Lazzaro. I. 180 mt. Da via del Ponte a via S.T. Amiani.

La via è dedicata all'educatrice nata a Mantova il 13.2.1826 e morta a Fano il 16,3,1915. Fu direttrice di asili, capace e valorosa. Fu in rapporto con Ferrante Aporti, fondatore degli asili infantili. Nel 1869 fu chiamata a dirigere l'Asilo d'Infanzia di Fano, dopo essere stata ad Urbino dal 1864 a dirigere l'asilo d'infanzia "Lorenzo Valerio". Scritte il "Manuale per gli asili d'infanzia" pubblicato a Fano.

BIANCO - Via Dante Livio Bianco

III Circostrizione. Zona: Vallato. è una traversa di via Panella. I. 60 mt.

dante Livio bianco fu avvocato e partigiano, nato a Cannes il 19.5.1909 e morto a Punta Saint-Robert, Cuneo, il 12.7.1950. Partecipò alla resistenza fin dal periodo clandestino e costituì il primo gruppo partigiano piemontese di "Giustizia e Libertà" e ne fu il prestigioso comandante. Dopo la liberazione tornò a fare l'avvocato con lo stesso senso di responsabilità politica che lo aveva spinto a fare il partigiano. Morì in un incidente di montagna. Decorato di due medaglie d'argento al valor militare per gli atti compiuti durante la guerra di liberazione.

BINDA - Via Alfredo Binda

IV Circostrizione. Zona: Fenile. I. 80 mt. Da via Nuvolari alla circonvallazione di Fenile (zona delle vie dei campioni dello sport).

Alfredo Binda, nato a Cittiglio, Varese nel 1902 e morto nel 1986, fu uno dei più grandi ciclisti di ogni tempo. Vinse 5 giri d'Italia, 3 campionati mondiali e 4 campionati italiani. E' stato l'unico ciclista cui la federazione ciclistica italiana chiese un anno di non partecipare al Giro d'Italia perché era troppo forte per tutti gli altri. Era soprannominato "la locomotiva umana".

BIXIO - Via Nino Bixio

I Circostrizione. Zona: Porta Maggiore. I. 135 mt. Da viale Gramsci a via Francesco Palazzi.

Nino Bixio, nato a Genova nel 1821 e morto ad Atjein, Sumatra, nel 1873, fu il più famoso luogotenente di Garibaldi, colui cui Garibaldi disse, durante la battaglia di Calatafimi la famosa frase "Qui si fa l'Italia o si muore". Patriota, marinaio, generale, deputato e senatore, seguì Garibaldi nel 1848, 1849, 1859 e 1860, ed ebbe il comando del "Lombardo", una delle due navi della Spedizione dei Mille. Combatté con l'esercito regolare a Custoza (1866) e partecipò alla presa di Roma (1870). Nel 1871 fu nominato senatore. Il 6 luglio 1873 partì per Batavia e Singapore, ma colpito dalla febbre gialla, morì presso Sumatra. La sua salma fu riportata a Genova nel 1877.

BOCCACCIO - Via Giovanni Boccaccio

II Circostrizione. Zona: Sant'Orso. I. 210 mt. Da via IV Novembre a via Canale Albani.

Giovanni Boccaccio, nato nel 1313 (a Parigi o Certaldo) e morto a Certaldo, Firenze, il 21.12.1375, costituisce con Dante e Petrarca la triade degli scrittori italiani del Trecento. Avviato dal padre a fare il mercante, a Napoli coltivò le lettere, alla corte angioina, e lì conobbe Maria dei conti d'Aquino che celebrò in versi e in prosa con il nome di fiammetta. Nel 1340 il padre lo richiamò a Firenze dove divenne amico fedele del Petrarca. Nel 1362 ebbe una profonda crisi religiosa e si dedicò solo a opere serie. Il suo capolavoro è il Decamerone, 10 giorni di novelle, raccontate da un gruppo di giovani fuggiti lontano da Firenze a motivo della peste. Compose poi il "Filocolo", primo romanzo di avventure della nostra letteratura, il "Filostrato", poema epico in ottave, il "Teseida" (poema epico), il "Ninfale d'Admeto" (primo romanzo pastorale), l'"Amorosa Visione" poema allegorico in terzine, l'"Elegia di Madonna fiammetta" (primo poema psicologico), il Commento alla Divina Commedia (fu lui a chiamare così la Commedia di Dante).

Da notare che a Fano esisteva una nobile famiglia Boccaccio, di cui si ricordano Francesco e Camillo, distinti negli studi. Avevano un palazzo in Piazza delle Erbe ed un altro in via de' Pili, dove sorgeva il cinema Boccaccio, vicino Santa maria Nuova.

BOCCA SERRIOLA - Via di Bocca Serriola

VI Circostrizione. Zona: Sant'Orso. I. 60 mt. è la prima traversa a destra di via Soncino, entrando nel quartiere di sant'Orso.

Bocca Serriola è un passo dell'Appennino umbro marchigiano sulla strada che da Acqualagna porta a Città di Castello a 730 metri di altitudine.

BOCCA TRABARIA - Via di Bocca Trabaria

II Circostrizione. Zona: Sant'Orso. I. 140 mt. è la seconda traversa di via Soncino, dopo la via precedente.

Bocca Trabaria è un passo dell'Appennino umbro marchigiano a 1044 metri di altitudine sulla strada che da Borgo Pace porta verso l'Umbria, a san Giustino.

BOLDRINI - Via Aureliano Boldrini

I Circostrizione. Zona: Borgo Metauro, nella zona dell'ex-ospedaletto dei bambini. I. 240 mt. Da via Gabrielli a via Tazzoli.

Aureliano Boldrini fu un patriota fanese (Fano, 1826 – 3.2.1896). Prese parte ai combattimenti

del Veneto e di Roma nel 1848-49. Fu poi in Crimea come ufficiale sanitario nell'esercito turco. Nel 1859, fu volontario nell'esercito sardo in Lombardia e poi nel 1860 e '66 con Garibaldi.

BONACCORSI - Via Bonaccorsi

I Circoscrizione. Zona: Centro Storico, già contrada di santa Maria Nuova e contrada Buonaccorsi, via Mazzini, da corso Matteotti a via De Tonsis. I. 60 mt.

Dedicata alla nobile famiglia fanese oggi estinta.

Da notare al n. 22 bel portale in cotto con la scritta "Iacta cogitatum tuum in Domino et ipse te enutriet" (Getta nel Signore le tue preoccupazioni e lui ti nutrirà), con il simbolo del nome di Cristo e della Madonna. Questi segni ricordano una predicazione a Fano del famoso predicatore padre Leonardo da Porto Maurizio, dal 15 al 29 agosto 1738.

BONCI - Piazzale Alessandro Bonci

III Circoscrizione. Zona: San Lazzaro. all'incrocio delle vie del Ponte, del Lavoro, Mariotti, Giuglini e Lelli. 53 mq.

Alessandro Bonci, (Cesena, 1870 - Viserba, Rimini, 1940), fu celebre tenore lirico. Studiò al Liceo Musicale di Pesaro e poi percorse Europa ed America, molto applaudito, interpretando opere di Rossini, Verdi, Bellini, Donizetti. Uno degli ultimi rappresentanti della tradizione vocalistica dell'Ottocento di impostazione lirico-classica, di assoluta purezza virtuosistica.

BORGARUCCI, vedi DE BORGARUCCI

BORGHI - Via don Pasquino Borghi

IV Circoscrizione. Zona: Gimarra. Prima traversa di via Poggi, parallela a via del Carmine. I. 50 mt.

Don Pasquino Borghi (Bibbiano Reggio Emilia, 1903 - Reggio Emilia, 30.1.1944) prete, fu medaglia d'oro al valor militare della resistenza. Entrato nelle missioni Africane fu inviato nel Sudan Angloegiziano. Rientrato nel 1940, fu parroco di Canolo (Correggio), di Coriano (Villa Minozzo) e Tapignola, sempre nel Reggiano. Attivo nella Resistenza, aiutò prigionieri alleati e partigiani. Catturato dai fascisti per aver ospitato partigiani nella sua canonica, fu torturato e poi fucilato nel poligono di Reggio Emilia.

Motivazione per la medaglia d'oro: "Animatore ardente dei primi nuclei partigiani, trasfuse in essi il sacro entusiasmo che li sostenne nell'azione. La sua casa fu asilo ad evasi da prigionieri tedeschi e scuola ai nuovi combattenti della libertà. Imprigionato dal nemico, sopportò patimenti e sevizie, ma la fede e la pietà tennero chiuse le sue labbra in un sublime silenzio che risparmiò ai compagni di lotta la sofferenza del carcere e lo strazio delle torture. Affrontò il piombo nemico con la stessa purezza dei martiri e con la fierezza dei forti e sulla soglia della morte la sua parola di fede e di conforto fu di estremo viatico ai compagni nel sacrificio per assicurare nel cielo degli eroi".

BORGOGELLI - vedi DE BORGOGELLI

BOSCO - via don Giovanni Bosco

I Circoscrizione. Zona: Don Gentili. I. 355 mt. Da via Gabrielli a via IV Novembre.

san Giovanni Bosco (Castelnuovo d'Asti, 1815 - Torino, 1888), nato da poverissima famiglia, divenne prete con l'aiuto di benefattori, avendo sempre al suo fianco la mamma Margherita. Si dedicò a raccogliere ed educare, nella formazione umana, cristiana e professionale i ragazzi poveri e abbandonati, prima con un oratorio festivo e poi con un convitto con annesse scuole professionali. La sua azione educativa era basata sull'azione preventiva: formare giovani sani e responsabili, con una azione congiunta a livello culturale, umano, cristiano e professionale. Fondò in mezzo a mille difficoltà il suo Istituto Salesiano per la gioventù (ispirandosi alla grande figura di san Francesco di Sales) e anche la Congregazione delle Figlie di Maria Ausiliatrice. I Salesiani si occupano tuttora, in tutto il mondo, dei giovani e della loro educazione.

BOSCOMARINA - Via Boscomarina

VII Circoscrizione. Zona: Metaurilia. I. 300 mt. Da via Buonincontri a via Cappellini.

La via prende il nome presumibilmente da un boschetto di pini mediterranei, presente nella zona.

BOSSO - Via Giovanni Bosso

III Circoscrizione. Zona: Vallato. Una traversa di via Giovan Battista Alberti.

Giovanni Bosso, originario di Milano, fu scalpellino a Fano tra il 1525 e il 1550, quale esecutore di colonne e ornamentazioni varie all'esterno e all'interno di chiostri, di edifici pubblici e religiosi (chostro di san Michele, ex chostro di Santa Maria Nuova, ecc).

BOTTA - Via Carlo Botta

II Circoscrizione. Zona: IV Novembre. I. 150 mt. la via è una traversa destra di via IV novembre.

Carlo Botta (S. Giorgio Canavese, Torino, 6.11.1776 - Prigi, 10.8.1837) fu storiografo e politico. Laureatosi in medicina servì come medico nell'esercito di Napoleone in Italia. Fu due volte deputato durante la dominazione francese e poi rettore all'Accademia di Nancy, dell'Accademia delle Scienze a Parigi e Rouen. Fu insignito della Legion d'Onore. Le sue spoglie sono a Santa Croce in Firenze (dal 1875). Opere principali: Storia d'Italia dal 1789 al 1814; Storia d'Italia continuata di quella del Guicciardini sino al 1789, in 10 volumi; storia della guerra d'indipendenza degli Stati Uniti d'America (1809). In tutte le sue opere, scritte in pura lingua cinquecentesca, alita un nobile spirito di amore per l'Italia oppressa.

BOTTICELLI - Via Sandro Botticelli

III Circoscrizione. Zona: San Lazzaro. I. 125 mt. Traversa delle vie Lecci, Acacie e Pioppi.

Alessandro Filipepi, detto il Botticelli (Firenze, 1444 - 1510) fu pittore eccelso del nostro Rinascimento. Visse alla corte di Lorenzo il Magnifico che fu suo ammiratore e protettore, discepolo di Filippo Lippi. Affrescò parte della Cappella Sistina in Roma. Fu colpito molto dalla predicazione di Savonarola che influì anche sul suo stile (Annunciazione, Calunnia, Presepe).. Le sue opere più famose, agli Uffizi di Firenze, Il trionfo della Primavera e la Nascita di Venere.

BOVIO - Via Giovanni Bovio

I Circoscrizione. Zona: Centro Storico. I. 65 mt. da Piazza Costanzi a Piazzale Sansovino. Già via sant'Antonio e, precedentemente, contrada sant'Antonio.

Giovanni Bovio (Trani, Bari, 6.2.1837 - Napoli, 15.4.1903) fu filosofo e uomo politico repubblicano, drammaturgo. Amico di Mazzini, Saffi e Garibaldi, professore di filosofia del diritto all'università di Napoli,

deputato in Parlamento (1876). Tra le sue opere: Sommario della storia del diritto in Italia (1884), Il Genio (1889), Discorsi (1900), il dramma, Cristo alla festa di Purima (1895). Ricordiamo suo figlio, Libero Bovio (1883-1942), di Napoli, giornalista, critico d'arte, commediografo in dialetto napoletano e autore di numerose canzoni.

BRACCI - Via Filippo Bracci

III Circoscrizione. Zona: Madonna Ponte. I. 240 mt. Da via del Dragoncino a via del Ponte.

Filippo Bracci (Fano, 1800-1859) fu nobile fanese, patriota fin dagli anni giovanili. Al tempo della rivoluzione del 1831 fu prescelto quale rappresentante del Comitato di governo nella sua città, ma chiese di essere esonerato in considerazione della sua parentela col vecchio zio Giuseppe, già Generalissimo delle milizie pontificie, e che gli aveva tenuto le veci del padre, promettendo però che si sarebbe prestato a qualunque altro servizio utile alla causa della libertà. Ricoprì poi per lunghi anni tutte le più alte cariche civiche. Successe come Confaloniere al conte Michelangelo Borgogelli, che aveva promossa la ricostruzione del teatro. Egli ne riprese l'idea nel 1841 finché non fu compiuta ad opera di Luigi Poletti.

BRACCO - Via Roberto Bracco

VIII Circoscrizione. Zona: Marotta. I. 350 mt. Da via Zanella a via Italo Svevo.

Roberto Bracco (Napoli, 10.11.1861 - Sorrento, 20.4.1943) fu drammaturgo, poeta e critico. Esordì come giornalista distinguendosi per la diffusione del teatro di Ibsen e della musica di Wagner. Scrisse commedie, novelle, libretti d'opera e drammi (Piccola Fonte (1905), il Perfetto Amore, Maternità, ecc.): tutte le sue opere sono raccolte in 25 volumi (1935-42). Fu anche deputato antifascista (1924-26). Profondo conoscitore dell'animo umano, scrive con gusto e garbo, tenerezza di sentimenti mostra grande conoscenza di ambienti e caratteri.

BRAMANTE - Via Donato Bramante

I Circoscrizione. Zona: Sassonia. I. 115 mt. Da via Caduti del mare a viale Adriatico.

Donato Bramante (Fermignano, Pesaro, 1444 - Roma, 11.4.1514) fu sommo architetto e pittore. Studiò prima la pittura, ma giunto a Milano nel 1472 si dedicò all'architettura. Si stabilì a Roma dal 1479. Papa Giulio II gli affidò la ricostruzione della basilica di san Pietro, continuata, dopo la sua morte da Raffaello e Michelangelo. Tra le sue opere: la Canonica di sant'Ambrogio e il tiburio e absidi di santa Maria delle grazie, a Milano, il tempietto rotondo di san Pietro in Montorio e il chiostro di santa Maria della Pace a Roma; i due corti di san Damaso e del Belvedere, in Vaticano; la chiesa della Consolazione a Todi; santa Maria della Steccata a Parma. Lavorò anche a Loreto (dove disegnò il modello della Santa Casa), a Pavia e Urbino.

BRANCA - via Giovanni Branca

I Circoscrizione. Zona: Arzilla. I. 180 mt. Da viale Primo Maggio (Statale Adriatica) a via Mezio Agostini.

Giovanni Branca (sant'Angelo in Lizzola, Pesaro, 1571 - Loreto, 24.1.1645) fu un grande matematico, architetto ed ingegnere. Da giovane andò a Roma a studiare matematica e architettura e vi rimase fino al 1613, quando ricevette la cittadinanza onoraria. Dal 1614 alla morte, lo troviamo a Loreto quale architetto della Santa Casa. Anche lì ebbe la cittadinanza onoraria (1626). Ricordiamo due famose sue opere: Manuale di architettura in 6 libri (Ascoli, 1629) e Le Machine (Roma, 1629) in cui descrive 77 congegni azionati da uomo, animali, aria e acqua, tra cui la famosa immagine XXV che descrive un congegno a vapore, antesignano delle nostre macchine a vapore. Riproduzioni di questa macchina sono al Museo della Scienza a Londra e in quello di Milano.

BRECCE - Via delle Brecce

III Circoscrizione. Zona: Madonna Ponte. I. 180 mt. quarta traversa di viale Piceno (Statale Adriatica), lato mare.

La zona della via è tutta denominata "Le Brecce" e aveva in fondo una "fornace del gesso".

BRENCI - Via Alessandro Brenci

III Circoscrizione. Zona: Vallato. I. 105 mt. Da via Severi a via Panella.

Alessandro Brenci (Acquapendente, Viterbo, 10.3.1894 - 22.1.1970), fu capitano del 94° Reggimento di Fanteria di Fano, decorato con medaglia d'oro.

BRENTA - Via Brenta

II Circoscrizione. Zona: Poderino. I. 135 mt. Da viale Italia a via Cividale.

Il Brenta è un fiume del Veneto, lungo 174 km, che nasce dai laghi di Coldonazzo e Levico. Dopo aver percorso la Valsugana, sbocca in Adriatico, presso il porto di Brontolo. Sono famose, lungo le sue rive, le "ville del Brenta" luoghi di svago e di vacanza dei nobili veneziani, meta oggi di tour turistici.

BRIANZA - Via Brianza

II Circoscrizione. Zona: Poderino. I. 60 mt. Da viale Italia. Strada senza uscita. Parallela a via Ancona.

La Brianza è una regione collinosa della Lombardia, tra il Seveso e l'Adda. E' assai fertile, con intenso allevamento di animali e molte industrie (del legno, dei salumi, meccaniche). Principali centri: Merate, Cantù, Erba..

BRIGATA MAIELLA - Via Brigata Maiella

V Circoscrizione. Zona: Centinarola. I. 110 mt. Traversa sinistra di via Tolmino.

La Brigata Maiella fu una delle prime formazioni partigiane italiane, formata da volontari e comandata dall'avvocato Ettore Troilo. Nata per liberare i paesi attorno alla Maiella, in Abruzzo, continuò poi ad avanzare verso nord, a fianco delle truppe alleate, sempre accrescendo le sue forze. Con reparti polacchi partecipò anche alla liberazione di Fano e di Pesaro, dove caddero tre suoi componenti. Il 14 novembre 1963 fu conferita al gruppo "Patrioti della Maiella" la medaglia d'oro al valor militare. Dalla motivazione: "In 15 mesi di asperissima lotta, sostenuta contro l'invasore tedesco, con penuria di ogni mezzo, ma con magnifica esuberanza di entusiasmo e di fede, sorretti soltanto da uno sconfinato amore di Patri, i Patrioti della Maiella, volontari della libertà, affrontando sempre soverchianti forze nemiche, hanno scritto per la storia della risorgente Italia una pagina di superbo eroismo.. 54 caduti, 131 feriti di cui 36 mutilati, 15 medaglie d'argento, 43 medaglie di bronzo e 144 medaglie al valor militare testimoniano e rappresentano il tributo offerto dai Patrioti della Maiella alla grande causa della libertà".

BRIGATA MESSINA - Via Brigata Messina

IV Circoscrizione. Zona: Centinarola. I. 1850 mt. Da via Roma fino al Fenile, all'incrocio con la strada che sale a Carignano.

In questa gloriosa brigata di fanteria (costituita nel 1884 con il 93° e il 94° Reggimento), durante la prima e la seconda guerra mondiale, combatterono molti marchigiani.

BRIGATA SASSARI - Via Brigata Sassari

V Circoscrizione. Zona: Centinarola. I. 331 mt. Da via Brigata Messina a via Fanella.

Questa brigata si è distinta durante la prima guerra mondiale, combattendo sul Carso, nel Trentino e sul Piave.

BRUNO - Via Giordano Bruno

I Circoscrizione. Zona: Ospedale. I. 150 mt. Da via Montegrappa a via Gabrielli (detta anche "il borgo").

Giordano Bruno (Nola, 1548 - Roma, 17.2.1600), fu celebre filosofo e studioso inquieto e geniale. Il suo pensiero porta in germe tutta la filosofia moderna. Entrato giovanissimo nell'ordine dei Domenicani, ordinato sacerdote a Napoli, accusato di eresia, e processato, si rifugiò a Roma (1576) dove si vestì da prete e poi peregrinò per l'Italia, e per l'Europa (Svizzera, Francia, Inghilterra e Germania). Denunciato al tribunale dell'Inquisizione per le sue teorie, fu condotto a Roma e per quanto torturato a lungo moralmente e fisicamente (il processo durò sette anni!) non volle abiurare alle sue idee. Fu condannato perciò ad essere bruciato vivo sul rogo, previa distruzione dei suoi scritti e taglio della lingua. Impavido salì sul rogo in Campo de' Fiori, dove, nel 1889, gli fu eretta una statua (di Ettore Ferrari).

BUCCI - Via Anselmo Bucci

III Circoscrizione. Zona: Vallato. I. 170 mt. Da via Vochieri a via Bassi.

Anselmo Bucci (Fossombrone, 23.5.1887 - Monza, 19.11.1955) pittore, fu uno degli iniziatori del movimento artistico novecentesco. Disegnatore e colorista eccellente, fu anche critico d'arte e scrittore. Ricordiamo il suo libro di impressioni "Il pittore volante" (1930). Collaborò anche al "Corriere della Sera" e a giornali e riviste. Aveva studiato a Milano, all'Accademia di Brera e visse a lungo a Parigi. Fu volontario nella prima e nella seconda guerra mondiale. Dotato di una personalità estrosa esprime in forma pittorica e letteraria i vari aspetti della vita, della pace e della guerra.

BUONAGUARDIA - Via Lauro Buonaguardia

V Circoscrizione. Zona: Centinarola-Forcolo. I. 50 mt. Prima traversa ad est, oltre il ponte dell'autostrada, del proseguimento di via Parini.

Lauro Buonaguardia (Bologna, sec. XVIII-XIX) fu architetto, decoratore e pittore. Decorò la cupola di san Pietro in Valle, a Fano ed eresse il campanile di san Marco in via Nolfi.

BUONINCONTRI - Via Buonincontri

VII Circoscrizione. Zona: Torrette. I. 450 mt. dal sottopassaggio della nazionale a Largo Bellariva.

Un augurio per chi va al mare: di fare buoni incontri..

BUOZZI - Viale Bruno Buozzi

I Circoscrizione. Zona: Centro Storico. I. 520 mt. da Porta Maggiore, all'incrocio con via Roma e viale Gramsci

fino a viale Primo Maggio, verso nord. Già viale Regina Margherita (1926) e prima ancora: via del Tabacco (dal vicino Mulino del Tabacco) e quindi via Fiume (1919).

Bruno Buozzi (Pontelagoscuro, Ferrara, 31.1.1881 - Roma 4.6.1944) fu sindacalista socialista. Da operaio divenne capo della Federazione italiana Operai Metallurgici (FIOM) fino al 1925, e poi divenne segretario generale della Confederazione del Lavoro. Deputato nel 1919, 1921 e 1924. Membro della direzione del Partito Socialista Italiano. Costretto dal Fascismo ad esulare in Francia, nel 1926, vi tenne vivi per molti anni la lotta antifascista, raccogliendo attorno a sé i fuorusciti. Arrestato dalla Gestapo nel 1941, venne inviato in Italia, dove fu confinato. Liberato dopo il 25 luglio 1943, divenne il primo presidente della nuova CGIL. Occupata Roma dai Tedeschi, fu di nuovo arrestato e pochi giorni prima della liberazione della città fu assassinato dalle SS tedesche e italiane alla Storta, sulla via Cassia.

BURATELLI - via don Matteo Buratelli

V Circoscrizione. Zona: Cuccurano. I. 300 mt. Traversa della via nazionale Flaminia.

Don Matteo Buratelli (Fano, Cuccurano, sec. XV - Rimini, 22.12.1431) fu cospiratore, vittima dei Malatesta. Era priore di sant'Antonio. Fu a capo di una congiura ordita a Fano contro Sigismondo Malatesta. Catturato, fu condannato a morte e impiccato a Rimini con una "cavezza dorata" (modo allora praticato con chi aveva ecceduto troppo ed era considerato ribelle e sedizioso) "con la testa rasa a guisa di schiavo" in piazza della Fontana, con 14 compagni. Gli insorti erano più di 300 e furono sopraffatti il 9.12.1431 dalle milizie dei Malatesta di Pesaro. Don Matteo era anche vissuto a Brescia al tempo di Pandolfo III.

BUSONI - via Ferrutto Benvenuto Busoni

VI Circoscrizione. Zona: Bellocchi. I. 70 mt. Traversa di via Respighi.

Ferruccio Busono (Empoli, Firenze, 1.4.1866 - Berlino, 27.7.1924) fu pianista e virtuoso, compositore e critico musicale. Avviato agli studi musicali dai genitori, li continuò in Germania, distinguendosi come giovane talento pianista. Diede concerti in Europa e in America. Nel 1890 divenne insegnante al conservatorio di Mosca e poi dal 1891 a Boston e quindi a Helsinki, Berlino e Weimar. Dal 1894 si stabilì definitivamente a Berlino. Dal 1913 al 1915 diresse il conservatorio di Bologna e poi quello di Zurigo fino al 1920, per tornare poi a Berlino, alla cattedra di composizione all'Accademia musicale. Scrisse opere per pianoforte e orchestra, poemi sinfonici, musica vocale sacra e opere (La sposa sorteggiata, Turandot, Arlecchino, il dottor Faustus). Suoi importanti testi teorici: Saggio su una nuova estetica musicale (1906), dell'unità della musica (1922). Trascrisse per pianoforte opere di Bach, Beethoven e altri, punto di riferimento per generazioni di pianisti e compositori.

C

CABOTO - Via Giovanni Caboto

I Circoscrizione. Zona: Sassonia. I. 110 mt. Da via degli Schiavoni a via Ruggeri.

Giovanni Caboto (probabilmente Genova, 1428 - 1498 circa) vissuto a lungo a Venezia, al servizio di Enrico III d'Inghilterra tentò due volte (1497-1498) di ripetere più a nord il viaggio di Colombo, toccando le coste dell'America settentrionale, fino al Labrador.

CADORE - Via Cadore

II Circoscrizione. Zona: Poderino. I. 110 mt. traversa di via Redipuglia.

Il Cadore è una regione montuosa della provincia di Belluno, famosa zona di villeggiatura, nel cuore delle Dolomiti. Forma il bacino del Piave a monte di Longarone. Fu teatro di combattimenti nella guerra 1915-1918. Al suo centro Cortina d'Ampezzo.

CADUTI SUL LAVORO - Via Caduti sul lavoro

III Circoscrizione. Zona: Vallato. I. 250 mt. Da via del Ponte a via dell'Artigianato.

In omaggio alle vittime del lavoro.

CADUTI DEL MARE - Via Caduti nel mare

I Circoscrizione. Zona: Porto. I. 450 mt. Da via Nazario Sauro fino a viale Cristoforo Colombo.

In ricordo di tutti i caduti in mare. Lungo questa via ha sede l'Istituto Professionale di stato per l'Industria, Artigianato e Attività marinare "Alessandro Volta".

CAIROLI - Viale Fratelli Cairoli

I Circoscrizione. Zona: Lido. I. 560 mt. Da viale Primo Maggio (statale Adriatica) al centro del Lido, Piazzale Amendola. A partire dagli anni 1980 la via è stata troncata in due dalla barriera costituita dalla ferrovia, per cui si parla di viale Cairoli "sopra" e "sotto" la ferrovia.

I Cairoli furono una famiglia di Pavia caduti nelle lotte per il Risorgimento, tanto che Garibaldi disse: "Roma ebbe i suoi Fabi, la Grecia i suoi Leonida, e l'Italia i Cairoli". Cinque fratelli: Benedetto (1825-1889) che fu anche presidente della Camera e del Consiglio; Ernesto (1832-1859) arruolatosi nei Cacciatori delle Alpi, cadde a Varese; Luigi (1838-1860) cadde a Napoli; Enrico (1840-1867), uno dei Mille, cadde a Villa Glori a Roma; Giovanni (1842-1869) morì a Pavia per i postumi di una ferita riportata a Villa Glori. Scrisse il diario di "Villa Gloria".

Al n. 52, sorge la Chiesa di san Giuseppe al Porto, in stile neo gotico, consacrata nel 1914 ed arricchita nel 1963 di un Crocifisso porcellanato, opera del Bianeri, illustre scultore faentino di arte sacra.

CALAFATI - Piazzale dei Calafati

I Circoscrizione. Zona: Lido. I. 130 mt. Da via dello Squero a via Simonetti.

I calafati sono (o meglio, erano) i costruttori di navi, che ne rendono poi impermeabile la chiglia con il bitume.

CALAMANDREI - Via Piero Calamandrei

II Circoscrizione. Zona: IV Novembre. I. 320 mt. traversa di via IV novembre dopo via XXV aprile.

Piero Calamandrei (Firenze, 1889 - 1956) fu giurista, politico e scrittore, abile oratore e maestro di diritto. Insegnò diritto processuale all'Università di Firenze dal 1915. Partecipò alla prima guerra mondiale come volontario e in seguito si oppose clandestinamente al fascismo. Dopo la liberazione fondò la rivista "Il Ponte" (1945) della quale fu diretto fino alla morte. Fu designato alla Costituente del Partito d'azione, e scrisse molto per i caduti della Resistenza. Tra le sue opere: Elogio dei giudici scritto da un avvocato (1935); Inventario della

casa di campagna (1941); Uomini e città della Resistenza (1955); Il manganello e la giustizia (1955); Profilo ideologico del Novecento.

CALATAFIMI - Via Calatafimi

V Circoscrizione. Zona: Centinarola. I. 160 mt. Da via Curtatone verso l'autostrada.

Calatafimi è una città della Sicilia, in provincia di Trapani, nota per l'aspra battaglia vinta da Garibaldi con i suoi Mille contro i Borbonici, il 15 maggio 1860. Durante questa battaglia Garibaldi disse le famose parole al suo luogotenente, Nino Bixio: "Qui si fa l'Italia o si muore".

CALVI - Via Pier Fortunato Calvi

III Circoscrizione. Zona: Vallato. I. 85 mt. Da viale Anna Frank a via Sciesa.

Pier Fortunato Calvi (Briana, Noale, Venezia, 17.2.1817 - Belfiore, Mantova, 21.6.1855) fu martire del Risorgimento. Nel 1848 gli fu affidato il governo provvisorio di Venezia e la difesa del Cadore. Dopo la caduta di Venezia, esulò a Londra, dove conobbe Mazzini. Nel 1853 mentre tentava di ricongiungersi con Mazzini che aveva appena fondato il "Partito d'Azione", fu arrestato. Rifuse per coraggio durante il processo. Fu impiccato nel castello di Belfiore. Carducci lo celebra nell'ode "Cadore".

CAMINATE - località Caminate (Camminate)

Zona: vicino al ponte Metauro. Frazione e località nella collina sopra la Tombaccia.

In quella zona nel 1365 Galeotto Malatesta che vi possedeva molti beni, vi costruì una villa principesca, rasa al suolo dopo la caduta dei Malatesta nel 1472. Le macerie servirono a fortificare le mura di Fano.

CAMPANA - Via Dino Campana

VIII Circoscrizione. Zona: Marotta. I. 100 mt. terza traversa di via Dalmazia, verso monte.

Dino Campana (Marradi, Firenze, 1885 - Castelpulci, Firenze, 1932) fu poeta, con una vita avventurosa, tormentata da uno squilibrio psichico che lo condusse più volte in manicomio, dove morì. Vagabondò per l'Europa e l'Argentina. Collaborò alla "Voce" e a "Lacerba". Si ricordano i suoi "Canti Orfici" (1914) in cui è evidente l'influsso dei poeti decadenti come Baudelaire, Verlaine e Rimbaud, come di Carducci e D'Annunzio.

CAMPANELLA - Via Tommaso Campanella

VI Circoscrizione. Zona: Rosciano. I. 1600 mt. dalla strada della Cerbara al cimitero di Bellocchi, davanti al mercato Ortofrutticolo.

Tommaso Campanella (Stilo, Calabria, 1658 - Parigi, 1639), domenicano, fu uno dei maggiori filosofi al tempo della Controriforma, discepolo di Bernardino Telesio e ammiratore di Galilei. Accusato nel 1599 di aver preparato una congiura contro la dominazione spagnola, rimase in carcere a Napoli per 27 anni. Dopo altri tre anni passati a Roma sotto la sorveglianza del Santo Uffizio, fu liberato definitivamente da papa Urbano VIII nel 1629. Dal 1633 visse esule in Francia. La sua "Metafisica" ha per punto di partenza la conoscenza di sé e pur esprimendo con impeto mistico il naturalismo contemporaneo, già lo supera anticipando Cartesio. Si interessò anche di riforme sociali. Ne "La città del Sole" (1602) egli sogna uno stato teocratico ed una società perfetta realizzati abolendo la famiglia, la proprietà privata, la moneta, e coltivando la comunione dei beni, l'istruzione, il lavoro comune e la religione naturale. Altre opere: De Sensu Rerum et magia; Apologia pro Galileo; Poesie..

CAMPANIA - Via Campania

II Circoscrizione. Zona: Poderino. I. 100 mt. Da via Cadore a via Fanella.

La Campania è una regione molto fertile d'Italia, di antichissima civiltà e profonda e ricca cultura, avendo al suo centro la città di Napoli, la metropoli del Sud. La prima colonizzazione greca ed etrusca cominciò dall'800 avanti Cristo, e poi arrivarono i Sanniti e nel III secolo a.C. i Romani, che ne fecero un paradiso di ville e di coltivazioni, tanto da chiamarla "Campania felix", la "campagna" per eccellenza.. Si succedettero poi i Goti, i Bizantini, i Longobardi, e poi i Normanni e gli Svevi, gli Angioini e gli Aragonesi e infine gli Spagnoli, fino ai Borboni, rimasti fino al 1860, quando la Campania entrò nell'Italia unificata grazie anche alla spedizione dei Mille di Garibaldi. Il popolo campano-napoletano è ricco di umanità, di inventiva e di estro, ma anche incline a cercar di "sbarcare il lunario": grandi lavoratori e grandi servitori dello Stato (politici, amministratori, giudici..) e purtroppo anche grandi camorristi, cosche, sottobosco sociale di ogni tipo.. Un tessuto umano e sociale di grandi contraddizioni, con una storia culturale di prima importanza a livello europeo (scuole napoletane importanti per la musica, la medicina, le università, il diritto, ecc..)

CAMPIONI - Via Inigo Campioni

I Circoscrizione. Zona: Sassonia. I. 90 mt. Da via Cristoforo Colombo a via Raffaello Sanzio.

Inigo Campioni (Viareggio, Lucca, 1878 - Parma, 24.5.1944) fu valoroso ammiraglio, fucilato dal governo fascista repubblicano, medaglia d'oro alla Resistenza. Uscito dall'accademia di Livorno nel 1896, partecipò alla campagna italo-turca del 1911-12 e si distinse in una azione sui Dardanelli. Nella prima guerra mondiale fu al comando di caccia-torpediniere. Capitano di vascello nel 1926, addetto militare a Parigi nel 1927, contrammiraglio di divisione nel 1932, ammiraglio di squadra nel 1936, sottocapo di stato maggiore della Marina nel 1938. Durante la seconda guerra mondiale combattè contro gli Inglesi in Sardegna e a Punta Stilo. Fu poi designato governatore del Dodecaneso, e dopo l'8 settembre 1943 organizzò la difesa di Rodi contro di Tedeschi. Sopraffatto da loro, fu condotto prigioniero in Germania, poi trasferito nel carcere di Parma e sottoposto a processo e condannato a morte, insieme all'ammiraglio Luigi Mascherpa. Grande forza e coraggio durante il processo e durante la fucilazione.

CANALE ALBANI - Via del Canale Albani

II e VI Circoscrizione. Zona: IV Novembre. I. 510 mt. Da via IV Novembre fino all'ingresso dell'Autostrada.

La via costeggia l'omonimo canale, derivato dal fiume Metauro, fatto fare dal conte Albani.

CANNELLE - Località Cannelle

Località situata tra Carrara e Ponte Murello, sulla via Flaminia.

CANTARINI - Via Simone Cantarini

V Circoscrizione. Zona: Rosciano. traversa di via Guerrieri. I. 80 mt.

Simone Cantarini (Pesaro, 1612 - Verona, 15.10.1648), di Girolamo, detto Pesaresino, fu celebre ed elegante pittore. Studiò a Bologna, discepolo ed emulo di Guido Reni. e poi a Roma e in seguito fu chiamato al servizio del duca di Mantova. Caduto in disgrazia di questi, si rifugiò a Verona, dove morì a soli 36 anni. Fu assai abile nel dipingere specialmente mani e piedi. Ricordiamo alcune sue tele: La beata Vergine in gloria tra san Barnaba e san Terenzio (Pesaro, chiesa di san Cappiano); la Maddalena (Pesaro Pinacoteca); Santa Rita (Pesaro, sant'Agostino); Santa Monica e Sant'Agostino (Fano, Pinacoteca); il miracolo di san Pietro (Fano, San Pietro in Valle); IL transito di san Giuseppe (Sant'Angelo in Lizzola, chiesa di sant'Egidio); Le anime purganti (Fabriano, Pinacoteca); San Girolamo (Urbino, Galleria nazionale delle Marche).

CAPPELLI - Via Lorenzo Cappelli

VI Circoscrizione. Zona: Sant'Orso. I. 225 mt. Da via Galilei a via Bellandra.

Lorenzo Cappelli (1868-1949), chirurgo romagnolo di alto prestigio, che operò in Fano ed in Ancona per lunghi anni. Si distinse per spiccata capacità e per l'introduzione di pratiche di moderne tecniche chirurgiche. Fu anche combattente nella prima guerra mondiale.

CAPPELLINI - Via Alfredo Cappellini

VIII Circoscrizione. Zona: Torrette. proseguimento da via Boscomarina fino a via Faa' di Bruno. I. 1.645 mt.

Alfredo Cappellini (Livorno, 31.12.1828 - Lissa, 20.7.1866) capitano di fregata, medaglia d'oro al valor militare. Partecipò alla campagna del 1848 e a quella di Crimea (1855-56). Nel 1861 fu all'assedio di Gaeta. Durante la battaglia di Lissa comandava la nave cannoniera Palestro, a bordo della quale scoppiò un incendio. L'eroico ufficiale rimase al suo posto con l'equipaggio finché dopo lunga e inutile lotta contro le fiamme, la nave saltò in aria e si inabissò con il suo comandante.

CAPPONI - Via Gino Capponi

I Circoscrizione. Zona: Don Gentili. I. 150 mt. Da via Mameli a via Lambruschini.

Gino Capponi (Firenze, 13.9.1792 - 3.2.1876) fu marchese, storico e pedagogista. Dopo un'accurata educazione sotto buoni maestri, viaggiò molto in Italia e all'estero. Colto ed originale, esercitò una grande spinta sugli scrittori contemporanei. Nel 1848 presiedette per breve tempo il ministero liberale toscano e nel 1860 divenne senatore. Tra i suoi lavori ricordiamo: La Storia della Repubblica di Firenze (1875); Pensieri sull'Educazione (1845) frutto di meditati studi sugli istituti educativi italiani e stranieri; il suo Epistolario riecheggia tutte le problematiche e gli avvenimenti del suo tempo.

CAPRERA - Via Caprera

V Circoscrizione. Zona: Centinarola. I. 100 mt. traversa di Via Brigata Maiella.

Caprera è un'isola presso la costa Nord-Est della Sardegna nel comune de La Maddalena (Sassari), di circa 16 kmq. Fu acquistata da Giuseppe Garibaldi nel 1854 e vi si ritirò dopo le sue imprese e vi morì. Vi è custodita la sua tomba, meta di visite numerose. Lì vissero, morirono e furono sepolti anche i suoi figli Manlio e Teresita.

CAPUANA - Piazza Franco Capuana

II Circoscrizione. Zona: Poderino. traversa di via Gui. 150 mq.

Franco Capuana (Fano, 29.9.1894 - Napoli, 10.12.1969) fu compositore e direttore d'orchestra. Si diplomò in composizione al conservatorio di Napoli nel 1915. Dal 1930 al 1937 diresse il teatro san Carlo di Napoli e dal 1949 al 1952 fu direttore della Scala di Milano. Ha scritto diverse opere tra cui ricordiamo: Falcone, Varsavia. Una messa da requiem data 1920. Diresse orchestre nei maggiori teatri del mondo. Morì sul podio del san Carlo di Napoli, mentre dirigeva il Mosè di Rossini.

CAPUANA - Via Luigi Capuana

VIII Circoscrizione. Zona: Ponte Sasso. I. 110 mt. Da via Collodi a via Motta.

Luigi Capuana (Mineo, Catania, 1839 - Catania, 1915) fu romanziere e critico. Studiò prima nel collegio dei

Gesuiti di Bronte, poi all'università di Catania. Esordì come poeta. Dopo aver insegnato negli Istituti Superiori di Firenze, Milano e Roma ottenne la cattedra di Lettere all'Università di Catania. La sua vasta produzione va dalle raccolte di saggi critici (Studi sulla letteratura contemporanea, 1879) ai libri di novelle (Le Paesane, 1894) ai romanzi (Giacinta, 1879; Il Marchese di Roccaverdina, 1901) ai libri di fiabe per bambini (C'era una volta, 1882; Scurpiddu, 1898) ad alcuni drammi in dialetto siciliano. Insieme al Verga è il rappresentante del verismo, la corrente letteraria italiana che si riallacciava al naturalismo francese di Zola e Flaubert e che propugnava un'arte aliena da estetismi e sensibile ai più urgenti problemi umani e sociali.

CARDARELLI - Via Vincenzo Cardarelli

VIII Circoscrizione. Zona: Marotta. I. 850 mt. Da via Tre Pini, verso l'autostrada, a forma di una 'L'. Vincenzo Cardarelli (Tarquinia, Viterbo, 1887 - Roma, 1959), è uno pseudonimo di Nazareno Cardarelli, letterato e poeta. Fu tra i fondatori della rivista "Ronda" (1919-1923), pubblicata a Roma e che sosteneva il neoclassicismo. Collaborò a molte riviste e giornali. Fu uno scrittore dotato di forte personalità: la sua poesia ha spesso la discorsività della prova, e la sua prosa spesso è modulata e ritmata come un canto. Tra i suoi scritti: Poemi lirici (1916); Prologhi (1916); Viaggio nel tempo (1920); Favole e memorie (1925); il sole a picco, Solitario in Arcadia.

CARDUCCI - Via Giosuè Carducci

I Circoscrizione. Zona: Lido. I. 220 mt. dal viale Primo Maggio (statale Adriatica) fino alla rotonda del Lido (piazzale Amendola).

Giosuè Carducci (Val di Castello, Lucca, 27.7.1835 - Bologna, 16.2.1907) è uno dei maggiori poeti italiani dell'Ottocento. Trascorse l'infanzia in Maremma dove suo padre era medico condotto. Dal 1849 al 1852 studiò presso gli Scolopi di Firenze, appassionandosi ai classici greci e latini. Nel 1853 passò alla Scuola Normale di Pisa. Dal 1860 al 1904 fu chiamato, dal ministro Terenzio Mamiani, alla cattedra di lettere italiane all'università di Bologna. Senatore dal 1890. Premio Nobel per la letteratura nel 1906. Repubblicano in gioventù, si avvicinò poi alla monarchia. Reagì al romanticismo e al manzonismo deteriore ispirandosi a temi storici e civili. Tentò anche di trasferire nella poesia italiana la metrica latina e greca (Odi Barbare). La sua attività fu vastissima, e i suoi libri furono raccolti da lui stesso in 20 volumi. La sua fama è legata soprattutto alle sue poesie, ordinate da lui nei volumi: Iuvenilia (1850-60); Levia Gravia (1861-71); Giambi ed Epodi (1867-1879); Rime e Ritmi (1887-99).

CARIGNANO - Località Carignano

Frazione di Fano, con una omonima villa appartenente all'antica famiglia dei Da Carignano, oggi scomparsa. Nella sua zona ci sono anche le terme di Carignano che sfruttano sorgenti di acque curative.

CARMINE - Via del Carmine

IV Circoscrizione. Zona: Gimarra. I. 420 mt. Da viale Romagna (Statale Adriatica Nord) sale verso Villa san Biagio.

La via prende denominazione dalla chiesa che è posta lungo di essa. C'è anche un gruppo di case, chiamate "Il Mozzo". Il nome, Carmine, è corruzione del "Monte Carmelo", monte della Galilea, importantissimo nella storia biblica, perché su di esso il profeta Elia, intorno al 750 a.C. aveva sancito il culto di Jahvè Dio unico, uccidendo 400 sacerdoti del dio autoctono Baal. Sul Carmelo in epoca cristiana si ritirarono degli eremiti, che coltivarono anche la leggenda che la Madonna era apparsa e aveva chiesto di vestire in sua devozione lo scapolare, cioè il "vestitino" da portare sotto le vesti, che si chiama appunto della Madonna del Carmelo (o del Carmine), che si celebra il 16 luglio. Da quei consacrati sul monte Carmelo nacque, nel 1200, l'Ordine dei Carmelitani, uomini e donne, consacrati alla preghiera, alla testimonianza e alla venerazione di Maria.

CARO - Via Annibal Caro

I Circoscrizione. Zona: Lido. l. 130 mt. Da viale Primo Maggio (Statale Adriatica) a via Madonna a Mare.

Annibal Caro (Civitanova Marche, 19.6.1507 - Roma, 21.11.1566) fu poeta, letterato e drammaturgo. Studiò a Firenze divenne segretario di Mons. Giovanni Gaddi che lo condusse con sé a Roma, e lo introdusse in Accademia. Andò anche a Napoli dove conobbe i principali letterati della città. Tornato a Roma, fu il primo segretario di Pier Luigi Farnese, duca di Parma, e poi del cardinale sant'Angelo e infine del cardinale Alessandro Farnese. Ebbe dai suoi vari padroni prebende e canonicati e dai Farnese il titolo di commendatore. Visse gli ultimi anni in una villetta del Tuscolano, presso Roma e vi morì. E' sepolto in san Lorenzo in Damaso ed è onorato con un busto al Pincio. Coltissimo umanista, scrisse le Rime, la commedia "Gli straccioni", le lodatissime "Lettere familiari", importanti per conoscere la vita e i fatti di molti personaggi dell'epoca e scritte in uno stile colorito e personale. Negli ultimi anni tradusse con eleganza l'Eneide di Virgilio, pubblicata postuma nel 1581. Dal greco tradurre in prosa con freschezza e purezza di linguaggio, Gli Amori pastorali di Dafni e Cloe di Longo Sofista.

CARRA' - Via Carlo Carrà

VII Circoscrizione. Zona: Metaurilia. dalla strada comunale per san Costanzo verso la campagna.

Carlo Carrà (Quargnento, Alessandria, 1881 - Milano, 1968) fu pittore e acuto critico d'arte. E' tra gli esponenti del futurismo e fondò con De Chirico, intorno al 1916, la pittura metafisica (Gentiluomo ubriaco, l'amante dell'ingegnere, La Musa Metafisica, Donne al balcone, ecc). Fece parte del gruppo "Valori plastici", accostandosi ai primitivi (Il pino nel mare), sviluppando un suo stile.

CARRARA - Frazione Carrara di Fano

La frazione che è lungo la via Flaminia, tra Cuccurano e Ponte Murello, prende il nome ad una omonima villa della famiglia fanese, Carrara, che era un ramo della storica famiglia Carraresi di Padova. Di essa ricordiamo il conte Pietro Paolo (1685-1759), cavaliere di santo Stefano, dottore in utroque diritto nel 1712 e gonfaloniere nel 1713. Nel 1754 pubblicò due volumi di Poesie di vario metro offerte alla Sacra Maestà di Giacomo III, re dell Gran Bretagna, che lo fece suo gentiluomo.

CARSO - Via del Carso

VI Circoscrizione. Zona: Centinarola. l. 65 mt. Da via Brigata Messina a via Monfalcone.

Il Carso è un altopiano calcareo all'estremità delle Alpi Orientali, pieno di anfratti e grotte (come quelle di Postumia, ora in territorio sloveno), dove combatterono sanguinose battaglie italiani ed austriaci nella Prima Guerra Mondiale.

CASELLA - Via Alfredo Casella

VI Circoscrizione. Zona: Bellocchi. l. 240 mt. traversa di via Respighi.

Alfredo Casella (Torino, 25.7.1883 - Roma, 5.3.1947) fu compositore e pianista. Cominciò a studiare pianoforte a cinque anni sotto la guida della madre. Dopo il 1896 studiò al Conservatorio di Parigi con Gabriel Faurè, che influenzò non poco le sue prime composizioni. Nel 1908 diresse la prima delle sue opere che diventarono sempre più stilisticamente personali. Tornato in Italia nel 1915, insegnò pianoforte nel Liceo Musicale "S. Cecilia" di Roma e continuò la sua attività di concertista e compositore. Collaborò con le maggiori riviste musicali del tempo. Nel 1917 fondò la Società Nazionale di Musica Moderna, incorporata, nel 1923, nella Società Internazionale per la musica contemporanea. Diede alle stampe opere di Bach, Chopin, Mozart, in una vastissima opera didattica. tra le sue opere: La donna serpente (1932); La favola d'Orfeo (1932); Il deserto

tentato (1937). Tra i balletti: Il convento veneziano (1925); la giara (1924); la rosa del sogno (1943). Per la musica sinfonica, i poemi: Italia (1909) e Paganiniana (1942). E' uno dei maggiori rappresentanti della musica d'avanguardia e contribuì moltissimo ad inserire la musica italiana nel contesto europeo.

CASTELFIDARDO - Via Castelfidardo

I Circoscrizione. Zona: San Cristoforo. I. 230 mt. Da via Roma (Strada Statale Flaminia) a via Fosse Ardeatine.

Castelfidardo è una città in provincia di Ancona, nota per la battaglia che vide la vittoria delle truppe italiane condotte dal generale Cialdini su quelle pontificie di Lamoricière. In questo modo l'avanzata dei Piemontesi da Nord si apriva la via verso Sud. Su un colle panoramico s'innalza solenne il monumento-ossario che commemora la battaglia, opera in bronzo di Vito Pardo. Castelfidardo è anche famosa per l'industria delle fisarmoniche che vengono esportate in tutto il mondo, ma soprattutto negli Stati Uniti d'America.

CASTELLANI - Via Giuseppe Castellani

I Circoscrizione. Zona: Lido. I. 250 mt. Da viale Cairoli a via Carducci.

Giuseppe Castellani (Fano, 14.8.1858 - 20.11.1938) fu letterato e numismatico fanese. Giovanissimo si distinse per l'impegno con cui si dedicò agli studi letterari, fondando tra l'altro la rivista "Cultura Giovanile". Si dedicò anche agli studi numismatici, con molte pubblicazioni, tra cui ricordiamo quella sulla Zecca di Fano e il "Catalogo della Raccolta Numismatica Papadopoli-Aldobrandini". Collaborò anche con l'Enciclopedia Italiana di Treccani per la parte numismatica. A Fano svolse una intensa attività di ricerche archivistiche, illustrando avvenimenti e personaggi di Fano. Di queste ricerche sono frutto un centinaio di pubblicazioni storiche e numismatiche. Un mese prima della morte cedette al Comune le sue raccolte di oggetti archeologici, monete e medaglie che furono collocate nel Museo Civico Malatestiano. Al Castellani è intitolato anche il locale "Circolo Filatelico Numismatico" di Fano.

CASTELLO - Via del Castello

IV Circoscrizione. Zona: Fenile. I. 500 mt. Da via del Mulino verso Roncosambaccio.

Da un castello esistente nella zona.

CASTRACANE - Via Castracane

I Circoscrizione. Zona: Centro storico. I. 90 mt. da piazzale Marconi alle Mura Malatestiane.

Castracane era una antica nobile famiglia originaria di Lucca, che venne a Fano nel 1492. Capostipite di questo ramo fanese fu Niccolò. Di questa casata si ricorda Francesco, che visse dal 1817 al 1879 e fu canonico della cattedrale, distinto nelle studio delle scienze, con studi sugli organismi microscopici.

Lungo la via, al n. 4, sorge l'imponente Palazzo Castracane, tuttora appartenente alla nobile famiglia, che ha un bel portale e sale decorate e dipinte. Al N. 1 c'è la sede della Biblioteca Federiciana, fondata dall'abate Domenico Federici (1633-1720). Passò al Comune dopo il 1860. Notevole la Sala dei globi, con due globi terrestre e celeste e i grandi scaffali in noce, che l'abate Federici fece intagliare al bolognese Francesco Grimaldi. Vi si conservano 57 incunaboli, 400 cinquecentine e 4000 codici manoscritti di musica autografa, e pergamene, lettere, copioni e stampe. Al piano terra c'è la sezione locale dell'Archivio di Stato in cui si conservano i famosi Codici Malatestiani (1367-1463), una collezione di pergamene (1173-1807), i documenti ufficiali dell'antico Archivio Comunale e quelli dell'antico Archivio Notarile e di altri archivi di comunità religiose sopresse e di importanti famiglie patrizie fanesi.

CATALANI - Via Alfredo Catalani

I Circoscrizione. Zona: Paleotta. I. 70 mt. Da via Perosi a via Branca.

Alfredo Catalani (Lucca, 19.6.1854 - Milano, 7.8.1893) fu musicista e compositore. Studiò a Milano e a Parigi. Legato agli ambienti della Scapigliatura Milanese, sensibile ai fermenti di rinnovamento, si dedicò principalmente alla musica operistica. Nel 1886 succedette a Ponchielli nella cattedra di composizione del Conservatorio di Milano, ove rimase fino alla morte. Catalani fu musicista raffinato e dotato di squisita ispirazione specie nei toni della mestizia e del languore. Alcune opere: Elda (12892), Loreley (1890); Wally (1892); ero e Leandro (1884), poema sinfonico; una Messa a quattro voci e orchestra.

CATTANEO - Via Carlo Cattaneo

II Circoscrizione. Zona: San Cristoforo. I. 110 mt. Da via 2 Giugno a via Castelfidardo.

Carlo Cattaneo (Milano, 15.6.1801 - Castagnola, Lugano, 5.2.1869) fu patriota, storico, politico ed economista, scienziato e filologo. Discepolo prediletto del Romagnosi, si dimostrò ben presto scrittore rigoroso e ricco di idee originali, dagli interessi più disparati. Dopo aver abbandonato per ragioni di salute l'insegnamento, nel 1837 fondò il Politecnico, la più bella rivista scientifica del suo tempo. Fu capo del consiglio di guerra durante le cinque giornate di Milano (1848). Si dimise perché repubblicano, dopo l'intervento di Carlo Alberto, di cui fu fiero avversario. Insegnò filosofia nel Liceo di Lugano. Eletto deputato in tre collegi, non volle entrare in Parlamento per rigidità repubblicana. Tra i suoi scritti: Notizie naturali e civili sulla Lombardia (1844); Osservazioni sulla storia d'Italia nel 1848; Dell'insurrezione di Milano nel 1848 (1849); Memorie di economia pubblica. Circa l'Italia egli pensava ad una federazione di Stati sul modello svizzero. Nel Canton Ticino prese parte intensa alla vita politica locale e fu tra i fondatori del Liceo di Lugano.

CAVALLOTTI - Via Felice Cavallotti

I Circoscrizione. Zona: Stazione ferroviaria. I. 260 mt. Da piazza Rosselli a piazzale della Stazione.

Felice Cavallotti (Milano, 6.11.1842 - Roma, 6.3.1898) fu letterato e politico. Giovanissimo scrisse poesie patriottiche e articoli polemici, collaborò a molti giornali e fondò il "Gazzettino Rosa". Nel 1860 combatté a Milazzo e al Volturmo. Deputato repubblicano avversò Crispi e lo costrinse a dimettersi dopo la battaglia di Adua (1896). Fu ucciso in duello dal giornalista conte Ferruccio Macola, direttore della "Gazzetta di Venezia". Aveva un temperamento vivacissimo e battagliero. Famosi i suoi drammi: I Pezzenti (1872); Alcibiade (1874); il Cantico dei Cantici (1882) e la lirica, Marcia di Leonida.

CAVOUR - Via Cavour

I Circoscrizione. Zona: Centro Storico. I. 168 mt. da Piazza Costanzi a porta Cavour, Via XII Settembre (Statale Adriatica). Già Contrada dei Cento Usci, poi Contrada san Leonardo, e poi via san Leonardo (dalla chiesa che si affaccia sulla via).

Camillo Benso Conte di Cavour (Torino, 10.8.1810 - 6.6.1861) statista, fu l'artefice dell'unità d'Italia. Compì in gioventù numerosi viaggi all'estero e seri studi di economia e di politica. Fondò il giornale "Il Risorgimento" (1847). Deputato al Parlamento subalpino (1848-1849) si batté per l'abolizione dei privilegi del clero; ministro dell'Agricoltura e del Commercio (1850) e poi delle Finanze (1851) risollevò le condizioni del Piemonte. Succeduto a D'Azeglio come presidente del Consiglio dei Ministri (1852) rinnovò le strutture dello stato sabauda e propose all'attenzione dell'Europa il problema dell'unità d'Italia. Con l'intervento nella spedizione in Crimea (1855) ottenne l'appoggio di Napoleone III (convegno di Plombières, 1858) per la guerra contro l'Austria. Dimessosi dopo l'armistizio di Villafranca (11.7.1859) tornò al potere il 20 gennaio 1860 riuscendo ad ottenere i plebisciti di Emilia e Toscana e riconducendo alla legalità la spedizione dei Mille, facendo quindi occupare Umbria, Abruzzo e Marche dai generali Cialdini e Fanti. Proclamato il Regno d'Italia (14.3.1861) la morte lo colse mentre studiava la soluzione della questione romana (libera Chiesa in libero Stato). Importanti i suoi Discorsi parlamentari.

Lungo la via si trova la Chiesa di san Leonardo, costruita da Prospero e Cesare Selvelli, aperta al pubblico nel 1920. E' chiusa dal 1973. Al suo fianco sorgevano la Chiesa e l'Ospedale san Bartolomeo. Interessanti anche i palazzi Baccarini (già Palazzo Galantara) e Fucci (già Palazzo Speranza).

CECCARINI - Via Sebastiano Ceccarini

I Circoscrizione. Zona: Centro Storico. I. 168 mt. Da Corso Matteotti a via Nolfi. Già prima Vicolo santa Teresa e poi via Santa Teresa.

Sebastiano Ceccarini (Urbino, 1703 - 1783) fu pittore, discepolo di Francesco Mancini di sant'Angelo in Vado. Recatosi giovanissimo a Roma vi compose i primi lavori, tra i quale la "tavola per la cappella degli Svizzeri", al palazzo del Quirinale e più tardi la tela "Ritratto del cardinal Fabrizio Spada" (1754). Tornato a Fano, vi svolse opera molto feconda e gli fu concessa la cittadinanza onoraria per due quadri regalati al magistrato, tra cui la Vergine con i quattro protettori di Fano. Dal Comune ebbe l'incarico di istruire giovani pittori. Altri lavori a Fano: nascita di Giovanni Battista (Pinacoteca); San Giovanni Battista che predica alle folle (san Pietro in Valle); san Serafino (Pinacoteca); Arcangelo san Michele (chiesa di san Michele); Assunta (Duomo). Altri dipinti sono in ville e cappelle private. Fu pittore anche suo figlio Giuseppe (1747-1811).

Al n. 38 ha sede l'Unità Sanitaria Locale, nel ex-convento di sant'Agostino.

CECCHI - Via Antonio Cecchi

I Circoscrizione. Zona: Sassonia. I. 80 mt. Strada a fondo cieco, traversa di via Nelli.

Antonio Cecchi (Pesaro, 28.1.1849 - Lafole, Somalia, 25.11.1896) fu capitano marittimo ed esploratore. Prese parte attiva alla spedizione Antinori con l'ing. Giovanni Chiarini fra i Galla, ove restò prigioniero per molti anni. Tornato in Italia scrisse "Da Zeila alla frontiera del Caffa, Viaggi" (1866, 3 voll.). Nel 1884 la Società Geografica Italiana gli conferì la medaglia d'oro. Fu console generale in Aden e Zanzibar. Il 25 novembre del 1896, scortato da 70 ascari armati, partì da Mogadiscio per esplorare le sponde dell'Uebi Scebeli: assalito da bande di Somali nomadi fu barbaramente ucciso con altri 13 italiani e 18 ascari. Riposa nel cimitero della sua città natale.

CECCONI - Via Giacomo Ceconi

I Circoscrizione. Zona: Don Gentili. I. 350 mt. Da via IV Novembre a via Mameli.

Giacomo Ceconi (Fano, 1.5.1866 - 23.8.1941) fu entomologo e naturalista. Nacque in via Montevecchio, ove nella facciata della casa al n. 14 una lapide lo ricorda. Fu docente di istituti superiori ed ebbe incarichi di ricerche in spedizioni scientifiche. Per 21 anni insegnò scienze naturali al Pontificio Seminario Pio IX. Fu ispettore generale delle Foreste. Molti insetti, studiati per primi da lui, portano il suo nome. Lasciò 76 pubblicazioni di Fito-Patologia, di microscopia, di ittologia ed altri argomenti; ma l'opera che gli dette fama, anche in campo mondiale, il "Manuale di Entomologia Forestale" (1927) che gli costò ben venti anni di paziente lavoro rigorosamente scientifico.

CEFALONIA - Via Cefalonia

VIII Circoscrizione. Zona: Marotta. I. 65 mt. traversa della strada Nazionale Adriatica Sud all'altezza del passaggio a livello.

Cefalonia è la maggiore delle isole Ionie, all'ingresso del golfo di Patrasso, montuosa e spesso impervia. Conta circa 50.000 abitanti; capitale dell'isola e Argostoli. Fu centro di civiltà micenea, alleata di Atene; conquistata dai Romani nel 189 a.C. Durante il Medio Evo fu sotto il dominio bizantino cui successe (1204) quello di Venezia, salvo parentesi turche, sino al 1797. Passò poi alla Francia; e dal 1827 alla Grecia. Nel 1943, durante la seconda guerra mondiale, dopo l'armistizio tra l'Italia e gli Alleati, fu teatro dell'eroica

resistenza della divisione italiana "Acqui", occupante, che fu poi sopraffatta da soverchianti forze tedesche dopo 8 giorni di aspri combattimenti (22 sett. 1943).

CELLI - Via Angelo Celli

VI Circoscrizione. Zona: Sant'Orso. I. 135 mt. Da via Bellandra a via Galilei.

Angelo Celli (Cagli, Pesaro, 1857 - Roma, 1914) fu medico e igienista. Docente d'igiene all'Università di Roma, fece indagini sulla meningite cerebro-spinale, sulla dissenteria e soprattutto sulla malaria, della quale studiò le cause e propose la cura con il chinino. Propugnò la legge sul chinino di stato (1900). Fu fondatore della Società Studi Malaria, di quelle di Igiene e di Medicina coloniale.

CELLINI - Via Benvenuto Cellini

III Circoscrizione. Zona: San Lazzaro. I. 175 mt. Da via della Repubblica a via Giambologna.

Benvenuto Cellini (Firenze, 3.11.1500 - 13.2.1571) fu orafo, cesellatore e scultore insigne. Spirito avventuroso e bizzarro, condusse una vita movimentata passando da Firenze a Roma, dove rimase dal 1523 al 1540, protetto da Clemente VII e da Paolo III. Fu poi a Bologna, a Napoli, a Mantova. Nel 1527 partecipò alla difesa di Castel S. Angelo. Sotto la falsa accusa di aver rubato dei gioielli appartenuti a Clemente VII fu imprigionato in Castel S. Angelo da dove evase calandosi dalle alte mura. Essendosi rotta una gamba fu ripreso e gettato nei sotterranei del castello. Liberato per intercessione del re di Francia Francesco I, egli si recò a Parigi (1540) e vi rimase 5 anni lavorando con grande passione e terminando alcune delle sue opere più belle, come la Saliera d'oro (oggi al Museo di Vienna) per It re, suo protettore. La sua più famosa opera è il Perseo che ha in mano, recisa, la testa della Medusa, per il Loggiato prospiciente il Palazzo della Signoria, a Firenze.

CENA - Via Giovanni Cena

IV Circoscrizione. Zona: Gimarra. I. 50 mt. Da via Murri verso Via di Villa san Biagio.

Giovanni Cena (Montanaro Canavese, Torino, 1870 - Roma, 1917) fu poeta, narratore e filantropo. Di umile origine, fu un autodidatta e si elevò con dura fatica nel mondo letterario. Diventato redattore capo della "Nuova Antologia" e trapiantatosi a Roma vi trascorse quasi tutto il resto della sua vita. Il suo primo poemetto "Madre", uscito nel 1897, fu elogiato dal Graf, suo maestro, e da altri. Scrisse varie altre poesie, un romanzo a sfondo sociale, "Gli ammonitori" (1903), saggi critici e polemici. Di tendenza socialista volle cantare il dolore degli umili: gli mancò però la grande ispirazione poetica. Fondò circa settanta scuole per i figli dei contadini e dei pastori delle paludi pontine e dell'agro romano.

CENTINAROLA - Località Centinarola

Frazione di Fano a destra dell'Arzilla.

Il nome deriva forse da una fabbrica di centine (strumenti curvi che sostengono gli archi mentre si costruiscono; oppure le strutture di metallo che servono da supporto per i teloni dei camion) (?)

CERNAIA - Via della Cernaia

V Circoscrizione. Zona: Centinarola. I. 45 mt. dalla strada statale Flaminia a via Calatafimi.

La Cernaia è un fiume della Crimea (Ucraina), lungo 40 km., che si getta nel Mar Nero. Nella guerra di Crimea presso le sue rive le truppe francesi e i bersaglieri italiani, guidati da Lamarmora, vinsero i Russi (16 agosto 1855).

CESPI - Via Giusto Cespi

V Circostrizione. Zona: Rosciano. I. 115 mt. dalla Statale Flaminia alla strada di Rosciano di mezzo.

Giusto Cespi (Fano, 31.11.1867 - ivi, 22.6.1954) fu pittore. Ha dipinto la copia dello "Sposalizio della Vergine" del Guercino in collaborazione con lo zio Giovanni Pierpaoli, copia che fu collocata in un altare della chiesa di S. Paterniano (cappella Mariotti); l'originale è nel Salone del Consiglio della Cassa di Risparmio di Fano. Interessante anche il quadretto "La convalescente", eseguito a 18 anni, conservato presso la Pinacoteca Civica fanese. Sono suoi anche i ritratti dei Presidenti della Cassa di Risparmio conservati nel Salone del Consiglio.

CHIARUCCIA - Località Chiaruccia

Chiaruccia è una località a circa 1 km a nord-est di Bellocchi e a sud del "Fosso degli Uscenti". Corre attualmente lungo tutta la zona industriale di Bellocchi.

CHIANTI - Via Chianti

VIII Circostrizione. Zona: Marotta. I. 105 mt. Da via Foglia a via Faa' di Bruno.

Il Chianti è un fiume delle Marche, lungo 91 km., che nasce a Monte Cavallo (Macerata) e sfocia nell'Adriatico. E' formato dal Torrente di Gelagna e dal Torrente di Pieve Torina che si uniscono presso Camerino.

CHIESA - Via Damiano Chiesa

VIII Circostrizione. Zona: Marotta. I. 790 mt. Da via Cappellini parallela alla ferrovia oltre via Potenza.

Damiano Chiesa (Rovereto, 1894 - Trento, 1916), patriota irredentista, medaglia d'oro al valor militare. Nel 1914, all'inizio della guerra, essendo stato chiamato alle armi dall'Austria si trasferì a Torino dove frequentò il Politecnico e dove fondò "L'ora presente". Arruolatosi poi come volontario nel 6° reggimento artiglieria, raggiunse il fronte trentino. Fatto prigioniero e riconosciuto, fu condannato a morte. Data la sua giovane età, fu accolta la sua richiesta di essere fucilato anziché impiccato.

CIMABUE - Via Cimabue

II Circostrizione. Zona: Poderino. I. 135 mt. Da via della Trave a via di Villa Tombari.

Cenni di Pepo, detto Cimabue (Firenze, circa 1240 - Pisa, 1302) fu celebre pittore. Fu maestro di Giotto. Subì influenze bizantine e perfezionò il disegno ed il colore. Lavorò nel Duomo di Pisa, ad Assisi (nella chiesa inferiore e superiore di S. Francesco), e soprattutto a Firenze. Suo capolavoro è La Vergine in trono (Firenze, Uffizi). L'opera sua ci è giunta un po' mutila per cui non è facile farci un'idea precisa su di essa. Dante lo ricorda come il più celebre pittore prima di Giotto.

CIMAROSA - Via Domenico Cimarosa

I Circostrizione. Zona: Sassonia. I. 60 mt. Da via Dante Alighieri a via Mascherpa.

Domenico Cimarosa (Aversa, Caserta, 17.12.1749 - Venezia, 11.1.1801) fu esponente della scuola operistica napoletana e rinnovatore dell'opera buffa. Orfano di padre a sette anni, fu accolto (1761) nel conservatorio napoletano della Madonna di Loreto ove compì i suoi studi. Fu chiamato alla corte di Torino, di Pietroburgo e poi a quella di Vienna. Nel 1798 avendo preso parte all'insurrezione napoletana fu arrestato, processato e

condannato a morte: fu però graziato dal re Ferdinando IV. Fu uno dei più apprezzati autori di melodrammi della seconda metà del Settecento. Suo capolavoro è il *Matrimonio segreto* (1792), scritto a Vienna. Egli compose oratori, cantate, 38 sonate per clavicembalo, ecc. Fra le opere ricordiamo *I Traci amanti* (1793), *Le astuzie femminili* (1794), *gli Orazi e i Curiazi* (1797).

CINGOLI - Via Cingoli

III Circostrizione. Zona: Viale Piceno, Madonna Ponte. l. 110 mt. dalla Statale Adriatica a via Osimo.

Cingoli è un comune delle Marche, in provincia di Macerata, chiamato "Il balcone delle Marche", per il vastissimo panorama che si domina dalla città che è a 631 mt. di altitudine. Notevoli la Chiesa di S. Girolamo, romanica, il Palazzo comunale, del sec. XIII, con la Torre dell'orologio, la Cattedrale, del 1600.

CIVIDALE - Via Cividale

II Circostrizione. Zona: Poderino. perpendicolare a via Brenta. l. 110 mt.

Cividale è una città in provincia di Udine, con industrie tessili, laterizi e cementi. E' l'antica "Forum Julii" che ha dato il nome alla regione del Friuli. La città conserva molte tombe romane, una necropoli longobarda, tratti di mura medioevali, e l'antico Ponte del Diavolo sul Natisone. Chiese: S. Francesco, S. Biagio, il Duomo. Possiede anche un Museo. Importante municipio romano, capitale del primo ducato longobardo, residenza dei patriarchi di Aquileia dall'VIII al XIII secolo, passò a Venezia nel 1419. Vi nacque Paolo Diacono, lo storico dei Longobardi.

CIVIOTTI - Via Girolamo Civilotti

VI Circostrizione. Zona: Sant'Orso. l. 90 mt. Da via Guiducci a via Savonarola).

Girolamo Civilotti (Fano, 12.9.1823 - Roma, 17.3.1893) fu avvocato e patriota. "Primo degli otto figli di Vincenzo che gestiva un caffè in corso Matteotti, nei locali ora occupati dalla farmacia Ilari o in quelli immediatamente successivi. Studente di giurisprudenza all'università di Urbino, laureatosi a Macerata, nutrì in gioventù sentimenti repubblicani. Nel marzo del 1848, celebrandosi in Urbino un ufficio funebre in memoria di studenti di Pavia vittime della ferocia austriaca, lesse un'applaudita orazione per la causa della libertà e indipendenza d'Italia. A Fano, nel febbraio 1849, la prima domenica di quaresima, innalzandosi l'albero della libertà, in un altro discorso, inneggiò alla democrazia e alla repubblica. Orientatosi poi verso l'idea monarchica fece parte, dopo la vittoria delle armi franco-piemontesi del 1859, con Annibale Montevecchio Martinozzi, Angelo Gabrielli, Camillo Marcolini, della Giunta di Governo Provvisorio di Fano la quale avrebbe dovuto reggere la città sino alla sua annessione al regno d'Italia. Ma, minacciata dal governatore pontificio Bella, la giunta, non senza aver opposto resistenza, dovette sciogliersi e il Civilotti riparò a Bologna ove fu segretario di quel Governo Provvisorio. Intrapresa poi la carriera amministrativa del Ministero degli Interni, Girolamo Civilotti avanzò sino al grado di Prefetto reggendo le province di Trapani, Chieti, Sassari, Grosseto". (Aimando Laghi, in "Il Gaffe Civilotti. Ritrovo di patrioti fanesi". Graficarte-Milano, 1953).

CLEMENTE VIII - PiazzaClemente VIII

I Circostrizione. Zona: Centro Storico. 375 mq. si apre davanti al duomo di Fano, lungo via Arco di Augusto. Già piazza del Duomo, poi piazza Rainerio (1925).

Clemente VIII (Fano, 1536 - Roma, 3.3.1605), si chiamava Ippolito Aldobrandini, ed era della stirpe degli Aldobrandini di Firenze, figlio di Silvestro, vice governatore pontificio di Fano. Studiò a Padova, Perugia e Bologna, dove si laureò. Si recò quindi a Roma come avvocato concistoriale. Pio V lo nominò uditore di Roma, Sisto V datario. Fu eletto papa il 30 gennaio 1592, dopo la morte di Innocenzo IX. Ritenne per un certo tempo in conto di eretico Enrico IV, re di Francia, poi si rappacificò con lui e gli concesse solennemente l'assoluzione. Tolsse Ferrara agli Estensi. A Roma, nel 1595, fondò il collegio Clementino, poi Nazionale, diretto allora dai padri Somaschi: in esso trascorse l'adolescenza il futuro papa Benedetto XIV. Riusci a placare i

dissidi dei cattolici d'Inghilterra e contribuì alla pace di Vervins (Francia, 1598), tra Enrico IV e Filippo II, alla fine delle guerre di religione, e al trattato di Lione (1601) tra la Francia e Carlo Emanuele di Savoia. Favorì l'espansione delle missioni in vari Paesi. Il suo pontificato è ricordato pure per il processo ed il supplizio di Giordano Bruno (1600) e per la decapitazione di Beatrice Cenci e del fratello Giacomo, rei di aver fatto uccidere il dissoluto padre conte Francesco. In via Rainerio, sul fianco del duomo, una lapide ricorda il suo battesimo. Il papa passò a Fano nel 1598 per andare a Ferrara, "rivendicata alla S. Sede" e al ritorno per Roma.

Sulla piazza si affaccia il Duomo, dedicato all'Assunta ed edificato nel 1140, su una preesistente basilica distrutta nel 1111 da un incendio, sotto la guida di Magister Rainerius. Sotto l'altare maggiore è conservato il sarcofago con le ossa del vescovo S. Fortunato, uno dei patroni di Fano. La facciata, a laterizi e pietra arenaria, è stata ridotta all'aspetto attuale nel 1928 dall'ing. fanese Cesare Selvelli: bellissimo il portale. L'interno è a tre navate e mostra nel complesso la struttura originaria romanica. Il massiccio pulpito è stato composto nel 1941 con sculture dell'antica costruzione. Importante la terza cappella a destra (cappella Nolfi) che conserva 16 affreschi riguardanti la Vita della Vergine eseguiti nel 1618 dal Domenichino. La tela sull'altare raffigura il Paradiso ed è opera coeva dell'anconetano Andrea Lilli. Nella cappella absidale di destra, dedicata ai vescovi coprotettori S. Orso e S. Eusebio, va inoltre segnalata la bella tela con la Vergine in Gloria di Ludovico Carracci (1615), mentre nella cappella del SS. Sacramento sulla sinistra sono da ricordare una Ultima cena e una Caduta della manna opere entrambi di scuola bolognese (sec. XVII). Del fanese Giuseppe Luzi è invece il Gesù col Sacramento (sec. XVIII). La grande Assunta sulla parete di fondo del coro (opera di Sebastiano Ceccarini) sostituisce una pala donata alla chiesa da Pandolfo III Malatesta nel 1427 e distrutta da un incendio nel 1749. Il campanile, che era stato abbattuto dai Tedeschi nell'agosto del 1944, è stato ricostruito nel 1965.

CLEMENTONI - Via Flavio Clementoni

V Circoscrizione. Zona: Rosciano. I. 130 mt. Da via Baretti a Strada di mezzo).

Flavio Clementoni (Potenza Picena, Macerata, 18.11.1886 - Fano, 3.6.1958) fu musicista, docente di musica presso l'Istituto Magistrale "G. Carducci" di Fano. Ha lasciato, tra l'altro, composizioni corali, sonate ed una messa da requiem.

CLOFILO - Piazza Cleofilo

I Circoscrizione. Zona: Centro Storico. 520 mq. Da via Palazzi Gisberti a via Martino da Fano. Già Piazza avanti il Suffragio.

Francesco Ottavi (Fano 1447 - Corneto, 1490) fu umanista. Aggiunse al suo nome l'altro di Cleofilo (amante della gloria). Fu discepolo di Antonio Costanzi, suo dotto concittadino, e da ragazzo fu presente all'assedio di Fano (1463). Dimorò per lungo tempo a Ferrara e poi, tornato a Fano, fu chiamato ad insegnare a Rimini, a Fossombrone, a Firenze, a Roma, Viterbo e Corneto dove morì (1490). Si ricordano le sue opere: Antropoteomachia, Historia de bello Fanensi (Fano, Faneidos, in 3 libri, Soncino, 1516), Carmen ad Beatam Virginem, in esametri, (Fano, Soncino, 1502), un poemetto Stinchae. Scrisse inoltre una celebre orazione Ad Senatam Fanensem, stampata fra le poesie di Antonio Costanzi (Fano, Soncino, 1502) e parecchie altre opere in prosa ed in versi fra cui in latino la Storia di Rimini.

Sulla piazza si affaccia la chiesa del Suffragio, già Chiesa del Crocefisso, edificata nel Settecento, ma di cui si ha memoria sin dal 1500. Essa contiene affreschi e quadri di altare di Giangolini, Guerrieri, Gemignani, ecc. Sul portone della fiancata destra (per chi guarda) c'è una lapide con la seguente scritta: IN QUESTA CHIESA FU SEPOLTO - DOMENICO EGIDIO ROSSI - 1.9.1659-19.2.1715 - DELLA CONFRATERNITA DEL SUFFRAGIO - ILLUSTRE ARCHITETTO FANESE - ATTIVO IN AUSTRIA E IN GERMANIA.

COLAGRANDE - Via Pasquale Colagrande

III Circoscrizione. Zona: Vallato. I. 65 mt. traversa di via Panella.

Pasquale Colagrande (L'Aquila 8.3.1911 - Ferrara 15.11.1943), fu patriota. Accusato di antifascismo fu tratto in

arresto il 7.10.1943 e rinchiuso nel Castello Estense di Ferrara, ove era sostituto procuratore del Re presso quel tribunale. Nella notte fra il 14 ed il 15 novembre 1943 fu fucilato dai brigatisti neri unitamente ad altri prigionieri politici in Piazza Castello a Ferrara.

COL DI LANA - Via Col di Lana

II Circoscrizione. Zona: Poderino. I. 55 mt. Da via Brenta a viale Italia.

Col di Lana è un monte dell'alto Cadore, in provincia di Belluno, alto 2464 mt. Caposaldo degli Austriaci nella prima guerra mondiale, fu conquistato, dopo accaniti e reiterati attacchi, dalle truppe italiane il 7 novembre 1915. Ripreso dall'avversario venne definitivamente espugnato il 18 aprile 1916.

COLLE - Via del Colle

IV Circoscrizione. Zona: Fenile. I. 320 mt. Da via del Mulino verso sant'Andrea.

La via è così chiamata perché porta verso il colle di sant'Andrea.

Collemarino - Via Collemarino

VIII Circoscrizione. Zona: Torrette. I. 300 mt. Traversa a destra della strada nazionale Adriatica sud, prima del piazzale Torrette.

Collemarino è una frazione del comune di Ancona, a nord del capoluogo.

COLLE VERDE - Via Colle Verde

I Circoscrizione. Zona: Arzilla. I.60 mt. E' una traversa di via Arzilla.

In quella zona, specialmente attorno al torrente Arzilla, c'è una folta e rigogliosa vegetazione. Con il continuo avanzamento delle costruzioni, ce n'è sempre meno!

COLLODI - Via Carlo Collodi

VIII Circoscrizione. Zona: Ponte Sasso. I. 400 mt. E' una traversa della strada nazionale Adriatica Sud.

Carlo Lorenzini detto il Collodi (Firenze, 24.11.1826 - 26.10.1890) fu scrittore e novelliere. Prese lo pseudonimo dal paese della madre. Di modesta famiglia, frequentò le scuole degli Scolopi, ma fu soprattutto un autodidatta. Nel 1848 fu volontario con gli altri toscani in Lombardia. Tornato a Firenze fu nominato segretario presso il Senato toscano e nel 1849 segretario di prima classe presso il Governo Provvisorio. Si dedicò presto all'attività giornalistica. Nel 1848 fondò "il Lampione", poi soppresso, nel 1853 "Scaramuccia". Collaborò a molti giornali. Nel 1859 si arruolò nuovamente. Nel 1860 riprese la sua vita d'impiegato e dal 1864 sino al 1881 fu segretario presso la prefettura di Firenze. Scrisse: Un romanzo in vapore (1856), Da Firenze a Livorno, guida storico-umoristica. Tradusse *I racconti delle fate* di Perrault. Pubblicò una serie di libri divulgatissimi: *Giannettino*, *Minuzzolo*, *La lanterna magica di Giannettino*, ecc. e poi il più conosciuto, *Pinocchio*, il suo capolavoro, che cominciò a pubblicare nel 1880 nel "Giornale dei bambini" di Roma, col titolo: Storia di un burattino. Questo libro ha avuto infinite edizioni e traduzioni.

COLOMBO - Viale Cristoforo Colombo

I Circoscrizione. Zona: Sassonia. I. 370 mt. Da via Arco d'Augusto scende verso viale Adriatico.

Cristoforo Colombo (Genova, 1451 - Valladolid, Spagna, 1506) fu celebre navigatore. Egli basandosi sulla teoria della sfericità della terra, concepì l'arduo disegno di raggiungere l'Asia orientale, per via di mare, da occidente. Entrato a servizio della Spagna, egli poté realizzare il suo sogno grazie all'aiuto della regina Isabella di Castiglia che mise a sua disposizione tre caravelle (Santa Maria, Pinta e Nina). Partito da Palos il 3 agosto 1492, dopo aver lottato contro lo scoraggiato equipaggio che voleva tornare indietro, giunse il 12 ottobre successivo nell'isola Guanahani, da lui battezzata S. Salvador, oggi Watling, e creduta terra asiatica. In questo primo viaggio furono scoperte anche Cuba e Haiti (da Colombo chiamata Hispaniola). Tornato in Spagna nel marzo del 1493, preparò una seconda spedizione, che ebbe luogo dal settembre 1493 al giugno 1496, durante la quale furono scoperte alcune isole delle Piccole Antille e la Giamaica. Compì poi un terzo ed un quarto viaggio spingendosi sempre più a sud, fino alla Colombia. Ritornò in patria senza trovare alcun credito presso il re Ferdinando, perciò avvilito e quasi dimenticato si spense a Valladolid ignorando ancora di aver scoperto un nuovo mondo.

COLONNA - Via della Colonna

III Circoscrizione. Zona: Borgo Metauro. I. 680 mt. Da via Metauro al campo di aviazione.

Questa via ha preso il nome dalla chiesa dal titolo Madonna della Colonna esistente nella zona sin verso il 1940.

COMMERCIO - Via del Commercio

III Circoscrizione. Zona: Ex-zuccherificio. I. 150 mt. da via del Fiume a via dei Glicini.

Via dedicata all'attività umana dello scambio di beni, per sopravvivenza o guadagno.

CONCILIAZIONE- Via della Conciliazione

II Circoscrizione. Zona: Poderino. I. 220 mt. Da via della Trave a piazza don Minzoni.

Questa via ricorda il Concordato fra l'Italia e la Santa Sede, firmato l'11 febbraio 1929 da Mussolini e dal cardinale Gasparri, rimasto in vigore sino al 3 giugno 1985, giorno in cui è entrato in vigore il nuovo concordato.

CONCILIO - Via del Concilio

II Circoscrizione. Zona: San Cristoforo. I. 95 mt. Da via Davide Squarcia a via Montecassino.

Questa via è in ricordo del Concilio Ecumenico Vaticano II, voluto da Giovanni XXIII e apertosi a Roma nella basilica di S. Pietro l'11.10.1962 e chiuso da Paolo VI l'8.12.1965. Vi parteciparono oltre 2500 vescovi e numerosi osservatori delle chiese protestanti, ortodosse, ecc. Fra i 16 documenti approvati i più importanti riguardano il punto di vista della Chiesa verso le conquiste della scienza odierna e i rapporti con le altre chiese cristiane (Costituzioni Dogmatiche: Lumen Gentium sulla Chiesa, Gaudium et Spes, sulla Chiesa nel mondo contemporaneo, Dei Verbum, sulla divina rivelazione e Sacrosanctum Concilium, sul rinnovamento della liturgia).

CONCORDIA - Via della concordia

II Circoscrizione. Zona: Poderino. I. 200 mt. Da via Fanella a via della Resistenza.

La denominazione vuol auspicare la concordia fra i cittadini e fra le nazioni. Ricordiamo che anche nello stemma di Fano c'è la scritta: Ex concordia felicitas che risale alla rappacificazione delle famiglie nobili fanesi dei Dal Cassero e dei Da Carignano, nel 1291, sancita dal matrimonio tra Guido del Cassero e Orianna di

Angiolello da Carignano.

CONDOTTI - Via dei Condotti

II Circoscrizione. Zona: Centinarola. I. 358 mt. Da via Brigata Messina a via Fanella.

Il nome deriva probabilmente dalla condutture d'acqua.

CONFALONIERI - Via Federico Confalonieri

III Circoscrizione. Zona: Vallato. I. 100 mt. Da via Bassi a viale Anna Franck.

Federico Confalonieri (Milano 1776 - Hospenthal, Svizzera, 1846) fu patriota. Fu tra i fondatori del *Conciliatore*. Per la sua attività di cospiratore contro l'Austria (1821) venne condannato a morte, pena poi commutata, per intervento della moglie Teresa Casati, nel carcere a vita. Dopo aver trascorso quasi dodici anni allo Spielberg (Moravia) fu esiliato: si trasferì quindi in America, donde tornò in Europa nel 1837. Solamente nel 1840 potè rientrare in Italia.

CONIUGI CURIE - Via Coniugi Curie

VII Circoscrizione. Zona: Sant'Orso. I. 80 mt. Da via Bellandra a via Savonarola.

Pierre Curie (1859-1906), fu illustre fisico francese, famoso per le fondamentali ricerche sulla radioattività coronate con la scoperta del radio e del polonio (1898). Queste ricerche furono compiute con la moglie: Marie Sklodowska (1867-1934), premio Nobel con il marito nel 1903 e da sola nel 1911 per la chimica. Nel 1910 era riuscita ad isolare il radio metallico. La figlia Irene continuò la tradizione dei genitori.

COPPI - Via Fausto Coppi

IV Circoscrizione. Zona: Fenile. I. 175 mt. dalla circonvallazione di Fenile a via del Mulino.

Fausto Coppi (Castellania, Alessandria, 1919-1960) fu corridore ciclista, detto "il Campionissimo". Vinse 5 giri d'Italia (1940, '47, '49, '52, '53), 2 tours di Francia (1949, 1952), 4 campionati italiani, 1 campionato mondiale su strada. Primatista dell'ora e 2 volte campione mondiale inseguimento. Morì per un morbo contratto in una tournée nell'Africa equatoriale.

CORELLI - Via Arcangelo Corelli

III Circoscrizione. Zona: San Lazzaro. I. 90 mt. Traversa di via Vivaldi, dietro il campo sportivo.

Arcangelo Corelli (Fusignano, Ravenna, 17.12.1653 - Roma, 18.1.1713) fu violinista e compositore molto stimato anche in vita. Dopo essere stato in Germania andò a Roma dove pubblicò i suoi primi lavori. Fu onorato da sovrani ed ebbe come mecenate il cardinale Ottoboni che gli concesse alloggio nel proprio palazzo. Fu sepolto al Pantheon e gli fu eretto un monumento accanto a quello di Raffaello. A lui, attraverso i suoi allievi, risale la scuola violinistica italiana. Le sue sonate per violino (cinque raccolte) ed una raccolta di dodici Concerti grossi (1712) costituiscono pietre miliari della letteratura strumentale.

CORFU - Via Corfù

VIII Circoscrizione. Zona: Marotta. I. 650 mt. Traversa della strada naz. Adriatica Sud).

Corfù è un'isola greca tra le più grandi delle Ionie, all'imbocco del canale d'Otranto, con una superficie di 638 kmq. Importante il suo porto. Prodotti principali: vino, frutta, olio. Durante la seconda guerra mondiale fu occupata dalle truppe italiane.

CORONELLI - Via don Vincenzo Coronelli

I Circoscrizione. Zona: Lido. I. 85 mt. Da via Castellani a via Filzi.

Don Vincenzo Coronelli (Ravenna, 1650 - Venezia, 1718) era frate minore conventuale, geografo, cartografo. Fu cosmografo della repubblica veneta. Costruì globi celesti e terrestri per incarico di molti governi (Francia, Austria, Prussia, Cina, ecc.). Nel 1702 fu eletto generale del suo ordine. Fondò l'Accademia degli Argonauti, probabilmente la più antica società geografica del mondo. Pubblicò, tra l'altro, una *Storia Veneta*, dal 421 al 1504; *Roma antica*; *Guida di Venezia* ed oltre 400 carte geografiche accompagnate da descrizioni che formano più volumi. Di lui ricorderemo anche la *Veduta panoramica e pianta di Fano* (1697-98, cm. 50x35, scala 1: 2500) e la coppia di grandi globi (terrestre e celeste) che si possono ammirare nella biblioteca Federiciana.

CORRIDONI - Via Filippo Corridoni

I Circoscrizione. Zona: Porta Maggiore. I.80 mt. Da viale delle Rimembranze a viale Buozi.

Filippo Corridoni (Pausula, oggi Corridonia, Macerata, 1880 - Trincea delle Frasche, 1915) fu patriota, socialista, sindacalista, medaglia d'oro al valor militare. Trascorse la vita di lavoro a Milano, dove, a contatto diretto con il mondo degli operai, ne difese con forza rivoluzionaria i diritti, per cui dovette subire prigionia, persecuzioni ed esilio. Fondò il giornale antimilitarista *Rompete le righe!*, ma alla vigilia del grande conflitto divenne interventista, e più tardi partì volontario per il fronte dove immolò la sua giovane vita.

COSTA - Piazza Andrea Costa

I Circoscrizione. 3.200 mq. Zona: Centro Storico. Da via Arco d'Augusto a via Montevercchio.

Andrea Costa (Imola, 1851 - 1910) fu uomo politico. Studiò, come uditore, lettere nell'università di Bologna, avendo come maestro Giosuè Carducci. Fu uno dei fondatori del socialismo ed il suo primo rappresentante nel Parlamento. Da giovane aveva sostenuto con forza le idee rivoluzionarie del russo Michele Bakounin, propugnatore dell'anarchismo ed aveva sofferto carcere ed esilio. Nel 1877, condannato a tre mesi di carcere, cerca scampo in Svizzera e qui, a Lugano, conosce Anna Kuliscioff con la quale si trasferisce a Parigi dove fa il garzone in un negozio di frutta e verdura. Nel 1880 esce a Imola l'Avanti!, da lui fondato, che viene poi sequestrato. Nell'anno seguente è eletto deputato dell'Emilia, nel 1908 vice presidente della Camera. Organizzatore e trascinate, fu fedele ai postulati di un socialismo umanitario che trovò in Filippo Turati la nuova guida. Fu più volte consigliere provinciale di Bologna e consigliere comunale di Imola, città di cui fu anche sindaco nel 1895. Ricordiamo tra i suoi scritti la famosa Lettera agli amici di Romagna (27 luglio 1879), importante per la storia del movimento operaio italiano: egli vi sostiene la necessità del rinnovamento della lotta per ottenere maggiori risultati ed afferma che essa sarà lunga e piena di sacrifici. Scrisse anche: *Bagliori di socialismo: cenni storici* (1902), ed una *Autobiografia*.

Il 26 aprile 1938 da ignoti fu asportata la lapide sulla quale sono scolpite l'immagine e l'epigrafe di Andrea Costa. Oggi la lapide è collocata in alto, sul lato della Pescheria, verso via Montevercchio, e reca la scritta: AD ANDREA COSTA - MILITE APOSTOLO RIBELLE - IN TUTTE LE BATTAGLIE CON TUTTE LE OPERE - VERSO IL PIU' ALTO IDEALE UMANO - DI LIBERTA' E DI GIUSTIZIA. I socialisti di Fano perche il popolo nel ricordo si tempi. 29 gennaio 1911.

Nella piazza si svolge il mercato delle erbe e vi ha sede la pescheria.

Essa venne aperta nel 1911 con la demolizione della chiesa di S. Daniele e del monastero annesso.

COSTANZI - Piazza Antonio Costanzi

I Circostrizione. Zona: Centro Storico. Da Corso Matteotti a via Bovio e via Cavour. Già piazza del Trebbio e poi piazza di S. Antonio.

Antonio Costanzi (Fano 1435 - 1490) fu un umanista. Studiò in Ferrara presso il Guarino le lettere greche e latine; insegnò da prima in patria privatamente, poi in Arbe in Dalmazia, dove fu chiamato e donde, passato un anno, fece per poco ritorno a Fano, tiranneggiata in quel tempo da Sigismondo Malatesta. Lasciata perciò di nuovo la patria per la Dalmazia, ivi attese la liberazione della sua città. Terminata felicemente la guerra, fu per chiamata eletto nel 1463 maestro di grammatica in patria, ove ritornato sposò nel 1471 la gentildonna Taddea Pallioli e si dette con alacrità agli studi ed all'insegnamento, non senza essere in più occasioni utile ai suoi concittadini, per i quali sostenne molti importanti incarichi, essendo stato anche annoverato fra i rappresentanti della città, raggiungendo la carica di Gonfaloniere nel 1480. Nel 1468 fu coronato d'alloro dall'Imperatore Federico III. Scrisse molte opere, non tutte giunte fino a noi; fra le quali sono notevoli i *Commentari ai fasti di Ovidio* (Venezia, 1502); *Orazioni Latine*; *Versi*, *Epistole* pubblicate dal figlio Giacomo (Fano, G. Soncino, 1502); alcune *Annotazioni su Virgilio*. Una sua *Chronica Anconetana* è conservata nella Biblioteca Vaticana (Cod. membr. 3630).

Nel cosiddetto trebbio (trivio), al n. 20, il Palazzo Saladini-Ferri, già Montevecchio, costruito nel 1600: passò alla famiglia Saladini-Ferri nel 1700 quando i Montevecchio costruirono il nuovo palazzo in fondo alla via che oggi porta il loro nome (angolo via Nolfi). Sulla facciata si legge la seguente epigrafe: QUI NASCEVA IL XV MARZO MDCCCII RODOLFO GABRIELLI - DEI CONTI DI MONTEVECCHIO MAGGIORE GENERALE DELL'ESERCITO SABAUDO IN CRIMEA - FERITO ALL'ASSALTO DELLA CERNAIA IL XVI AGOSTO MDCCCCLV - E IL XII OTTOBRE MORTO A BALACLAVA PRIMA GLORIOSA VITTIMA - DEI PATTI CHE RIAFFERMATI A PLOMBIERES - PRELUSERO ALL'ITALICA REDENZIONE.

Nella piazza s'innalza anche la Chiesa di S. Antonio Abate, di origine quattrocentesca, ricostruita nel 1749 su disegno del riminese Gianfrancesco Bonamici, con facciata in stile neogotico eseguita nel 1922. In questo stesso anno fu demolito l'arco di comunicazione tra la chiesa ed il palazzo Saladini-Ferri. L'interno, a pianta ottagonale, conserva delle buone pitture del Settecento: all'altare maggiore un S. Antonio Abate di Carlo Magini, negli altari laterali S. Liberata e S. Gaetano da Thiene e una Sacra Famiglia di Sebastiano Ceccarini.

Sulla piazza si affacciano anche: il Palazzo Torelli, oggi Solazzi, del sec. XVII, che appartenne ai discendenti del celebre architetto e scenografo Giacomo Torelli; il Palazzo Tomani, oggi Borgogelli-Taliani, della prima metà del sec. XIX con la facciata in cotto del fanese Arcangelo Innocenzi; il Palazzo Vincenzi (negozio Selvetti) con l'elegante balcone.

COSTITUZIONE - Via della Costituzione

II Circostrizione. Zona: san Cristoforo, via dell'Abbazia. l. 240 mt. Da via XXVII agosto a via Risorgimento, attraversando via dell'Abbazia.

Questa via è in omaggio alla legge fondamentale della Repubblica Italiana. La Costituzione, approvata dalla Costituente il 22 dicembre 1947, fu promulgata il 27 dicembre successivo ed entrò in vigore il 1 gennaio 1948. Si compone di 139 articoli, 18 disposizioni transitorie e finali. La prima parte tratta "dei diritti e dei doveri dei cittadini", la seconda parte dell'ordinamento della repubblica.

CROCE - Via della Croce

III Circostrizione. Zona: Borgo Metauro, Colonna. l. 450 mt. Da via della Colonna al Campo d'aviazione. Si chiamava anche "Via Croce della Colonna".

La croce che ha dato il nome alla via è stata sostituita da un piccolo tabernacolo con Madonna che riproduce il dipinto originale d'ignoto, trasferito a Treponti, nella chiesa Madonna della Colonna detta anche Chiesetta nuova.

CROCE - Via Benedetto Croce

III Circostrizione. Zona: Vallato. l. 270 mt. Da via Bucci verso il campo di aviazione.

Benedetto Croce (Pescasseroli, L'Aquila, 25.2.1866 - Napoli, 20.2.1952) fu filosofo, storico e critico. Nacque a Pescasseroli, ma trascorse la sua infanzia a Napoli. A 16 anni perdette, a causa di un terremoto, i genitori, che erano ricchi proprietari di terra. Egli stesso fu salvato dopo essere rimasto sepolto nelle macerie per 12 ore. Studiò legge all'Università di Roma (1883-1886) e poi, tornato a Napoli, si dedicò agli studi storici e filologici; presto però, influenzato dalle opere di G. B. Vico e di Francesco De Sanctis, s'immerse negli studi filosofici. Nel 1902 egli pubblicò *Estetica*, il primo volume della sua maggiore opera (4 voll.): *Filosofia dello Spirito*, e nel 1903 la rivista *La Critica*, che diresse per 27 anni ed alla quale contribuì con numerosi ed importanti articoli. Fu nominato senatore nel 1910. Nel 1920-21 (Ministero Giolitti) fu ministro Della Pubblica Istruzione. Quando Mussolini (che una volta si vantò di non aver mai letto una pagina del Croce) salì al potere, Croce, nemico dichiarato della dittatura, fu allontanato dalla vita politica. Dal 1926 sino alla caduta del Fascismo egli visse appartato, tutto dedito ai suoi studi. Nel 1943-44 fu nominato ministro senza portafoglio, e durante i lavori della Costituente grande fu il suo apporto alla preparazione della Costituzione Italiana. Il Croce morì a Napoli, la sua città prediletta. Egli ha esercitato un grande influsso nella cultura letteraria e filosofica del Novecento, grazie soprattutto alle sue straordinarie doti di chiarezza e di rigore. Egli reagisce al positivismo ottocentesco e, riallacciandosi ad Hegel, concepisce tutta la realtà come storia (storicismo assoluto), cioè come opera dello spirito umano (idealismo), il quale si manifesta concretamente nell'arte (estetica), nella filosofia (logica), nell'economia e nell'etica: tuttavia esiste una circolarità delle forme dello spirito, per cui ciascuna presuppone le altre. "Le scienze particolari appartengono all'attività pratica; la filosofia non viene intesa, come studio di oggetti trascendenti, ma si risolve in metodologia della storiografia". E così la poesia è concepita come una idealizzazione, una trasfigurazione, un superamento della realtà. Il Croce pubblicò più di 50 volumi durante la sua vita, tra questi: *Materialismo storico ed economia marxista* (1900); *Saggi filosofici* (9 voll.); *Scritti di storia letteraria e politica* (più di 30 voll.), tra cui: *Letteratura Della Nuova Italia*; *Poesia e non Poesia*; *Poesia popolare e poesia d'arte*; *La letteratura italiana del Seicento*; *Storia d'Italia dal 1817 al 1915* e *Storia d'Europa nel sec. XIX*.

CUCCURANO (località)

Cuccurano è una frazione del comune di Fano, a circa 6 km, sulla via Flaminia, molto popolata. La chiesa è dedicata a S. Biagio. Secondo alcuni il nome deriverebbe da Vicus Herculani (villaggio di Ercole?).

CUOCO - Via Vincenzo Cuoco

II Circoscrizione. Zona: Centinarola. I. 90 mt. Da via dei Condotti a via Pagano.

Vincenzo Cuoco (Civita Campomariano, Campobasso, 1770 - Napoli, 1823) fu storico, politico e pedagogista. Allievo del Genovesi, del Pagano, del Galanti, studiò con cura il pensiero del Machiavelli e del Vico. Aderì alla Repubblica Partenopea del 1799 e al ritorno dei Borboni dovette esulare a Milano (1800). Tornato a Napoli nel 1806 ebbe incarichi governativi sotto Giuseppe Bonaparte, Gioacchino Murat ed anche sotto i restaurati Borboni. Dopo il 1815 si ritirò dalla vita attiva per ragioni di salute. Importante il suo *Saggio storico sulla rivoluzione napoletana del 1799*, pubblicato a Milano nel 1801, nel quale sostiene che una rivoluzione non si può fare senza il popolo, ed il popolo non si muove per raziocinio, ma per bisogno. Da qui la necessità di una educazione nazionale per formare il buon patriota, il cittadino, il soldato; educazione ottenuta con la collaborazione concorde del legislatore, del sacerdote e del filosofo. Il Cuoco usa un linguaggio concreto, asciutto, sobrio e condensato. Da ricordare anche l'opera: *Platone in Italia* (1804-6), romanzo filosofico in forma epistolare.

CUPPIS - Via De' Cuppis, vedi DE CUPPIS

CURIE - Via Coniugi Curie, vedi CONIUGI CURIE

CURIEL - Via Eugenio Curiel

IV Circoscrizione. Zona: Gimarra, Borgo Mozzo. I. 850 mt. Prima traversa di via Villa Giulia.

Eugenio Curiel (Trieste, 1913 - Milano, 24.2.1945) fu docente universitario, medaglia d'oro al valor partigiano. Di famiglia israelita veneta, fu militante antifascista sin dagli anni del liceo. Studente universitario, a Padova, entrò nella redazione del periodico studentesco "Il Bo" per sfruttare le possibilità di far propaganda dei principi marxisti. Diventato assistente di meccanica razionale e professore incaricato di matematiche complementari nell'ateneo padovano, aderì formalmente al P.C.I. clandestino e costituì una "rete" assai efficace nelle file antifasciste. Allontanato dall'università per le leggi antisemite del 1938 fu confinato a Ventotene (1939) ove continuò lo studio del marxismo e della storia d'Italia. Liberato dopo la caduta del fascismo, raggiunse Milano ove ebbe una parte di rilievo nel movimento della Resistenza. Con il nome di battaglia di Giorgio, fu tra gli organizzatori del Fronte della Gioventù di Milano e direttore e redattore del giornale clandestino L'Unita. Alla vigilia della liberazione, il 24 febbraio 1945, fu ucciso in una via di Milano in un'imboscata nazifascista. I suoi studi politici sono stati raccolti nel volume: *Classi e generazioni nel secondo Risorgimento*. Ecco la motivazione della concessione della medaglia d'oro: "Docente universitario, sicura promessa della scienza italiana, fu vecchio combattente, se pur giovane d'età, nella lotta per la libertà del popolo. Chiamò a raccolta, per primo, tutti i giovani d'Italia contro il nemico nazi-fascista. Attratta dalla sua fede, dal suo entusiasmo e dal suo esempio, la parte migliore della gioventù italiana rispose all'appello ed Egli seppe guidarla nell'eroica lotta ed organizzarla in quel potente strumento di liberazione che fu il Fronte della Gioventù. Animatore impareggiabile e sempre laddove c'è da organizzare, da combattere, da incoraggiare. Spiato, braccato dall'insidioso nemico che vedeva in lui il più pericoloso avversario, mai desisteva dalla lotta. Alla vigilia della conclusione vittoriosa degli immensi sforzi del popolo italiano cadeva in un proditorio agguato tesogli dai sicari nazi-fascisti. Capo ideale e glorioso esempio a tutta la gioventù italiana di eroismo, di amore per la Patria e per la Libertà. Milano, 8 settembre 1943 - 24 febbraio 1945".

CURTATONE - Via Curtatone

V Circoscrizione. Zona: Centinarola. I. 120 mt. Da via Monfalcone a via Sabotino.

Curtatone è un comune della Lombardia (Mantova) famoso per la battaglia del 29 maggio 1848 durante la prima guerra d'indipendenza, nella quale gli Austriaci, superiori di forze, vinsero l'eroica resistenza delle milizie toscane, composte anche di volontari, studenti ed insegnanti delle università di Pisa e di Siena, resistenza che ritardando la marcia del Radetsky permise ai Piemontesi di vincere il giorno successivo a Goito.

CUSIN - Via Fabio Cusin

II Circoscrizione. Zona: San Cristoforo. I. 90 mt. Da via Serao a via Alfieri.

Fabio Cusin (Trieste, 3.8.1904-27.5.1955) fu storico, saggista e docente nelle università di Trieste e di Urbino (dal 1938 alla morte). Tra le sue pubblicazioni si ricordano: *Antistoria d'Italia* (Milano, 1970), *Introduzione allo studio della storia* (Padova, 1946), *Storia d'Europa* (Urbino, 1941), *La personalità storica dei duchi di Urbino* (Urbino, 1970).

D

D'ACQUISTO - Via Salvo D'Acquisto

I Circoscrizione. Zona: Arzilla. I. 130 mt. traversa di via Arzilla.

Salvo D'Acquisto (Napoli, 1920 - Palidoro, Roma, 23.9.1943) fu vicebrigadiere dei carabinieri, medaglia d'oro al valor militare alla memoria. A 18 anni si arruolò nell'arma dei carabinieri. Combattè dal 1940 al 1942 in Africa settentrionale. La sera del 22 settembre 1943, alcuni Tedeschi, nel rovistare in una caserma della Guardia di Finanza a Palidoro (una località sulla costa tirrenica, a pochi chilometri da Roma), furono investiti dallo scoppio di una bomba: due rimasero gravemente feriti ed uno ucciso. All'indomani fu effettuato un vasto rastrellamento e ben 22 sfortunati civili, indiziati come colpevoli, furono condannati alla fucilazione. Essi però furono salvati dall'intervento del vicebrigadiere il quale si proclamò responsabile dell'esplosione (ma non lo era certamente) e fu fucilato al loro posto. Ecco la motivazione della medaglia d'oro: "Esempio luminoso d'altruismo, spinto fino alla suprema rinuncia della vita, sul luogo stesso del supplizio, dove, per barbara rappresaglia, era stato condotto dalle orde naziste insieme con 22 ostaggi civili del territorio della sua stazione, pure essi innocenti, non esitava a dichiararsi unico responsabile di un presunto attentato contro le forze armate tedesche. Affrontava così - da solo - impavido la morte, imponendosi al rispetto dei suoi stessi carnefici e scrivendo una nuova pagina indelebile di purissimo eroismo nella storia dell'Arma. Torre di Palidoro (Roma), 23 settembre 1943".

DALMAZIA - Via Dalmazia

VIII Circoscrizione. Zona: Marotta. I. 258 mt. Dalla strada nazionale Adriatica a via Ferrari.

La Dalmazia è una regione costiera della penisola balcanica (Croazia, Bosnia..), sull'Adriatico, dal Quarnaro alle Bocche di Cattaro. Ha una costa frastagliata e alcune isole (Veglia, Lesina, Lissa, Curzola, ecc.). Ha una superficie di 12.853 kmq. Città principali: Zara, Sebenico, Ragusa, Spalato. Le risorse principali sono date dall'allevamento, dalla pesca e dall'agricoltura. E' meta ambita di turisti.

D'ANNUNZIO - Via Gabriele D'Annunzio

II Circoscrizione. Zona: San Cristoforo. I. 255 mt. Da via Papini alla vecchia ferrovia metaureense.

Gabriele D'Annunzio (Pescara, 1863 - Gardone Riviera, Vittoriale, Brescia, 1938) fu poeta, prosatore e combattente. Discendente di una nobile famiglia, studiò nel collegio Cicognini di Prato. Nel 1881 si trasferì a Roma dove presto si distinse per la sua versatilità d'ingegno e per il suo modo di vivere. Nel 1910 si recò in Francia dove rimase sino al 1915, quando, rientrato in patria si adoperò per l'intervento dell'Italia nella guerra. Si arruolò volontario e combattè sul Timavo, volò su Vienna (9.8.1918) e partecipò alla "Beffa di Buccari" guadagnandosi in tutto una medaglia d'oro, una d'argento, una di bronzo e promozioni. Finita la guerra occupò, con un manipolo di fedelissimi, la città di Fiume, ne diventò il Comandante, vi organizzò un governo sotto la sua presidenza: si arrese soltanto per evitare una lotta fratricida (dic. 1920). Da questo momento sino alla morte visse ritirato in una villa sul Garda da lui chiamata Il Vittoriale degli Italiani e ordinata come museo delle glorie italiane. Nel 1921 fu creato principe di Montenevoso; nel settembre 1937 succedette al Marconi nella presidenza dell'Accademia d'Italia. D'Annunzio ha partecipato a tutti i movimenti letterari del suo tempo: grande erudito classico e grande virtuoso della forma ha scritto pagine di prosa e poesia interessanti per la perfezione dello stile. Tra i suoi lavori ricordiamo, in poesia, i quattro libri delle *Laudi* (1903-1912; Maia, Elettra, Alcyone, Merope) e *il Canto novo* (1882); in prosa: *Le novelle della Pescara*; i romanzi: *Il Piacere* (1889), *L'innocente* (1892), *Il fuoco* (1900), *Forse che sì, forse che no* (1910), le prose autobiografiche *Il notturno* (1921), *Le faville del maglio* (1924-28) ed infine le tragedie: *La figlia di Iorio* (1904), *La fiaccola sotto il moggio* (1905), *La nave* (1908), *Fedra* (1909).

DANTE - Viale Dante Alighieri - vedi ALIGHIERI

D'AZEGLIO - Via Massimo D'Azeglio

I Circoscrizione. Zona: Sassonia. I. 60 mt. Collega viale Adriatico con viale Dante Alighieri.

Massimo D'Azeglio (Torino, 24.10.1798 - 15.1.1866) fu marchese, pittore, statista e scrittore. Trascorse la prima infanzia a Firenze, poi tornò a Torino dove continuò i suoi studi. Dopo la caduta di Napoleone seguì il padre Cesare a Roma inviato dal re di Sardegna ambasciatore presso il papa Pio VII: fece così la prima esperienza di diplomatico. Tornato a Torino intraprese la carriera militare che ben presto abbandonò per dedicarsi alla pittura. Visse a Napoli, a Roma, e dopo un breve soggiorno nella città natale tornò nella sua prediletta Roma e dimorò alcun tempo in alcune cittadine dei castelli romani sempre intento a perfezionarsi nella pittura. Nel 1831 si recò a Milano dove sposò la figlia di Alessandro Manzoni, Giulia, e vi rimase fino al 1844. In politica appartenne alla corrente moderata e liberale. Girando per l'Italia si era reso conto delle condizioni reali del paese: si adoperò perciò presso Carlo Alberto per spingerlo ad abbracciare la causa italiana, in ciò d'accordo con il suo amico Cesare Balbo. Espresse le sue idee nell'opuscolo: *Degli ultimi casi di Romagna* (1846), nel quale parlò del moto di Rimini (23 settembre 1845) e delle condizioni dello Stato Pontificio e dell'Italia. Egli vi condanna gli abusi e le colpe del governo papale e di tutti i governi dispotici, invoca riforme liberali e sostiene la necessità di stringersi intorno al Piemonte, incoraggiando ad aver fiducia in Carlo Alberto. Fu ferito a Monte Berico (1848) mentre difendeva Vicenza con le truppe del Durando. Fu ministro di Vittorio Emanuele II e presidente del Consiglio dei Ministri dal 7 maggio 1849 al 1852, sostituito poi dal Cavour; fu quindi commissario sardo a Bologna dal 29 giugno al 28 luglio 1859 e governatore di Milano nel 1860. E autore di romanzi d'ispirazione patriottica (*Ettore Fieramosca*, 1833, *Niccolo de' Lapi*, 1841) e di un'interessante autobiografia (*I miei ricordi*, 1866).

DE AMICIS - Via Edmondo De Amicis

I Circoscrizione. Zona: Centro Storico. l. 155 mt. Da piazza Amiani a via Vitruvio. Già strada san Filippo.

Edmondo De Amicis (Oneglia, 31.10.1846 - Bordighera, 11.3.1908) fu il più popolare scrittore della seconda metà dell'Ottocento. Dopo aver compiuti gli studi, prese parte alla campagna del 1866 come ufficiale di fanteria, poi, nel 1867, fu chiamato a Firenze dal generale Ricci per scrivere nell'*Italia militare*, rivista del Ministero della guerra. Nel 1870, lasciata la carriera militare, si diede tutto alle lettere conseguendo presto la celebrità. Ricordiamo di questo periodo: *Racconti militari*, *Ricordi del 1870-71*, *Novelle* ecc. Poi si diede ai viaggi e ci lasciò: *Spagna* (1872), *Olancla* (1874), *Marocco* (1876), *Ricordi di Londra* (1874), *Ricordi di Parigi* (1879). Nel 1875 si stabilì a Torino. Dell'altra sua numerosa produzione ricordiamo inoltre: *Ritratti letterari* (Daudet, Zola, ecc.), *Gli amici* (1883), 2 voll., *Il libro Cuore* (1886), il gentile libro per ragazzi, uno dei più tradotti all'estero, *Sull'oceano* (1889), *Il romanzo di un maestro* (1890). Verso il 1890 aderì al socialismo ma non volle accettare l'elezione a deputato da parte degli elettori di Torino, sua patria d'adozione. Il De Amicis riuscì a padroneggiare la lingua italiana con singolare perizia come sta a dimostrare anche l'ottimo libro: *L'idioma gentile* (1905-1907), studio serio sulla lingua italiana.

La via si chiamava prima strada di S. Filippo dall'esistenza, nelle vicinanze, della chiesa e convento dei SS. Filippo e Giacomo. Nel 1868, dopo la soppressione degli Enti ecclesiastici, il convento fu abbandonato e nel 1899 fu abbattuto per far posto all'attuale piazza Pier Maria Amiani. Su una parte dell'area fu costruito l'edificio delle scuole elementari di S. Filippo, poi Luigi Rossi, nel quale, nel 1906, furono sistemate le classi maschili, mentre quelle femminili trovarono posto nell'ex convento di S. Maria Nuova». Ora è aperta sulla stessa piazza, al posto delle scuole, la nuova Mediateca di Fano, Fondazione Montanari.

DE' BORGARUCCI - Via Prospero De' Borgarucci

I Circoscrizione. Zona: Ospedale. l. 165 mt. Da viale XII Settembre (Statale Adriatica) a viale Vittorio Veneto. Già Via avanti il nuovo Ospedale.

Prospero De' Borgarucci (sec. XVI) fu medico fanese di grande fama, di famiglia nobile estinta. Fu lettore dello Studio di Padova, medico di corte di Caterina dei Medici, moglie di Enrico II, re di Francia. Compose trattati di medicina, tra cui un *Methodum pro morbo gallico* ed un *De Peste*, e anche trattati di botanica.

DE' BORGOGELLI - Via Francesco De' Borgogelli

I Circoscrizione. Zona: Centro Storico. l. 255 mt. Da Piazzale Marcolini a via Mura Sangallo. Il suo primo tratto si chiamava Contrada degli Orfani, mentre il secondo tratto, da via Nolfi alle mura, si chiamava Strada dell'Arco

del Corpus Domini.

Francesco De' Borgogelli (Fano, 1356 circa - 1440) fu patrizio fanese e giurista. Dal 1404 al 1439 fu più di venti volte ambasciatore del Comune e dei Malatesta. Dottore in legge, nel 1425, insieme con Ugolino de' Pili ed altri, fu eletto a compilare gli Statuti della città; nel 1436 fece i *Capitoli del Danno Dato*. Fu podestà di Senigallia, Fermo, Pergola, Corinaldo, Castelfidardo, Montemelone, Osimo, nella quale ultima carica fu riconfermato per ben tre semestri di seguito, cosa assai rara. Fu consigliere e più volte Amico del Comune (carica che corrispondeva a quella del primo magistrato della città). Nel 1425 fu eletto soprastante della zecca di Fano.

DE BOSIS - Via Lauro De Bosis

II Circoscrizione. Zona: San Cristoforo. I. 93 mt. Da via XXV Aprile a via Vittime Ebraiche.

Lauro De Bosis (Roma, 1901 - 3.10.1931) fu poeta e martire della libertà. Figlio di Adolfo, studiò a Roma e da giovane rappresentò drammi greci da lui elegantemente tradotti. Viaggiò e fece conferenze e lezioni in America. Nel 1928, alle Olimpiadi di Amsterdam, fu premiato un suo dramma in versi, intitolato *Icaro*. Non si era mai occupato di politica, ma nel pomeriggio del 3 ottobre 1931, partito da Marsiglia (aeroporto di Le Marignan) con un piccolo apparecchio, lanciò sul cielo di Roma fasci di manifestini antifascisti, con l'appello al Re, "a nome dell'Alleanza Nazionale, perché liquidasse Mussolini e il fascismo. Nel ritorno a Marsiglia si trovò senza la benzina necessaria e affondò con il suo apparecchio al largo della Corsica.

DE CHIRICO - Via Giorgio De Chirico

VII Circoscrizione. Zona: Torrette. I. 700 mt. Traversa destra della statale Adriatica in direzione dell'autostrada.

Giorgio De Chirico (Volo, Grecia, 1888 - Roma, 1978) fu pittore metafisico. Visse a Monaco e a Parigi dove frequentò i più importanti pittori del tempo. Tornato in Italia, con Carlo Carrà, iniziò la pittura "metafisica" rivolta a creare suggestioni fantastiche con l'accostamento di oggetti disparati in uno spazio immaginario. Passò poi a rievocare motivi classici e si volse al realismo. Scrisse anche il romanzo *Hebdomeros* (1930) ed un'autobiografia (1945).

DECIMA STRADA - Via Decima Strada

IV Circoscrizione. Zona: Bellocchi. I. 93 mt. Dalla I Strada alla Carrara.

Al n. 3 le scuole Elementari di Bellocchi.

DE CUPPIS - Via Pompilio De Cuppis

I Circoscrizione. Zona: Centro Storico. I. 85 mt. Da Piazza XX Settembre a via Nolfi.

Pompilio De Cuppis (Fano, 1840-1861). Era di antica famiglia comitale creata dall'Imperatore Venceslao nel 1383. Matematico ed astronomo. Chiamato a Ferrara da uno zio prelado ed ivi delegato governativo, si diede allo studio del maneggio delle armi; nel 1831 tornato in patria, seguì in qualità di aiutante il Generale Armandi finché questi non andò in esilio. Nel 1855 Re Luigi Filippo di Francia lo creò Cavaliere della Legion d'Onore. Ricoveratosi a Roma, si diede agli studi di astronomia e matematica, nei quali si distinse dimorando ora in Roma ed ora in Firenze. Fu vice-custode della Accademia degli Scomposti. Scrisse molte memorie, fra le quali notevoli quella su *l'Atmosfera Lunare*, della cui ipotesi esplicativa tennero gran conto i più distinti scienziati, sulla Scoperta degli anelli di Saturno; su le Montagne Lunari; su la Fisica generale del bacino di Fano, su l'Assedio di Roma nel 1849. Fu eccellente disegnatore di tavole di selenografia.

Al n. 2 (angolo via Froncini) bellissimo portale in pietra arenaria del Palazzo Palazzi (oggi Omiccioli) con lo stemma gentilizio e la scritta "Vergilius Omicciolius aedem rest. A.D.MCMV". Era detto Del Cantinone e fu costruito nel sec. XVI e restaurato, come dice la scrittura, nel 1905. Fu dimora dei Palazzi, patrizi fanesi.

Di fronte (Piazza XX Settembre) il Palazzo Babini, già palazzo del Governatore.

Nella via, al n. 9, s'innalza il Palazzo De Cuppis, costruito nel sec. XV e ristrutturato nel 1700. A questo secolo appartengono il portale e le cornici delle finestre. Sulla facciata del palazzo è collocata un'epigrafe: "IL 20 AGOSTO 1846 - NASCEVA IN QUESTO PALAZZO - CLAUDIO LEIGHEB - ARTISTA DRAMMATICO - ONORE DELLA SCENA ITALIANA DI - GARBATA COMICITA. FANO 1846 - GENOVA, QUARTO 1903.

DE' DA CARIGNANO - Via De' Da Carignano

I Circoscrizione. Zona: Centro Storico. I. 83 mt. Da via Arco d'Augusto a via Montevecchio. Già vicolo Michelora e poi via Cesare Rossi.

Secondo la tradizione erano in quel luogo le case turrette della famiglia Da Carignano. Dante Alighieri, nella Divina Commedia, ricorda Angiolello da Carignano (Inferno, canto XXVIII, v. 77) fatto affogare presso Fiorenzuola di Focara da Malatestino Malatesta, signore di Rimini. Questa famiglia fu rivale di quella Del Cassero per la signoria di Fano. I Da Carignano rappresentavano i ricchi di campagna. Bisogna qui ricordare anche Orianna da Carignano che nel 1291 sposa Guido II del Cassero: con questo matrimonio terminò la lotta fra le due fazioni rivali capitanate dalle due famiglie. A ricordo dell'avvenimento si cambia l'antico sigillo e stemma del comune adottando quello attuale a due rastelli combacianti, bianco e rosso (colore delle due famiglie) con il motto *Ex concordia felicitas*.

DE' GABRIELLI - Via Andrea De' Gabrielli

III Circoscrizione. Zona: San Lazzaro. I. 470 mt. Da viale XII Settembre (Statale Adriatica) a via del Lavoro. Già via del Campo Blasi.

Andrea De' Gabrielli (Fano 18.3.1791) - Roma 27.3.1852) fu patrizio di Fano. Dopo iniziati gli studi a Fano e in Urbino, andò a Milano e servì per vari anni nell'Auditorato militare e qui conobbe i più illustri uomini del suo tempo e affinò la mente all'ammirazione del bello ed agli accorgimenti della politica. Nel 1827 ritornò a Fano e nominato Gonfaloniere nel 1830, fu confermato in quella carica fino al 1848; i moti del 1831 lo trovarono perciò a capo della sua città e gli fu allora affidata l'amministrazione comunale e fu uno dei due Deputati al Comitato provvisorio Centrale di Pesaro. Nel 1848 fu da Pio IX chiamato a far parte dell'Alto Consiglio, ove si compromise al punto da essere compreso in una lista di proscrizione; era appena ritornato in Fano nel novembre di quell'anno che Pellegrino Rossi cadeva vittima di un sicario. Dopo la restaurazione del Governo Pontificio fu nel 1849 richiamato a Roma come Consigliere di Stato. Si dedicò anche alle lettere e scrisse varie poesie, alcune delle quali pubblicò con qualche lode; sono a stampa i discorsi politici da lui tenuti nell'Alto Consiglio e alcune orazioni funebri.

DE GASPERI - Via Alcide De Gasperi

III Circoscrizione. Zona: ex Bersaglio. I. 700 mt. Da via Fratelli Zuccari fino al campeggio.

Alcide De Gasperi (Pieve Tesino, Trento 3.4.1881 - Sella di Valsugana, Trento, 1954) fu uomo politico. Studiò a Vienna, dove conseguì la laurea in filosofia nel 1903. Favorevole alle idee irredentiste fu arrestato, ancora studente, ad Innsbruck, insieme con Cesare Battisti; nel 1911 fu eletto rappresentante del Trentino al parlamento di Vienna. Militò fra i primi nel Partito Popolare di don Sturzo e nel 1921 fu eletto deputato di questo partito al parlamento italiano. Dopo essere stato incarcerato (1926) per 16 mesi in seguito a speciali leggi fasciste si ritirò a vita privata fino al 1943, quando fu tra i fondatori della Democrazia Cristiana ed entrò nel Comitato di Liberazione Nazionale. Fece poi parte, dal 1945 al 1953, di tutti i governi e fu ininterrottamente, dal 15 dicembre 1945 al 1953, presidente del Consiglio. Fu anche segretario politico della Democrazia Cristiana e, dal 1946, Presidente del partito. Egli ha legato il suo nome alla ricostruzione dell'Italia dopo le rovine della guerra. La sua azione politica, seria e lungimirante, si svolse non solo sul piano nazionale, ma anche in quello europeo ed internazionale. Fu, infatti, convinto europeista e ricoprì la carica di Presidente della Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio. Ha lasciato numerosi scritti.

D

DELEDDA - Via Grazia Deledda

II Circoscrizione. Zona: San Cristoforo. I. 80 mt. Da via Beccaria a via Verri.

Grazia Deledda (Nuoro, 1871 – Roma, 1936) fu scrittrice. Iniziò la sua attività letteraria giovanissima scrivendo della sua isola natia: dai racconti, pieni di colore e di vita, passò presto ai romanzi e alle novelle rivelando capacità letterarie non comuni, specialmente in una donna. Dopo il matrimonio si trasferì (1900) a Roma dove rimase sino alla morte. Nel 1936 fu premio Nobel per la letteratura. Tra i suoi numerosi romanzi ricordiamo: *Fior di Sardegna* (1892), *Il vecchio della montagna* (1900), *Elias Portolu* (1903), *L'edera* (1904), *Canne al vento* (1913), *Marianna Sirca* (1915); tra le novelle: *Chiaroscuro* (1912), la raccolta più bella, *Il flauto nel bosco* (1923), *Il sigillo d'amore* (1926). Scrisse anche opere per il teatro. La narrativa della Deledda muove dal verismo a fondo regionale e folcloristico e si estende in una visione incantata, favolosa, dove le vicende umane s'intrecciano con quelle della natura e del paesaggio, rivelando una sensibilità ed un gusto che si attribuiscono al cosiddetto "decadentismo".

DELLA ROBBIA - Via Luca Della Robbia

I Circoscrizione. Zona: Paleotta. I. 65 mt. Traversa di via Nicolò da Fano.

Luca Della Robbia (Firenze, 1399 – ivi, 1482) fu scultore, inventore del bassorilievo in terracotta colorata con smalti, chiamata "invetriato". Eseguì dieci pannelli per la *Cantoria* ed il *Portale* della Sacrestia nuova di S. Maria del Fiore, la *Tomba di Benozzo Federighi* in S. Trinità a Firenze. In Urbino, nella lunetta della chiesa di S. Agostino, *Vergine col Bambino e i santi Domenico, Tommaso, Alberto Magno e Pietro Martire* (1450, ceramica invetriata, ora in restauro).

DE' MARTINOZZI - Via De' Martinozzi

I Circoscrizione. Zona: Centro storico. I. 65 mt. Da via Arco d'Augusto a via Nolfi. Già via Ospedale Vecchio.

Prende il nome dall'attiguo palazzo, con facciata su Piazza degli Avveduti (vd. Piazza A.) via Nolfi, che fu dimora di questa famiglia. I Martinozzi avevano una tenuta della Tomba o Martinozza, nei pressi di Fosso Sejore, ove innalzarono una cappella dedicata a S. Maurizio in ricordo dell'omonima chiesa di città che essi avevano acquistato dal capitolo della cattedrale.

DEL SIGNORE - Via Vincenzo Del Signore

II Circoscrizione. Zona: Poderino. I. 150 mt. Da via Venturi verso il viale Frusaglia.

Vincenzo Del Signore (Saltara, 1881 Fano, 1967) fu vescovo di Fano, dal 1937 e cioè per 30 anni. Nel periodo della seconda guerra mondiale, soprattutto durante il passaggio del fronte (1944) dovette affrontare, non senza rischio della propria persona (anche come facente funzione di sindaco), la ferocia e la barbarie nazista. Amatissimo da tutta la cittadinanza ha guidato i cattolici fanesi negli anni della difficile rinascita postbellica, distinguendosi per carità d'animo e familiarità paterna verso i fedeli. E' sepolto nel duomo di Fano.

DE NICOLA - Via Enrico De Nicola

VI Circoscrizione. Zona: Bellocchi. l. 660 mt. Da via Papiria a Strada Comunale del Porto.

Enrico De Nicola (Napoli, 1877 - Torre del Greco, Napoli, 1959) fu giurista e uomo politico. Fu deputato al parlamento dal 1909 al 1924. Fu presidente della Camera dei Deputati dal 1920 al 1923. Fu eletto Capo Provvisorio dello Stato dall'Assemblea Costituente (28 giugno 1946) e Presidente della Repubblica (1 gennaio - 11 maggio 1948): fu poi presidente del Senato (1951-52) e della Corte Costituzionale (1956-57).

DE PETRUCCI - Via Antonio De Petrucci

I Circoscrizione. Zona: Centro storico. l. 85 mt. Da via Nolfi a Piazza Federici. Già via San Cristoforo.

Antonio De Petrucci (sec. XVI) fu nobile fanese.

Nella via, al n. 1, il Palazzo De Petrucci, oggi di proprietà comunale. Chiamato impropriamente Palazzo Nolfi, era detto "degli studi". E' in attesa di un definitivo restauro e ristrutturazione. Nel 1564 Antonio Petrucci promise a S. Carlo Borromeo di lasciarlo in eredità ai Gesuiti. Difatti ospitò il collegio dei Gesuiti fino al 1860, quando il commissario governativo Lorenzo Valerio lo concesse alla città per l'istituzione del Collegio Convitto Nazionale che cessò la sua attività nel 1943.

A proposito di S. Carlo Borromeo c'è da dire che il santo proveniente da Roma, fu ospite del Petrucci per tre giorni. La famiglia Petrucci possedeva una cappella nella vicina chiesa di S. Pietro in Valle.

DE PILI - Via Ugolino De Pili.

I Circoscrizione. Zona: Centro storico. l. 67 mt.. Dal corso Matteotti all'incrocio delle vie: Alavolini, Da Serravalle, De Tonsis. Già contrada Boccaccio poi via Boccaccio.

Ugolino De Pili (Sec. XV) fu patrizio di Fano. Fu chiaro nelle armi e nelle lettere. Da Pandolfo Malatesta, signore di Brescia e di Bergamo, nel 1407, fu fatto suo Vicario in Brescia; guerreggiò al servizio del Malatesta a Milano e nel 1409 in ricompensa ne fu eletto Governatore per la parte Guelfa. Ritornato in Fano nel 1420, sostenne per parte dei Malatesta varie ambascerie; ed allargatasi così la sua fama, nel 1423 e nel 1425 fu eletto Podestà di Bologna. Morto intanto Pandolfo nel 1427, fu uno dei curatori di Sigismondo suo figlio; ma nel 1428 fu nominato dalla Repubblica di Firenze Capitano del Popolo e ritornato dopo terminata la carica in patria fu dal Comune mandato a Sigismondo Malatesta per rifare le mura della città (1434). Fu uno dei compilatori degli statuti di Fano.

Nella via, al n. 22, il Palazzo de' Pili (sec. XV), dal caratteristico cornicione, con bel fregio in pietra arenaria a motivi araldici. E' stato ristrutturato di recente.

DE ROBERTO - Via Federico De Roberto

II Circoscrizione. Zona: S. Cristoforo. l. 80 mt. Da via Verga a Piazza del Popolo.

Federico De Roberto (Napoli, 1861 - Catania, 1927) fu letterato.

Visse in Sicilia e con Verga e Capuana rappresenta il verismo meridionale. Suo capolavoro è il romanzo *I Vicerè* (1894), "tipico esempio di documento storico legato ai canoni veristi dell'oggettività". Tra le altre opere ricordiamo: *Documenti umani* (1888), *Illusione* (1891).

DE' RUSTICUCCI – Via Rusticucci

Vedi Rusticucci.

DE TONSIS – Via Giovanni Enrico De Tonsis

I Circostrizione. Zona: Centro storico. l. 100 mt. Dall'incrocio di via Da Serravalle, via Alavolini, via De' Pili, a via Bonaccorsi. Già contrada di S. Maria Nova (dall'omonima chiesa).

Giovanni Enrico De Tonsis (m. 1482) fu maestro di teologia. Di nobile famiglia fanese entrò nell'ordine dei Frati Minori e presto fu elevato al grado di maestro di teologia. Morto nel 1445 il Vescovo di Fano fra Giovanni de' Bertoldi da Serravalle, celebre commentatore di Dante, il nostro fu proposto a papa Eugenio IV quale suo successore da Sigismondo Pandolfo Malatesta; e l'11 aprile dello stesso anno ne avvenne con grande solennità la consecrazione nel Duomo. Durante il suo lungo episcopato, che resse con molta equanimità, avvennero due importanti fatti. Il primo fu la caduta del Dominio dei Malatesta in Fano nel 1463; il secondo la fondazione del Monte di Pietà fatta nel 1471 dal Beato Marco da Montegallo dell'ordine dei Minori. Fu dottissimo ed un suo commento alla Divina Commedia disgraziatamente perduto ne farebbe attestazione, come risulta dalla calda approvazione dei letterati dell'epoca.

All'inizio della via s'innalza la chiesa di S. Maria Nuova. Nel portico, che conserva il bel portale a candelieri di Bernardino di Pietro da Corona, sulla parete destra, una lapide con la seguente iscrizione: GIOVANNI DE BERTOLDI DA SERRAVALLE - FRATE MINORE PRINCIPE VESCOVO DI FERMO - POI VESCOVO DI FANO PER XXVI ANNI - MORTO - IL 3 FEBBRAIO MCCCCXLV - ILLUSTRE PER - PIETA' E DOTTRINA A PREGHIERA DEI PADRI - DEL CONCILIO DI COSTANZA TRADUSSE IN LATINO E COMMENTO' LA DIVINA COMMEDIA. IL COMITATO PER IL VII CENTENARIO FRANCESCO POSE - IV OTTOBRE MCMXXVI. (L'epigrafe fu dettata da mons. Vittorio Bartocetti).

A sinistra della porta un'altra lapide recita: GIOVANNI DE TONSIS NOBILE DI FANO - FRATE MINORE COMMENTATORE DI DANTE - PER VOTO UNANIME DI MAGISTRATO E DI - POPOLO ELETTO NEL MCCCCXLV DA PAPA EUGENIO IV ALLA SEDE EPISCOPALE DI FANO - MORI' IL MCCCCLXXXII. IL COMITATO PER IL VII CENTENARIO FRANCESCO POSE. IV OTTOBRE MCMXXVI. La chiesa di S. Maria Nuova è l'antica S. Salvatore che i frati Minori Osservanti ottennero nel 1519, trasferendovisi (quadri, coro e portale compresi) dal loro convento extraurbano di S. Lazzaro dove avevano preso dimora intorno al 1480, provenienti dal piccolo santuario di S. Maria del Ponte Metauro, a sua volta concessa loro nel 1455". Questa chiesa fu chiamata S. Maria Nuova per ricordare quella che avevano lasciata.

"La vasta navata, consacrata nel 1557, ha purtroppo subito un completo rinnovamento nel biennio 1706-1708 e a questo periodo risalgono gli otto grandi altari laterali dipinti a finti marmi, i caratteristici medaglioni ovoidali con figure di Santi sulle paraste e la grande volta a sesto ribassato.

Autentiche opere d'arte sono le pale poste sul primo e sul secondo altare di sinistra: una Visitazione che è fra le tavole più belle della maturità di Giovanni Santi (intorno al 1490) e una Annunciazione fra i dipinti più gentili di Pietro Vannucci detto il Perugino (1488?). Ancora più prezioso è il complesso (già al centro del coro) che domina il terzo altare di destra, comprendente la pala della Madonna in trono con il Bambino e Santi (opera firmata dal Perugino e datata 1497, ma il contratto di allogazione è del 1488), la lunetta della Pietà e la predella con i cinque scomparti delle Storie della Vergine alla cui realizzazione collaborò con ogni probabilità il giovane Raffaello Sanzio. Importanza del tutto secondaria i restanti dipinti della chiesa: un S. Francesco del pesarese Gian Maria Luffoli (quarto altare di sinistra), un Battesimo di Gesù del fanese Gianfranco Giangolini (primo altare di destra) e il Salvatore sullo sfondo del coro del francescano padre Attanasio Favini. Assai pregevoli sono invece gli stalli del coro con intarsi e intagli dei fratelli senesi Antonio e Andrea Barili che lo ultimarono nel 1489. Proviene, come le pale dei Santi e del Perugino, dalla chiesa di S. Lazzaro ed ha subito, purtroppo, gravi manomissioni nel 1631 e danni bellici gravissimi nel 1944. Interessante anche l'organo elettrico (1961), opera eseguita dalla famiglia artigiana Vincenzo Mascioni di Cuvio che viene usato per cicli di concerti da organisti italiani e stranieri. Il convento adiacente dei Minori Osservanti è occupato oggi da istituti scolastici.

Al n. 6 della via, sulla facciata dell'edificio dove aveva sede l'Ist. Mag.le Carducci, c'è una lapide con la seguente iscrizione: GIANNETTO DINI - PARTIGIANO - MEDAGLIA D'ARGENTO AL V. M. - FUCILATO A MASSALOMBARDA IL I APRILE 1944 - ALCEO PUCCI - VOLONTARIO NEL CORPO ITALIANO DI LIBERAZIONE - CROCE DI GUERRA AL V. M. - CADUTO SUL FRONTE DI BOLOGNA IL 10 APRILE 1945 - EX ALUNNI DI QUEST'ISTITUTO - MORENDO

- PER LA REDENZIONE D'ITALIA – INSEGNARONO - CHE IL CUORE DEI GIOVANI - NELLA SCHIAVITU' SOFFRE - AMA VUOLE CONQUISTA - LA LIBERTA'. IN MEMORIA - NEL XX ANNIVERSARIO DELLA RESISTENZA L'AMMINISTRAZIONE CIVICA – POSE - 24 APRILE 1964. (Testo di A. Deli).

DI BRUNO FAA' E. - Viale Faà Di Bruno E. Vedi Faà Di Bruno Emilio.

DICIANNOVESIMA STRADA - Via Diciannovesima Strada

VI Circoscrizione. Zona: Bellocchi. l. 55 mt.

DICIASSETTESIMA STRADA - Via Diciassettesima Strada

VI Circoscrizione. Zona: Bellocchi. l. 130 mt.

DICIOTTESIMA STRADA - Via Diciottesima Strada

VI Circoscrizione. Zona: Bellocchi. l. 130 mt.

DINI - Via Giannetto Dini

II Circoscrizione. Zona: Poderino. l. 250 mt. Da via Giustizia a via Tonini Bossi.

Giannetto Dini (Fano, 1926 - Massa Lombarda, 1.4.1944) fu partigiano. Medaglia d'argento al valor militare. Vice comandante del distaccamento "Picelli" della Brigata Garibaldi. E poi uno dei primi partigiani, del V Battaglione Pesaro. Ardito e consapevole si lanciò nelle più difficili e temerarie imprese. Catturato, fu fucilato dai nazifascisti, insieme con Ferdinando Salvalai. A lui è intitolata anche la Piscina in via S. Eusebio.

DIONIGI - Via Francesco Dionigi

V Circoscrizione. Zona: Rosciano. l. 100 mt. Da via Antonioni a via Grandi.

Francesco Dionigi (sec. XVI) fu sacerdote fanese, nobile. Fu capitano di Marotta nel 1568 contro i Turchi che infestavano l'Adriatico. Scrisse in versi. Fu anche apprezzato musicista. Ricordiamo: *L'amor cortese*, commedia pastorale (1570), *Vita di S. Paterniano* (1591), e il *Decamerone spirituale* (Venezia, 1594 e 1599) per contrapporlo all'opera del Boccaccio che egli riteneva moralmente pericolosa. Seguendo il celebre modello di G. Boccaccio egli racconta di 10 giovani fanesi che, per sfuggire ad un'epidemia scoppiata in città nel 1590 (ricordata anche dall'Amiani), si rifugiano sul colle di Monte Giove e lì, per 10 giorni, discutono di argomenti religiosi.

DIRINDELLA - Via Dirindella

IV Circoscrizione. Zona: Borgo Mozzo. l. 470 mt.

Da via Del Carmine a via di Villa S.Biagio.

Già nel catasto della sec. metà del sec. XIII si trova il nome della famiglia Dirindelli; in un atto notarile di Damiano di Antonio Domenicucci (vol. A, carta 361) del 1439 si trova indicato un fondo con il nome della famiglia; così nel catasto del 1640, (vol. 114 p. 128) è indicato, nella villa di Roncosambaccio, il fondo "La dirindella".

DIVISIONE CARPAZI - Via Divisione Carpazi

VI Circoscrizione. Zona: S.Orso. l. 150 mt. Da via S. Eusebio verso la campagna.

Divisione dell'esercito polacco. Al comando del generale Wladislaw Anders varcò il Metauro la mattina del 27.8.1944 e liberò Fano dall'occupazione tedesca.

DODICESIMA STRADA - Via Dodicesima Strada

IV Circoscrizione. Zona: Bellocchi. l. 90 mt. Dalla III alla V strada.

DODICI SETTEMBRE - Viale Dodici Settembre

I Circoscrizione. Zona: Stazione. l. 450 mt. Da via Cavour al piazzale della stazione. Già via della Stazione, via I. Balbo (1940) e strada comunale sotto le mura di S. Paterniano.

In quel giorno avvenne la liberazione di Fano dal dominio pontificio(1860).

Al n. 3 l'Istituto Tecnico Commerciale Statale "C. Battisti".

DOLOMITI - Via Dolomiti

II Circoscrizione. Zona: Poderino. l. 160 mt. Da via Liguria a via Tagliamento.

Parte delle Alpi orientali, caratterizzata dalla composizione della roccia. L'altitudine massima è data dalla Marmolada (3342 mt). La regione ha un grandissimo sviluppo turistico ed in essa si trovano frequentatissimi centri come Cortina d'Ampezzo, S. Martino di Castrozza, Ortisei, ecc.

DOMENICHINO - Via del Domenichino

I Circoscrizione. Zona: Cimitero. l. 420 mt. Traversa di via Girolamo da Fano parallela a via della Paleotta.

Domenico Zampieri, detto il Domenichino, (Bologna, ottobre 1581 - Napoli, 15 aprile 1641), fu insigne pittore. Fu scolaro di Ludovico Carracci, lavorò soprattutto a Napoli e a Roma e fu uno dei migliori rappresentanti dell'ecllettismo. In Fano lasciò una serie di 16 affreschi, dedicati alla vita della Vergine, dipinti nella basilica cattedrale, nella cappella Nolfi. Ricordiamo anche la *Comunione di S. Girolamo* (Pinacoteca Vaticana) e gli affreschi, sempre a Roma, presso le chiese di S. Gregorio Magno, (il *Martirio di S. Andrea*, 1608), S. Pietro in Vincoli (*la Liberazione di S. Pietro*), S. Andrea della Valle (*pennacchi della cupola*, 1624-1628), S. Carlo ai Catinari (*affreschi della cupola*). La sua carriera pittorica si concluse a Napoli con la decorazione della cappella del Tesoro in Duomo.

DONATELLO - Via Donatello

III Circoscrizione. Zona: Vallato. I. 60 mt. Traversa di via Alberti parallela a via Bosso.

Donatello (Firenze, 1386 - ivi, 1466) fu scultore. Uno dei più grandi del nostro rinascimento. Iniziò la sua formazione nella bottega di Lorenzo Ghiberti e con questi lavorò alle sculture delle porte del Battistero di Firenze. Egli si fermò a lungo in questa città che conserva molti suoi lavori come *David e S. Giovannino* (Bargello), *S. Giovanni Evangelista* (S. Maria del Fiore), *S. Giorgio* (Orsanmichele), uno dei primi esempi del nuovo realismo dopo secoli di stilizzazione gotica, l'Annunciazione. Nel 1433 era a Roma e nel 1444 a Padova dove eseguì la notissima statua equestre del *Gattamelata* (1447) ed i *bassorilievi della Basilica di S. Antonio*, insuperati capolavori d'intensità espressiva. Fu quindi a Mantova, Ferrara, Modena e nel 1456 di nuovo a Firenze. Donatello rimane nella storia dell'arte un grande maestro: egli rappresenta nella figura umana la forza interiore, l'energia, il movimento, spesso anche la grazia e la bellezza.

DONATI - Via Giuseppe Donati

II Circoscrizione. Zona: Piazza don Minzoni. I. 100 mt. Da viale Italia a via della Resistenza.

Giuseppe Donati (Faenza, 1889 - Parigi, 1931) fu cattolico democratico, giornalista, divulgatore politico. Figura rimarchevole di esule, al pari di P. Gobetti e dei Rosselli, ecc. Collaborò alla "Voce" di Prezzolini e all'"Unità" di Salvemini.

DORIA - Via Andrea Doria

VII Circoscrizione. Zona: Ponte Sasso. I. 700 mt. Dalla strada statale alla ferrovia.

Andrea Doria (Oneglia, 3.10.1466 - Genova, 1560) fu illustre ammiraglio e uomo di stato. Fu per molti anni capitano di ventura a servizio di diversi signori (duca di Urbino, Aragonesi di Napoli ecc.). Visitò Gerusalemme e la Palestina dove fu consacrato Cavaliere Templare. Nel 1512 fu nominato ammiraglio dal doge Giano Fregoso. Nel 1513 cacciò i Francesi da Genova e si pose al servizio della Repubblica, ma due anni dopo passò con la Repubblica stessa alle dipendenze della Francia. Nel 1528 però, guastatosi con questa per conto della quale aveva tolto Genova a Carlo V, si accordò con l'imperatore che riconobbe l'indipendenza di Genova. Il Doria riformò in senso aristocratico la costituzione della Repubblica, ne divenne censore perpetuo, pur non avendo voluto assumere la signoria, e fu proclamato padre della patria. Carlo V lo nominò principe di Melfi (1531). Per il resto della vita fu al servizio dell'imperatore: occupò Tunisi (1535), partecipò alla battaglia della Prevesa (1538) e all'infelice spedizione di Algeri (1541) nonché ad altre imprese contro Francesi, Barbareschi e Turchi; all'interno soffocò le congiure dei Fieschi (2 e 3 gennaio 1547) e di Giulio Cybo. Aveva la tempra del corsaro, il fascino del principe, la lucidità dell'uomo di Stato. Sopravvisse a guerre, assalti, congiure.

DRAGONCINO (o Dragoncini) - Via Giovan Battista Dragoncino

III Circoscrizione. Zona: S. Lazzaro. I. 240 mt. Da via della Repubblica oltre via Bracci. Già via della Valle.

Giovan Battista Dragoncino (Fano, 1497-?) fu poeta romanzesco. Visse per ragioni a noi ignote lontano dalla sua patria diletta e dimorò nel Veneto e un po' a Ravenna e in Pesaro. Scrisse nel 1516, l'anno stesso in cui

vedeva la luce il "Furioso", il poema di sette canti in ottava rima *L'innamoramento di Guidon Selvaggio* (Milano, 1516; Bologna, Pisarri, 1678) e poi la *Marfisa Bizzarra* in quattordici canti in ottava rima (Venezia, 1531, ivi Valvassone, 1546, Verona, Merlo 1622) che ebbe 11 edizioni. Ha anche altri componimenti di minore importanza.

DUE GIUGNO - Via Due Giugno

II Circostrizione. Zona: San Cristofoto. I. 195 mt. Da via Roma a via Indipendenza.

(1946), per ricordare la fondazione della Repubblica Italiana.

DUSE - Via Eleonora Duse

III Circostrizione. Zona: Campo sportivo. I. 50 mt. Da via della Colonna a via Salvini.

Eleonora Duse (Vigevano, Pavia, 1859 - Pittsburg, Pennsylvania, U.S.A., 1924) fu famosa attrice drammatica. Figlia di attori, rivelò ben presto le sue grandi doti di interprete: a quattro anni rappresentava la figura di Cosetta in un adattamento dei Miserabili di V. Hugo, a quattordici la parte di Giulietta, a Verona, a ventitrè era la prima donna con Cesare Rossi. Fu accolta nei maggiori teatri del mondo con grandi onori quale interprete soprattutto dei drammi di Ibsen, di Verga e di G. D'Annunzio, al quale fu legata da grande affetto sin dal 1895. L'attrice si ritirò dalle scene nel 1914 ma ritornò sul palco nel 1921 per una serie di rappresentazioni in Europa e negli Stati Uniti. Morì, infatti, durante una tournée in America. La sua salma fu trasportata ad Asolo.

E

EINAUDI - Via Luigi Einaudi

VI Circostrizione. Zona: Bellocchi. I. 2320 mt. Da via Toniolo al cavalcavia Superstrada – Uscita Bellocchi.

Luigi Einaudi (Carrù, Cuneo, 1874 Roma, 1961) fu economista liberale e politico. Di origine piccolo-borghese si laureò in giurisprudenza nell'università di Torino presso la quale fu professore di scienze delle finanze dal 1902 al 1949. Fu senatore del regno dal 1919. Collaborò a molte riviste economiche e giornali. Dopo l'8 settembre 1943 emigrò in Svizzera. Dopo la liberazione fu governatore della Banca d'Italia (1945-48), vice presidente del Consiglio e ministro del Bilancio (1947-48) e presidente della Repubblica nel settennio 1948-1955. Dopo questa data condusse vita piuttosto ritirata. E' autore di molte opere di economia. Ricordiamo: *La terra e l'imposta* (1924), *La condotta economica e gli effetti sociali della guerra italiana* (1933), *Principi di scienza della Finanza* (1948), *Lo scrittoio del Presidente* (1956), *Prediche inutili* (1956-57).

EMILIA - Via Emilia

II Circostrizione. Zona: Poderino. I. 90 mt. Da viale Italia a via delle Tre Venezie.

Regione dell'Italia settentrionale attraversata dall'omonima via, che collega Rimini con Piacenza, lunga 262 km., costruita dal console romano Emilio Lepido nel 187 a. C. La parte orientale della regione è chiamata Romagna (da Romania) e comprende le province di Ravenna e di Forlì. Perciò il nome ufficiale di tutta la regione è Emilia-Romagna. Ha una superficie di 22.123 kmq. ed una popolazione di circa 4 milioni. Confina con la Lombardia, il Veneto, il mare Adriatico, la repubblica di S. Marino, le Marche, la Toscana, la Liguria, il Piemonte

e comprende le province di Bologna (capoluogo), Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara, Ravenna e Forlì. E' per metà montuosa e per l'altra metà pianeggiante. Le cime più alte sono il Monte Cimone (2.165 mt.) e il Fumaiolo (1.407 mt.). Numerosi i passi tra cui quelli della Cisa, del Cerreto, dell'Abetone, della Futa, del Muraglione, dei Mandrioli. E' attraversata dai fiumi Trebbia, Taro, Secchia, Panàro (tutti affluenti di destra del Po), Reno, Savio, Marecchia. Le risorse sono date soprattutto dall'agricoltura, dall'allevamento dei suini e dei bovini, dalla pesca, dal metano, dall'industria meccanica, chimica, alimentare e turistico-alberghiera. Il commercio è attivissimo.

ESINO - Via Esino

VIII Circoscrizione. Zona: Marotta. I. 110 mt. Perpendicolare a via Faa di Bruno.

Fiume delle Marche, lungo 90 km.; nasce dal monte Cafaggio e sfocia nell'Adriatico, presso Falconara.

EUROPA - Viale Europa

II Circoscrizione. Zona: Poderino. I. 175 mt. Da piazza Unità a via Fanella.

La parte nord-ovest del continente asiatico, con circa dieci milioni di kmq. di superficie e 600 milioni di abitanti.

EUSTACHIO - Via Bartolomeo Eustachio

VI Circoscrizione. Zona S. Orso. I. 90 mt. Traversa di via Bellandra.

Bartolomeo Eustachio (S. Severino Marche, Macerata, 1500 - circa 1574) fu famoso medico ed anatomista. Fece importanti studi sull'orecchio. Ricordiamo la Tromba di Eustachio che congiunge la cassa del timpano col retrobocca. Fu medico presso la corte di Guidubaldo II della Rovere. Nel 1563 pubblicò a Venezia gli *Opuscula anatomica*. Sue sono anche le *Tabulae anatomicae*, edite a Venezia nel 1769.

F

FAA DI BRUNO - Via Emilio Faa di Bruno

VIII Circoscrizione. Zona: Marotta. I. 2.500 mt. Proseguimento di via Cappellini.

Emilio Faa di Bruno (Alessandria, 1820-1866) fu ufficiale di marina. Comandante della Re d'Italia nella Battaglia di Lissa s'inabissò con la nave dopo aver combattuto con eroismo. Medaglia d'oro al valor militare.

FABBRI - Via Giulio Cesare Fabbri

III Circoscrizione. Zona: Ospedale Pediatrico. I. 100 mt. Traversa di via Boldrini.

Giulio Cesare Fabbri (Fano, 1822-1888) fu capitano garibaldino. Per 17 anni militò nelle sette e nelle congiure ed ardito capopolo fu arrestato 4 volte; nel 1842, nel 1845, nel 1850 e nel 1859. Partecipò alle campagne del 1848-49, 1859-60. Fu ferito all'assedio di Ancona ed encomiato. Due volte in esilio.

FALCINETO - Località Falcineto

A circa 8 km. da Fano. E' distinto in Falcineto alto e in Falcineto basso. La strada del Falcineto comincia alla sinistra della Flaminia (venendo da Fano) ed è lunga 2400 m.

FANELLA - via Fanella

V Circoscrizione. Zona Fanella. I. 2300 mt. Da via Roma a via Brigata Messina. Già strada detta dei filosofi.

Dalla famiglia Fanelli. Esiste un fondo con casa padronale denominato Fanella.

FANO G. - Via Fano G.

vedi Girolamo da Fano.

FANG M. - Via Fano M.

vedi Martino da Fano.

FANO N. - Via Fano N.

vedi Niccolò da Fano.

FATTORI - Via Giovanni Fattori

II Circoscrizione. Zona: Arzilla. I. 150 mt. II Traversa a sud-ovest di via Paleotta.

Giovanni Fattori (Livorno, 1825 - Firenze, 1908) fu pittore e incisore. Fu uno dei maggiori esponenti della corrente dei macchiaioli. Sono famosi soprattutto i suoi dipinti dedicati ad episodi delle guerre del Risorgimento. Ricordiamo tra i suoi lavori: *In vedetta* (Roma, collezione Marzotto), *La cugina Argia* e *La rotonda di Palmieri* (Firenze, galleria d'arte mod.).

FEDERICI - Piazza Domenico Federici

I Circoscrizione. Zona: Centro storico. 375 mq. Da via De' Petrucci a via Forestieri. Già piazzetta in fondo alla via Forestieri.

Domenico Federici (Bargni, 16 maggio 1633 - Fano, 1720) fu letterato ed uomo di corte, intimo della famiglia imperiale di Vienna dal 1654 al 1666. Abate di San Martino di Waska (Ungheria); autore di scritti politici, ascetici, di poesie in gran parte inedite e di drammi. Andato per studiare a Roma, vi contrasse forse quelle amicizie che lo condussero in Germania quale Segretario dell'Ambasciatore Sagredo. Quivi si rese accetto alla famiglia imperiale non solo per i vari drammi musicali, da lui composti a richiesta di quei Principi, ma anche per molti scritti politici a difesa ed esaltamento della potenza austriaca. Dal 1667 al 1674 (in realtà 1678) fu residente diplomatico per l'Impero presso la Repubblica di Venezia. Sul finire di tale missione, dopo una prigionia ingiustamente sofferta, volle ritirarsi a vita ecclesiastica in patria (1681) tra i preti dell'Oratorio di S. Filippo Neri. Ivi fece fabbricare a sue spese le sale che dovevano ricevere la sua insigne biblioteca ceduta alla congregazione ed al pubblico e che oggi porta il suo nome. Nel 1675 il Consiglio Comunale gli aveva concesso la cittadinanza. Nel 1667 aveva pubblicato *La verità vendicata dai sofismi di Francia* che gli aveva accattivato sempre più la corte imperiale di Vienna.

FELTRE - Via Vittorino da Feltre

vedi Vittorino da Feltre.

FENILE - località Fenile

Frazione di Fano, a circa 5 km, sulla riva sinistra del torrente Arzilla.

La chiesa è intitolata alla Madonna del Buon Consiglio.

FERMI - Via Enrico Fermi

VI Circoscrizione. Zona: S.Orso. I. 50 mt. I traversa a destra di via Bellandra.

Enrico Fermi (Roma, 1901 Chicago, U.S.A., 1954) fu premio Nobel per la fisica (1938). Studiò alla Scuola Normale di Pisa e si laureò nel 1922. Insegnò nelle università di Firenze e di Roma; nel 1930 l'università di Michigan lo invitò ad insegnare nei suoi corsi estivi. Da allora trascorse la maggior parte delle estati negli U.S.A. insegnando e partecipando a ricerche scientifiche. Insegnò anche all'Università di Columbia, a Stanford e Chicago. Sua è in pratica la prima pila atomica (inaugurata il 2.12.1942 a Chicago) che dimostrò la concreta possibilità di realizzazione e controllo della reazione a catena. Partecipò alle ricerche sulle armi nucleari. Si ricordano: *Introduzione alla fisica atomica* (1928), *Molecole e cristalli* (1934), *Elementary particles* (1951) ecc.

FERMIGNANO - Via Fermignano

V Circoscrizione. Zona: Cuccurano. I. 90 mt. Traversa di via Urbino.

Comune in provincia di Pesaro e Urbino, sul Metauro, alt. 200 mt.; ab. 6.041. E' importante centro industriale (lanificio, pastificio, ecc.). Nel 1444 vi nacque l'architetto Donato Bramante.

FERRARI - Via Paolo Ferrari

VIII Circoscrizione. Zona: Marotta. I. 330 mt. Da via Dalmazia a via Corfù.

Paolo Ferrari (Modena, 5.4.1822 - Milano, 9.3.1889) fu commediografo. Scrisse molte commedie con intenti moralistici soprattutto. La migliore è *Goldoni e le sue sedici commedie nuove*, rappresentata nel 1851, in cui ripropone alcuni capitoli delle "Memorie" del grande veneziano. Fu molto abile nel creare intrecci. Interessanti *Il Duello*, dramma a tesi, per dimostrare cioè che il duello è necessario per risolvere situazioni altrimenti inestricabili, e il *Suicidio*, in cui condanna l'egoismo di chi, invece di espiare le eventuali sue colpe, si ammazza, lasciando i suoi cari ad espiare in sua vece. Il Ferrari scrisse anche commedie in dialetto modenese.

FERRARIS - Via Galileo Ferraris

V Circoscrizione. Zona: Rosciano. I. 110 mt. Traversa della strada nazionale Flaminia

Galileo Ferraris (Livorno Ferraris, Vercelli, 1847 - Torino, 1897) fu fisico, elettrotecnico di fama mondiale, professore per vent'anni nel R. Museo Industriale di Torino, senatore nel 1895. Il suo nome è legato alla famosa scoperta del campo magnetico rotante (1888) che portò all'invenzione dei motori elettrici ad induzione. Assai pregevoli i suoi corsi di elettrotecnica ed alcune monografie scientifiche.

FERRETTO - Località Ferretto

A circa 6 km. a sud-ovest di Fano e ad 1 km. oltre Cuccurano.

FERRI - Via Gian Lorenzo e Cristoforo Ferri

I Circoscrizione. Zona: Don Gentili. I. 120 mt. Da via IV novembre a via Pierpaoli.

Gian Lorenzo Ferri (S. Costanzo, 1755-1830) fu conte, poeta, filosofo e letterato. Zio di Cristoforo. Andò ancor giovane in Francia, dove gli furono affidati onorevoli incarichi didattici e dettò le prime sue opere. Nel 1788 sposò Maria Matilde Salvatic Contessa di S. Costant di Parigi e ne ebbe il feudo con detto titolo. Eletto Segretario dell'Ambasciatore francese in Olanda, tornò a Parigi nel 1789 con intendimento di stabilirvisi; ma dovette trovar rifugio in Inghilterra finché furono cessati in Francia gli eccessi della rivoluzione, e solo nel 1804 vi ritornò come Provveditore nel Liceo di Angers. Nel 1811 andò a Roma per dare ordine alla pubblica istruzione e fu fatto Cavaliere della Legione d'Onore. Nel 1810 ebbe il titolo di dottore in lettere dall'Università Imperiale di Parigi; nel 1803 era stato nominato socio dell'Accademia Archeologica di Roma; nel 1815 per i meriti letterari fu aggregato alla nobiltà di San Marino; e il 18 Agosto dello stesso anno Pio VII creò lui e i suoi fratelli Giacomo e Rodolfo Conti Palatini. Nel 1814 si ritirò definitivamente in Fano. Scrisse: *Il genio di Buffon* (Parigi, 1778); *Caratteri e Costumi del Sec. XVIII* (Parigi, 1780); *Dell'Eloquenza* (Parigi, 1789); *Londres et les Anglais* (Parigi, Fain, 1804); *Rudimen de la traduction* (Angers, Founer Mame, 1811); *Lo spettatore italiano* (Milano, Classici Italiani, 1822); opera che è quasi la somma di tutti i suoi studi filosofici e letterari. Cristoforo Ferri (1780-1833). Fratello di Carlo e nipote di Gian Lorenzo. Poeta; militò in Russia con gli Italiani e rimase prigioniero di guerra a Coburgo fino al 1814. Rimpatriato, attese interamente alla poesia; e il Perticari dei suoi versi, che lasciò pochi ma bellissimi, scriveva che avevano la forza dei suoi muscoli, né conosceva in Italia chi ne facesse più belli. Il Polidori racconta come egli, classicista per principio e per abitudine, ma per indole non alieno dalle ragionevoli innovazioni dei moderni, sembrasse spesso nel discutere della questione dei classici e dei romantici, un classicista che volesse darsi l'aria del romantico. Nel 1831 fu presidente del Comitato provvisorio di Governo a Fano. Di lui si ricordano la canzone per la *restaurazione della lingua italiana* e la traduzione di un *Sogno* di Gio. Paolo Richter (Grisopoli, 1828). Bisogna anche ricordare che il 24 marzo 1831 fu nominato dal Ministro dell'Interno del Governo Provvisorio delle "Province Unite Italiane, conte Terenzio Mamiani della Rovere, consigliere di prefettura della Provincia di "Urbino e Pesaro."

FERRIANO SANT'ANGELO - Località Ferriano Sant'Angelo

VII Circoscrizione. Sulla riva destra del Metauro, a circa 6 km. dalla foce.

FILIPPINI - Via Giuseppe Filippini

VI Circoscrizione. Zona: Bellocchi. l. 1020 mt. Da via Meda a via Einaudi.

Giuseppe Filippini (Pesaro, 21.2.1879 - ivi, 29.1.1972) fu deputato socialista per la città di Pesaro in due legislature, dal 1919 al 1922, e fervente antifascista. Fu ottimo oratore e noto avvocato. Fu presidente effettivo e poi onorario del consiglio dell'ordine degli avvocati e procuratori del Tribunale di Pesaro. Fece parte della Consulta Nazionale. Nel 1946 fu eletto all'assemblea costituente e nel 1948 divenne senatore della Repubblica. Ha donato al comune di Pesaro la sua casa (in via Gramsci) che oggi è diventata un asilo nido comunale. Scrisse l'epitaffio che volle sulla sua tomba: "G. Filippini, civico amministratore, deputato al Parlamento e alla Costituente, senatore della repubblica. Amico del Popolo e della Libertà. Sempre".

FILZI - Via Fabio Filzi

I Circoscrizione. Zona: Lido. l. 215 mt. Da viale Cairoli a viale Carducci. Già via Madonna a mare (tratto).

Fabio Filzi (Pisino d'Istria, 1884 - Trento, 1916) fu patriota. Visse a Rovereto come avvocato. Nei primi mesi della guerra mondiale fu degradato dagli Austriaci da sottotenente a soldato semplice per i suoi sentimenti di italianità. Nel 1914, venuto in Italia, si arruolò negli Alpini, sotto il nome di Francesco Brusarosco, ed ebbe il grado di sottotenente. Nella sfortunata azione per la riconquista del monte Corno fu fatto prigioniero con Cesare Battisti e dopo un rapido processo a Trento fu impiccato nella fossa del Castello del Buon Consiglio. Medaglia d'oro al valor militare conferitagli "motu proprio" dal re.

FIUME - via del Fiume

III Circoscrizione. Zona: S.Lazzaro. l. 1600 mt. Proseguimento di via Metauro, da via della Colonna a viale Mattei.

Perchè porta al vicino fiume Metauro. Vi sorge il Mattatoio Comunale.

FLAMINIA - Strada Nazionale Flaminia

l. 535 mt. Proseguimento di via Roma dall'incrocio con via XXV aprile all'autostrada.

Parte dell'antica strada romana fatta costruire nel 220-219 a.C. dal console Flaminio: partendo da Roma e passando per Narni, Terni, Spoleto, i passi della Scheggia e del Furlo, Fano, Pesaro, raggiungeva Rimini (dove iniziava la via Emilia) con un percorso di 217 miglia. Fano era al 195,46 miglio. Nel Medioevo fu detta "Ravennana".

Al n. 47 la scuola elementare di Rosciano, al n. 346 la sede centrale della Cassa Rurale ed Artigiana di Fano, al

n. 478 la scuola elementare di Carrara.

FOGLIA - Via Foglia

VIII Circoscrizione. Zona: Marotta. l. 400 mt. Da piazza Michelangelo a via Esino.

Fiume delle Marche che nasce nel Montefeltro e sfocia nell'Adriatico, a Pesaro.

FORCOLO - Località Forcolo

Sulla Flaminia, a circa 2,500 mt. da Fano e ad 1 km. circa prima di Rosciano.

FORESTIERI - Via Forestieri

I Circoscrizione. Zona: Centro storico. l. 95 mt. Da via Nolfi a Piazza Federici. Già vicolo dei Filippini.

Per onorare l'antica nobile casata fanese ora estinta. Di essa si ricordano Lelio, uno dei patrizi fanesi che nel 1665 si adoperò per la sistemazione del teatro antico, e Scipione.

FORLANINI - Via Carlo Forlanini

IV Circoscrizione. Zona: Borgo Mozzo. l. 100 mt. Proseguimento di via Pinzani oltre la via G. Cena.

Carlo Forlanini (Milano, 1847 - Nervi, 1918) fu illustre medico. Si deve a lui l'applicazione del pneumotorace artificiale (1882) nella cura della tubercolosi polmonare.

FORNACE - Via della Fornace

II Circoscrizione. Zona: Poderino. l. 710 mt. Da via Fanella a via della Trave.

Il toponimo si riferisce ad una fornace di laterizi esistente nei pressi.

FORNASINI - Via don Giovanni Fornasini

IV Circoscrizione. Zona: Borgo Mozzo. l. 100 mt. Traversa di via Marchioni.

Giovanni Fornasini (Lizzano Belvedere, Bologna, 1915 - 13.10.1944) fu parroco di Sperticano, dell'Archidiocesi di Bologna, medaglia d'oro alla memoria. Fu ucciso, con un colpo alla nuca nel cimitero di S. Martino di Caprara (Bologna), dove si era recato per seppellire le donne e i bambini, da un capitano delle SS al quale il sacerdote aveva rimproverato lo sterminio di quegli innocenti dicendogli che essi non erano certamente dei partigiani. Per sette mesi il suo cadavere rimase esposto alle intemperie. Ecco la motivazione della concessione della medaglia d'oro: "Nella sua parrocchia di

Sperticano, dove gli uomini validi tutti combattevano sui monti per la libertà della Patria, fu luminoso esempio di cristiana carità. Pastore di vecchi, di madri, di spose, di bambini innocenti più volte fece loro scudo della propria persona contro efferati massacri condotti dalle "SS" germaniche, molte vite sottraendo all'eccidio e tutti incoraggiando, combattenti e famiglie, ad eroica resistenza. Arrestato e miracolosamente sfuggito a morte, subito riprese arditamente il suo posto di pastore e di soldato, prima tra le rovine e le stragi della sua Sperticano distrutta, poi a San Martino di Caprara dove si era abbattuta la furia del nemico. Voce della Fede e della Patria, osava rinfacciare fieramente al tedesco l'inumana strage di tanti deboli ed innocenti richiamando anche su di sé le barbarie dell'invasore e venendo a sua volta abbattuto, lui Pastore, sopra il gregge che, con estremo coraggio, sempre aveva protetto e guidato con la pietà e con l'esempio. - San Martino di Caprara (Bologna), 13 ottobre 1944".

FORTEZZA - Via della Fortezza

I Circostrizione. Zona: Centro storico. l. 150 mt. Da via N. Sauro all'incrocio di via XXIV maggio e piazzale Malatesta.

Perchè scorre nella vicinanza della Rocca Malatestiana detta per antonomasia La Fortezza. Questa è un'opera di architettura militare costruita da Sigismondo Pandolfo Malatesta con inizio nel 1548 e che in seguito ebbe molti rifacimenti ed adattamenti. E' a pianta quadrangolare ed aveva una torre (Maschio), ristrutturata nel 1934 dopo i danni subiti dal terremoto del 1930, fatta saltare dai Tedeschi durante la seconda guerra mondiale. Era circondata da un fossato.

FOSCOLO - Via Ugo Foscolo

II Circostrizione. Zona: S. Cristoforo. l. 100 mt. Da piazza del Popolo a via Ariosto.

Ugo Foscolo (Zante, Grecia 26.1.1778 - Londra, 10.9.1827) fu illustre poeta e scrittore italiano, nato da madre greca e da padre veneziano. Dopo la morte di quest'ultimo (1788) si trasferì con la famiglia a Venezia. Quando Napoleone scese in Italia, egli per i suoi sentimenti di libertà, fu costretto ad allontanarsi da Venezia (1797): si rifugiò a Bologna, arruolandosi fra i cacciatori a cavallo e lì compose l'ode *A Napoleone Bonaparte liberatore*. Ma quando Napoleone con il trattato di Campoformio vendette la gloriosa repubblica veneziana all'Austria, egli, deluso ed amareggiato, si trasferì nella Cisalpina e combatté contro gli Austriaci. In questo periodo scrisse *Le ultime lettere di Iacopo Ortis* (1802), romanzo autobiografico epistolare in cui è riflesso lo schianto delle sue idealità di fronte alla realtà. Dal 1804 fu in Francia, ufficiale presso il corpo di spedizione che Napoleone aveva raccolto contro l'Inghilterra. Tornato a Milano scrisse il famoso carme *I Sepolcri* (ultimi mesi del 1806 e i primi del 1807) che gli procurò altissima fama. Nominato professore di eloquenza all'Università di Pavia (1808) vi lesse la celebre prolusione *Dell'origine e dell'ufficio della letteratura* (1809-10); soppressa la cattedra tornò a Milano, dove, la sera del 9 gennaio 1811, cadde clamorosamente la sua tragedia *Aiace*, che fu poi vietata sotto l'accusa di contenere segrete allusioni politiche; nel 1812 trasferitosi a Firenze cominciò a comporre *Le Grazie*, carme in tre inni (a Venere, a Vesta e a Pallade) rimasto incompiuto. Caduto il regno italico, per non rinnegare i suoi ideali servendo gli Austriaci, il 1 aprile del 1815 andò in volontario esilio prima in Svizzera e l'anno seguente in Inghilterra, dove trascorse gli ultimi undici anni della sua esistenza, dedicandosi agli scritti politici e critici e conducendo una vita assai misera, con il solo conforto dell'affetto della figlia naturale Floriana, ritrovata per caso a Londra. Il poeta si spense a Turnhan Green il 10 settembre del 1827. Nel 1871 i suoi resti tornarono in Italia per essere collocati in S. Croce di Firenze, nel tempio cioè che egli aveva celebrato nei "Sepolcri" come sacrario dei grandi Italiani. Altre opere da ricordare: i *12 Sonetti*, la tragedia *Tieste*, le *Odi*, la traduzione del *Viaggio sentimentale* dello Sterne e il ricchissimo *Epistolario*.

FOSSA DI S. ORSO - via Fossa di S.Orso

V Circoscrizione. Zona: S.Orso. l. 900 mt. Da via Galilei a via IV novembre.

Trae origine da questa leggenda: Lavorando un contadino coi buoi nel giorno dedicato alla festa del santo (15 maggio) fu rimproverato dai compagni ai quali rispose: se egli è un orso io sono un cane! Improvvisamente si aprì una voragine che inghiottì il contadino e i buoi. E' tradizione che la voragine corrisponda alla "fossa di S. Orso". La leggenda richiama quell'altra della carrozzaccia che partita dall'ex via dell'Inferno sprofondava davanti alla chiesa di S. Michele.

FOSSE ARDEATINE - Via Fosse Ardeatine

II Circoscrizione. Zona: IV Novembre. l. 140 mt. Da via Castelfidardo parallela a via Indipendenza.

Per ricordare i 335 prigionieri politici, prelevati dalle carceri romane, barbaramente uccisi dai Tedeschi il 24 marzo 1944 in questa località vicina a Roma, sulla via Ardeatina, per rappresaglia contro un attentato in via Rasella, a Roma, del giorno precedente, in cui erano morti 32 soldati tedeschi.

FOSSOMBRONE - Via Fossombrone

V Circoscrizione. Zona: Cuccurano. l. 80 mt. Da via Flaminia a via Urbino.

Città della provincia di Pesaro e Urbino, l'antica Forum Sempronii, sulla via Flaminia, ab. 10.087, che nel 1400 divenne famosa per la lavorazione della lana e della carta. La città vanta notevoli palazzi dei secc. XV e XVI e i resti della Rocca malatestiana (sec. XIV).

FRAGHETO - Via Fraghetto

III Circoscrizione. Zona: Madonna Ponte. l. 225 mt. Da via del Ponte al viale Piceno.

Località del comune di Casteldelci (Pesaro e Urbino) dove il 7 aprile 1944, venerdì santo, trenta persone furono trucidate dai Tedeschi.

FRANCESCHINI - Via Vincenzo Franceschini

I Circoscrizione. Zona: Lido. l. 240 mt. Da via G. da Fabriano a via Simonetti.

Vincenzo Franceschini (Grottammare, Ascoli Piceno, 26.12.1844 - Fano 29.3.1916) fu vescovo di Fossombrone e di Fano per venti anni, dal 1896. Fu molto stimato per la sua cultura, congiunta a grande modestia, e per il suo spirito benefico. Fece, infatti, costruire la monumentale chiesa del porto a sue spese, donando inoltre il terreno adiacente, trasformato in strada pubblica e che prese il suo nome. Le sue ceneri, il 17 ottobre 1923, con grande partecipazione di tutta la città, furono traslate dal cimitero alla cripta che si trova sotto l'altare maggiore della chiesa di S. Giuseppe al porto. Questa chiesa fu consacrata il 24 agosto 1913 ed assorbì la parrocchia di S. Maria del Porto. Quest'ultima chiesa, sorta nel 1799, nel 1913 diventò caserma dei pompieri ed oggi è una casa di civile abitazione.

FRANK - Via Anna Frank

III Circoscrizione. Zona: Vallato. l. 600 mt. Da via Barilli a via Confalonieri.

Anna Frank (Francoforte sul Meno, Germania, 1929 - Belsen, 1945) fu fanciulla ebrea morta in un campo di concentramento nazista. La famiglia emigrò in Olanda nel 1933 e viveva ad Amsterdam. E' famoso il suo *Diario* (14 giugno 1942 - 1 agosto 1944), nel quale narra le vicende del periodo trascorso con la famiglia nel nascondiglio di una casa di Amsterdam per sfuggire alle rappresaglie dei nazisti. Il diario è stato pubblicato nel 1947 e tradotto poi in molte lingue. Esso rispecchia, accanto alle angosce del momento, una fede ad una speranza in un mondo migliore.

FRANCOLINI - Via Evaristo Francolini

IV Circoscrizione. Zona: Borgo Mozzo. l. 115 mt.

Evaristo Francolini (Fano 1820-1883) fu sacerdote, segretario del Nolfi, direttore di scuole pubbliche cittadine a Fano, prese parte agli avvenimenti politici del 1848-49. Fu uno dei fondatori dell'Annunciatore. Fu arrestato nel 1859 e trasferito nel carcere di S. Michele in Roma. Fu poi sorvegliato in patria. Ricordiamo di lui: *Guida di Fano storico-artistica* (II ed., Fano, 1877).

FRATELLANZA - Via della Fratellanza

I Circoscrizione. Zona: Arzilla. l. 100 mt. Ultima traversa di via dell'Arzilla.

In onore di questo amore per gli altri che affratella i popoli di ogni razza e di ogni nazione.

FRATELLI BANDIERA - Via fratelli Bandiera

Vedi Bandiera fratelli.

FRATELLI CERVI - Via fratelli Cervi

I Circoscrizione. Zona: S. Cristoforo. l. 92 mt. Da via Vittime Ebraiche a via XXV Aprile.

Gelindo, primogenito, nato nel 1901, Antenore, Aldo, Ferdinando, Agostino, Ovidio, Ettore, i sette fratelli, figli di Alcide, fucilati per rappresaglia su ordine delle autorità nazi-fasciste di Reggio Emilia il 28 dicembre 1943. Dopo l'armistizio essi, che si erano ritrovati tutti nella casa paterna di Campègine (Reggio Emilia) furono i primi nel reggiano a combattere contro i Tedeschi e i nazi-fascisti. Compirono così molte azioni fortunate contro costoro. Ma non fu difficile accertare dalle autorità di Reggio che la casa dei Cervi era il quartiere generale della resistenza della zona. Così, circa 150 militi assalirono questa casa. I Cervi, e i prigionieri che avevano trovato rifugio presso di loro, si difesero coraggiosamente e si arresero soltanto quando un'ala della casa incendiata cominciò a crollare. Furono trasportati nel carcere di Reggio e più tardi fucilati. Il primo aveva 42 anni, il più giovane 22. A ciascuno di essi è stata assegnata una medaglia d'argento al valor militare alla memoria.

FRATELLI ROSSELLI - Piazza fratelli Rosselli

Vedi Rosselli F.lli.

FRATELLI ZUCCARI - Via fratelli Zuccari

Vedi Zuccari

FRONCINI - Via Marino Froncini

I Circostrizione Zona: Centro Storico. l. 60 mt. Da piazza XX Settembre a via S. Francesco d'Assisi. Già contrada Frascalosso, poi via del Cantinone. (via); delib. cons. n. 7 del 24 luglio 1896; l. 60 m.; già contrada Frascalosso, poi via del Cantinone.

Marino Froncini (Fano, 17.10.1821 - Buenos Ayres, 13.7.1895) fu avvocato, rivoluzionario, combattente, deputato di Fano alla costituente romana del 1849. Combatté contro gli Austriaci con il grado di sottotenente, nel 1848, a Vicenza e sulle barricate di Roma nel 1849 contro i Francesi. Partecipò al terzo tentativo insurrezionale mazziniano nella Lunigiana del 1856, conobbe la dura vita dell'esilio chiudendo in serena povertà la sua fiera ed integerrima vita. Fu molto stimato dal Mazzini. Fu per circa 30 anni un vero maestro in Argentina. Nel 1949 le sue ceneri furono riportate a Fano e collocate nel Famedio del cimitero civico.

Sulla facciata della casa al n. 15 è apposta una lapide con la seguente scritta (dettata dal maestro Evaristo Scarponi); "QUI NACQUE - IL 14 OTTOBRE (ma bisogna correggere in 17 ottobre) DEL 1821 - MARIO FRONCINI - COSPIRATORE FIERO TENACE - COMMISSARIO DELLA REPUBBLICA ROMANA - PER QUESTA CITTÀ - COSTRETTO AD ESULARE IN AMERICA - MORI' POVERO A 74 ANNI - IN BUENOS AYRES - DOVE SOCCORSE E PROTESSE - QUANTI CONNAZIONALI A LUI SI DIRESSERO - OBLIANDO PER LORO SE STESSO.

FRUSAGLIA - Viale Frusaglia

II Circostrizione. Zona: Poderino. l. 450 mt. Da via della Trave a via del Torrente.

Vuol ricordare il libro dell'illustre scrittore fanese vivente Fabio Tombari intitolato *Tutta Frusaglia* (edito nel 1927 con il titolo *Le cronache di Frusaglia*), paese immaginario ma con riferimenti reali rintracciabili soprattutto a Fano, come molti personaggi descritti nell'opera.

FUCINI - Via Renato Fucini

VIII Circostrizione. Zona: Marotta. l. 120 mt. Da via Ferrari verso l'Autostrada.

Renato Fucini (Monterotondo, Grosseto, 1843 - Empoli, Firenze, 1921) fu scrittore e poeta. Fu ingegnere, professore e poi ispettore scolastico. Più che per i suoi *Cento sonetti in vernacolo pisano*, ricchi di umorismo (editi nel 1877 sotto lo pseudonimo di Neri Tanfucio, anagramma del suo nome e cognome) egli è celebre per le raccolte di novelle, racconti, bozzetti. Citiamo: *Veglie di Neri* (1884), *Nella campagna toscana* (1908), *All'aria aperta* (1887), *Foglie al vento* (1922). Nel 1878, pubblicò un piacevole libro d'impressioni *Napoli ad occhio nudo*. Egli rievoca con un linguaggio semplice, vivace e colorito (fu definito un impressionista) la vita popolana e campestre della Toscana presentandoci spesso delle figure indimenticabili.

GABELLI - Via Aristide Gabelli

III Circoscrizione. Zona: Campo Sportivo. l. 100 mt. Da via del Ponte verso S. T. Amiani.

Aristide Gabelli (Belluno, 22-3-1830 - Padova, 7.10.1891) fu insigne scrittore e pedagogista. Combatté nelle guerre d'indipendenza; fu poi insegnante a Milano dove diresse una scuola tecnica ed il collegio Longone (1861-69). Fu provveditore agli studi di Roma (1874-1881). Come pedagogista seguì l'indirizzo positivistico e propugnò nell'insegnamento elementare il metodo sperimentale e intuitivo per formare caratteri temprati, operosi, coerenti. Egli sostiene che bisogna partire dal mondo concreto del bambino per promuoverne lo spirito d'osservazione e l'immaginazione; attribuisce poi grande importanza ai cosiddetti "centri d'interesse". Compito della scuola elementare è quello di formare un alunno che sia sempre attivo e impari da se a superare le battaglie che l'attendono nella vita. Egli pose l'insegnamento religioso come fondamento morale; concepì anche il problema politico come fatto educativo: il rinnovamento nazionale doveva essere compiuto per opera della scuola. Il suo libro più famoso è *Il metodo d'insegnamento nelle scuole elementari* (1880), altre opere: *L'uomo e le scienze morali* (1869); *L'istruzione in Italia* (1891).

GABRIELLI - Via Gabrielangelo Gabrielli

I Circoscrizione. Zona: Centro. l. 370 mt. Dal piazzale don Orione a via G. Bruno.

Gabrielangelo Gabrielli (Fano, 7.1.1822 - Bologna, 6.1.1883) fu scrittore. Dopo i primi studi compiuti in Urbino, andò diciottenne a Firenze e vi attese fino al 1843 allo studio delle lettere. Ivi pubblicò: *I migliori inni sacri italiani del sec. XIX* (Firenze, Fabris, 1842). Tornato in patria, si dette all'istruzione e, di fronte alle scuole de' Gesuiti, fondò una sua scuola che molto contribuì a diffondere l'idea della libertà. Nel 1848 pubblicò lo scritto: *Intorno allo studio elementare delle lettere italiane e latine, storia e geografia* (Fano, Lana). Fu nominato alla cattedra di eloquenza a S. Marino; ma non vi si recò, volendo in quel tempo restare a Fano per dare l'opera sua come Presidente del Circolo Popolare. Fu due volte, nel 1849 e nel 1852, imprigionato; ma uscì illeso, ritornò nel 1855 in patria, vi fondò la rivista *Enciclopedia contemporanea* ed insieme al Civilotti, al Montevecchio ed al Marcolini fu nella Giunta provvisoria di Governo. Soppressa nel 1859 l'Enciclopedia, dovette esulare e ripartì a Torino, dove fu Segretario al Ministero; qui gli giunse la nomina a rappresentante del suo Collegio nel Parlamento italiano (18.4.1861). Fu sottoprefetto in varie province; poi alla morte del padre, ritornò nel 1871 a Fano, dove fu Sindaco, e in questa carica operosissimo; il che gli valse l'odio della parte retriva. Si volle poi dare tutto alla scuola, ritrattosi dai pubblici uffici, e fu professore di storia nel patrio Liceo (sino al 1881); fondò anche *l'Annunziatore*; ma non si acchetarono i suoi nemici. Debilitato in salute cercò altrove un po' di pace, andando a Matera preside di quel Liceo. Ivi si ammalò gravemente, e recatosi poi in Bologna, poco dopo vi morì.

GABRIELLI DE' - via Andrea De' Gabrielli.

Vedi De' Gabrielli Andrea.

GALANTARA - Via Galantara

I Circoscrizione. Zona: Centro Storico. l. 60 mt. Da via Cavour a via S. Paterniano. Già vicolo Galantara.

Ha preso il nome dall'omonima nobile famiglia fanese ora estinta. Di essa si ricordano: Antonio, che nel 1665 fece parte della commissione creata per la sistemazione del teatro cittadino; Gabriele, che nel 1721, insieme con Gisberti Romolo e Torelli Giacomo, fu revisore dei conti della Comunità di Fano. Agli inizi del Settecento si trova indicata in campagna, sino alla villa Galantara, una lunga Strada della Galantara. (Manfredi, pianta del

territorio, della città e del porto di Fano, 1718).

GALEOTTO - Via Malatesta Galeotto.

Vedi Malatesta G.

GALILEI - Via Galileo Galilei.

VI Circoscrizione. Zona: S. Orso. I. 1530 mt. Da via Bellandra ad oltre 500 mt. Dal ponte dell'Autostrada.

Galileo Galilei (Pisa, 15.2.1564 - Firenze, 8.1.1642) fu fisico, astronomo, filosofo, matematico.

All'età di 17 anni fu mandato dal padre a studiare medicina presso la locale facoltà universitaria, e subito dopo il giovane inventò la bilancia idrostatica e scoprì l'isocronismo delle oscillazioni del pendolo. Nel 1589, a 25 anni, ottenne una cattedra di matematica presso l'Università di Pisa e cominciò gli esperimenti sulla caduta dei gravi (dalla Torre pendente) per dimostrare l'aumento costante della velocità qualunque sia il loro peso (concetti che furono poi formulati in modo preciso dal grande scienziato inglese I. Newton). Nel 1592 accettò la cattedra di matematica offertagli dallo Studio di Padova, incarico che tenne per 18 anni. E furono, questi, anni di intensa attività scientifica, mentre il suo nome richiamava studenti da ogni parte d'Europa. Costruì il cannocchiale (1609) che creò l'astronomia moderna e gli diede la possibilità di scoprire i satelliti di Giove, le macchie solari, le montagne e i mari lunari, l'anello di Saturno, le fasi di Venere e di vedere l'ammasso di stelle costituenti la Via Lattea: queste scoperte furono annunciate nel 1610 nel suo *Nuncius sidereus*. Nello stesso anno si trasferì a Firenze, dopo aver accettato la nomina a "primario matematico e filosofo" del granduca di Toscana, Cosimo II. Continuava intanto a sostenere le teorie di Copernico, che cioè la terra si muovesse intorno al sole. Ma filosofi invidiosi e fanatici ignoranti lo denunciarono all'Inquisizione perché, secondo loro, i movimenti celesti rilevati dalle sue lenti e dal suo genio erano contrari alle scritture sacre. Fu allora che gli fu vietato dal Santo Uffizio d'insegnare le sue teorie sul sistema solare. Per molti anni egli obbedì, ma nel 1632 si decise a pubblicare il suo *Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo* (aveva però già scritto, nel 1623, il *Saggiatore*, operetta polemica in cui ironizza sull'ottusità dei suoi avversari). Galileo, già settantenne ed infermo, fu chiamato a comparire davanti al Sant'Uffizio a Roma. Venne quindi processato, condannato ed il suo libro fu posto all'Indice (e vi rimase sino al 1835). Grazie all'intercessione del Granduca di Toscana la pena gli fu commutata nel confino nella sua casa di Arcetri, dove visse circondato da spie. Qui continuò a lavorare febbrilmente e nel 1638 uscirono i *Dialoghi delle nuove scienze* che contengono il risultato dei suoi studi sulla fisica e le basi della meccanica moderna. Visse gli ultimi anni della sua vita, ormai cieco, circondato dall'affetto della figlia Suor Maria Celeste e dai suoi discepoli Viviani e Torricelli. E' sepolto nel tempio fiorentino di S. Croce. Galileo occupa un posto importante anche nella letteratura per le numerose sue opere (Ecclz. naz. in 20 volumi; 1889-1908), espresse in una prosa chiara e precisa.

GALIMBERTI - Via Duccio Galimberti.

II Circoscrizione. Zona: S. Cristoforo. I. 94 mt. Da via XXV aprile a via Vittime Ebraiche.

Duccio Galimberti (Cuneo, 1906 - ivi, 2.12.1944) fu avvocato e partigiano, fucilato dai nazifascisti. Medaglia d'oro al valore con la seguente motivazione: "Instancabile nella cospirazione, fu tra i primi ad impugnare le armi per difendere dal tradimento e dalla tirannia la libertà e il suolo della patria. Con perizia pari all'entusiasmo, intorno a se raccolse tra i monti del cuneense un primo nucleo di combattenti, dal quale dovevano sorgere valorose divisioni partigiane. Alla testa di queste divisioni cadeva una volta ferito ma non abbandonava il posto di combattimento e di comando prima di aver assicurato le sorti dei suoi reparti. Non ancora guarito assumeva il comando di formazioni partigiane piemontesi, prodigandosi incurante di ogni rischio. Arrestato, fieramente riaffermava la sua fede nella vittoria del popolo italiano contro la nefanda oppressione tedesca e fascista. Poiché le atroci torture cui fu sottoposto non riuscirono a piegarlo, i suoi

carnefici vilmente lo abbattono. Altissimo esempio di virtù militari, politiche e civili. Italia occupata, 2 dicembre 1944".

GALLIZI - Vicolo Gallizi

I Circoscrizione. Zona: Centro Storico. l. 150 mt. Strada a "U" a nord di via Garibaldi all'altezza di via Speranza. Già via Garibaldi.

Alessandro Gallizi (Senigallia 4.7.1831 - Fano 30.6.1908) fu modesto cittadino, di sentimenti liberali, lasciò il vistoso suo patrimonio (500.000 lire) all'Asilo d'Infanzia di Fano a scopo soprattutto educativo ed affinché s'instillasse "amore per i genitori e per l'Italia Unita".

GALVANI - Via Luigi Galvani.

VI Circoscrizione. Zona: S. Orso. l. 140 mt. II traversa a destra di via Bellandra.

Luigi Galvani (Bologna, 1737 - ivi, 1798) fu fisico e anatomista. Studiò medicina sotto il famoso Domenico Galeazzi e nel 1762 divenne professore di anatomia e chirurgia all'università di Bologna; perdette però la cattedra sotto la Repubblica Cisalpina (1797) perchè non volle prestare il giuramento di fedeltà imposto a tutti i funzionari dello Stato: visse così gli ultimi anni della vita in miseria. Fondamentali i suoi studi sull'elettricità animale che trassero lo spunto dal famoso esperimento sui muscoli di una rana e che furono pubblicati tra il 1791 e il 1794. Queste esperienze servirono poi agli studi di Alessandro Volta per l'invenzione della pila (1800).

GANDIGLIO - Via Adolfo Gandiglio.

I Circoscrizione. Zona: Viale I Maggio-porto. l. 90 mt. Dal viale I maggio a via Castellani

Adolfo Gandiglio (Susa, Torino, 7.7.1876 - Fano, 13.6.1931) fu latinista e filologo insigne. Si stabilì a Fano nel 1903 dove svolse la sua attività di docente nel Liceo-Ginnasio "Guido Nolfi". Abitò con la sorella in Piazza Amiani ove è ricordato in una lapide (v. Piazza Amiani). Pubblicò numerosi ed apprezzati testi scolastici. Nelle scuole di indirizzo classico ebbero larga diffusione la *Grammatica latina* e la *Sintassi latina*, con i relativi esercizi, che furono tante volte ristampate dall'editore bolognese Zanichelli. Tradusse componimenti latini di Giovanni Pascoli e curò l'edizione critica dei *Carmina* dello stesso poeta (e fu l'ultima sua fatica, 1930). I suoi carmi *latini Alumnus Vergili* e *Prope Galesum* furono premiati con la "Magna laus" nel Certame poetico Hoeufftiano di Amsterdam rispettivamente nel 1913 e nel 1928. Interessante anche il suo componimento poetico *In arcum Augusti Fanestrem* (In onore dell'arco di Augusto di Fano) composto da 53 distici elegiaci (formati, come è noto, da un esametro e da un pentametro) e tradotto in italiano da Giuseppe Castellani, (Fano, 1916).

GARIBALDI - Via Giuseppe Garibaldi

I Circoscrizione. Zona: Centro Storico. l. 440 mt. Da viale Gramsci a piazza F.lli Rosselli. Già via della Posterna (dal 1819) e precedentemente: strada della Posterna (dal corso a Porta Marina - attuale piazza Rosselli), contrada dello Scorticatoio (dal corso alla contrada delli orti). Porta Marina era già detta Porta Galera e popolarmente Porta Grilla.

Giuseppe Garibaldi (Nizza, 1807 - Caprera, 1882) fu generale, uno degli artefici dell'unità italiana. Aderì alla "Giovane Italia" (1833) e partecipò all'insurrezione di Genova del 1834; condannato a morte in contumacia si rifugiò nel Sud America ove combatté per l'indipendenza della Repubblica del Rio Grande e dell'Uruguay e fu al servizio della Repubblica di Montevideo (1842-46). Tornato in Italia partecipò alla prima guerra d'Indipendenza; nel 1849 accorse in difesa della Repubblica Romana del Mazzini (battaglie di S. Pancrazio, Palestrina, Velletri); caduta la Repubblica riuscì a raggiungere S. Marino dove licenziò i suoi volontari. Imbarcatosi poi a Cesenatico con pochi fedeli per raggiungere Venezia ancora libera, fu costretto dagli Austriaci a riguadagnare la riva presso Comacchio. Nella pineta di Ravenna, il 4 agosto 1849, dovette assistere impotente alla morte dell'eroica moglie Anita, sfinita dagli stenti e dalle fatiche, e seppellirne la salma in una fossa scavata nella sabbia. Sfuggito agli Austriaci, riparò negli Stati Uniti e a New York lavorò nella fabbrica di candele di A. Meucci, l'inventore del telefono. Dopo aver errato per i mari del Perù, della Cina e dell'Australia rientrò in Italia (1854) e si ritirò nell'isola di Caprera (1856). Scoppiata la seconda guerra d'indipendenza, a capo dei Cacciatori delle Alpi batté gli Austriaci a Varese e a S. Fermo e liberò Como, Lecco, Bergamo, Brescia e la Valtellina (aprile-giugno 1859). Dopo l'armistizio di Villafranca andò a Firenze come comandante della divisione toscana, e poi rientrò nella sua Nizza, che dovette vedere ceduta alla Francia (24 marzo 1860). Nel 1860 fu a capo della spedizione dei Mille nel Regno delle due Sicilie: impresa che egli condusse in modo glorioso ed epico dalla partenza da Quarto (5 maggio) sino all'ultima vittoria, sul Volturno, contro i Borbonici (2 ottobre). Consegnato a Teano (26 ott.) al re Vittorio Emanuele II il regno conquistato se ne tornò modestamente a Caprera dove rimase sino al 1862. Il 6 luglio di quell'anno lanciò a Palermo un violento proclama contro Napoleone III invitandolo a lasciare Roma, e il 24 agosto partì da Catania verso il continente al grido fatidico di "Roma o morte". Scontratosi con le truppe regie ad Aspromonte fu ferito ad un piede ed arrestato. Nel 1864 fu accolto a Londra trionfalmente, come un eroe. Nel 1866 (III guerra d'Indipendenza) riportò a Bezzecca (21 luglio) una vittoria sugli Austriaci, ma costretto a deporre le armi rispose al re col famoso "Obbedisco". Il 14 ottobre del 1867, partito di nascosto da Caprera sbarcò nei pressi di Livorno deciso a marciare contro Roma, ma il 3 novembre, scontratosi a Mentana con le preponderanti forze francesi e pontificie, fu sconfitto, arrestato e condotto di nuovo a Caprera. Accorso in Francia alla difesa della Repubblica, nel 1871 vi batté a Digione i Prussiani. Tornato a Caprera vi rimase sino alla morte. Fu anche eletto deputato al parlamento italiano per sette legislature ma vi fece solo qualche rara apparizione. Importanti sono il suo *Epistolario* e le sue *Memorie*. Scrisse anche dei romanzi. Garibaldi passò a Fano il 9 dicembre 1848 diretto a Roma.

GASPAROLI - Via Gasparoli

I Circostrizione. Zona: Centro Storico. l. 262 mt. Da piazza Costanzi alle Mura Sangallo. Già via Perozzo Dossa di Bartolelli.

Di questa nobile famiglia fanese ricordiamo Andrea (Fano, 1661 - dopo il 1755), giurista. Datosi da giovane agli studi legali, entrò al servizio dell'Eminentissimo Legato Cerri nella legazione di Urbino. Nel 1690 fu consigliere in patria ed esercitò più Magistrati. Essendo versato nelle cose di Corte, come confidente del Card. Ranuzzi e dell'Ab. Federici, fu spedito a Vienna per urgenti affari presso l'E.mo Clonitz e ne riportò un diploma di nobiltà. Premortagli la moglie, (verso il 1702), si dette allo stato ecclesiastico e dal vescovo fu fatto Vicario Generale. Studioso ricercatore delle memorie patrie, con diligenza raccolse tutte le più gloriose notizie della sua patria per solo esempio ai figli ed ai posteri; ma non permise che si desse alle stampe nessuno dei molti suoi libri. Tra questi sono notevoli *Le glorie di Fano abbozzate negli illustri suoi concittadini*, che si conserva ms. nella Biblioteca Federiciana di Fano (Sez. VI, mss.; Amiani, n. 39). E' da aggiungere che la sua raccolta di iscrizioni porta il titolo: *Le pietre parlanti di Fano ... raccolte nell'anno 1683*.

GELSI - Via dei Gelsi

III Circostrizione. Zona: Campo sportivo. l. 70 mt. Da via dei Mandorli a via del Fiume.

In onore di questa pianta ancora oggi molto comune nel territorio fanese e in passato indispensabile per l'allevamento dei bachi da seta.

GENGA - Via Girolamo Genga.

VIII Circoscrizione. Zona: Marotta. I. 290 mt. Da via Tre Pith a via Montemarino.

Girolamo Genga (Urbino, 1476 - ivi, 1551) fu pittore, architetto e ingegnere militare. Scolaro di Luca Signorelli e del Perugino, subì l'influsso del Sodoma e della scuola di Raffaello. Fu attivo nelle Marche, in Toscana, in Romagna e a Roma dove si trova, nella chiesa di S. Caterina, il suo lavoro più caratteristico: *la Resurrezione*. A Pesaro lavorò nella Villa Imperiale dove raffigurò nel 1530 il *Giuramento di fedeltà delle truppe di Francesco Maria I*: egli ampliò anche la villa principesca aggiungendovi un nuovo corpo. Nell'ultimo periodo della sua vita prevale in lui l'attività architettonica. Frutto di questa è in Pesaro la chiesa di *S. Giovanni Battista*, del 1543, nella quale espresse la sua arte classicheggiante.

GENTILE DA FABRIANO Via Gentile da Fabriano

I Circoscrizione. Zona: Porto. I. 980 mt. Da viale Cairoli all'incrocio con via Vanvitelli e via dello Scalo.

Gentile da Fabriano (Fabriano, 1370 circa - Roma, 1427) fu pittore, discepolo di frate Angelico. Appartenne al movimento tardo gotico. Intorno al 1408 soggiornò a Venezia ove dipinse in Palazzo Ducale un grande affresco ora perduto. Fu poi a Firenze, a Siena e a Roma. Importanti i suoi rapporti stilistici con Pisanello e Masolino. Ricordiamo tra le sue opere: Polittico di Valle Romita (Milano, Brera), L'adorazione dei Magi (Firenze, Uffizi).

GENTILE - Via Francesco Gentile.

II Circoscrizione. Zona: Poderino. I. 150 mt. Traversa di via Roma fra via Squarcia e via Brigata Messina.

Francesco Gentile (Udine, 1930-1967) fu capitano dei carabinieri. Medaglia d'oro per morte avvenuta in alto Adige, nella strage di Cima Vallone, nell'adempimento dei suoi doveri.

GENTILI - Via don Giuseppe Gentili.

I Circoscrizione. Zona: Don Gentili. I. 350 mt. Da via IV Novembre a via Mameli.

Giuseppe Gentili (Fano, 7.12.1877 - ivi 2.5.1928) fu sacerdote, benefattore. Fu consacrato sacerdote nel 1900, insegnò al seminario diocesano, fu cancelliere vescovile, parroco di S. Paterniano, cameriere segreto del papa (1925), cavaliere della Corona d'Italia. Fondò in Fano l'orfanotrofio a lui intitolato (via IV Nov. n. 47) cui diede tutti i suoi beni ed acquistò fabbricato e terreno per l'Istituto di S. Sebastiano in Bellocchi (1927). E' sepolto nella cripta della Chiesa di S. Giovanni Bosco, come don Francesco Masetti.

GERANI - Via dei Gerani

I Circoscrizione. Zona: Campo sportivo. I. 110 mt. Da via dei Mandorli verso la ferrovia.

In onore di questa bella pianta ed in analogia al nome delle vicine vie.

GERVASI - Piazzetta Fulvio Gervasi

VIII Circoscrizione. Zona: Marotta. mq. 200. Da via D.Chiesa a via Foglia.

Fulvio Gervasi (S. Costanzo, 5.7.1921 - Mediterraneo, 31.8.1942), marinaio, disperso per l'affondamento del sommergibile Sciré sul quale era imbarcato.

GHIBERTI - Via Lorenzo Ghiberti

III Circoscrizione. Zona: Vallato. l. 60 mt. Traversa di via Alberti, parallela a via Donatello.

Lorenzo Ghiberti (Firenze, 1378 - ivi, 1.12.1455) fu scultore, architetto, orafo, pittore, scrittore d'arte. E' autore delle celebri porte del battistero di Firenze, tra cui quella famosa detta *del Paradiso*. Sono sue anche le statue di *S. Giovanni Battista*, di *S. Matteo* e di *S. Stefano* in Orsammichele.

GIACOMETTI - Via Paolo Giacometti

VIII Circoscrizione. Zona: Marotta. l. 140 mt. Traversa di via Martini verso via Svevo.

Paolo Giacometti (Novi Ligure, Alessandria, 1816 - Roma, 1882) fu drammaturgo e commediografo. Scritturato da varie compagnie perchè le rifornisse di opere teatrali, scrisse più di ottanta drammi sociali e storici (*La morte civile* - atto d'accusa contro l'indissolubilità del matrimonio -, *Cristoforo Colombo*, *Torquato Tasso*, ecc.) assai applauditi. Compose anche commedie di stile goldoniano. Scrisse il trattato: *Della letteratura drammatica in Italia*. Egli propugnava un teatro che fosse educatore, denunciatore di ingiustizie sociali e sostenitore di efficaci riforme.

GIACOMINI - Via Antonio Giacomini

I Circoscrizione. Zona: Centro Storico. Da via Gasparoli a via De' Rusticucci. Già via Mariotti.

Antonio Giacomini (Fano, 1789-1862) fu nobile. Nel 1816 da Pio VII fu creato Conte Palatino personalmente. Nel 1828 la Repubblica di S. Marino gli concesse la nobiltà. Nel 1838 fu Consultore Governativo; nel 1857 Consigliere Provinciale, fu da Pio IX insignito del Cavalierato di S. Gregorio Magno. Napoleone III lo decorò della medaglia di S. Elena per avere militato con lui. Fu Console di Prussia a Fano. Appartenne a molte Accademie: a quella Agraria di Pesaro, ai Georgofili di Firenze, agli Incamminati di Toscana, a quella dei Quiriti. Si dedicò agli studi agrari e pubblicò molte sue lodate monografie su tale argomento.

GIACOSA - Via Giuseppe Giacosa

VIII Circoscrizione. Zona: Marotta. l. 200 mt. Traversa di via Leopardi.

Giuseppe Giacosa (Colleretto Parella, ora Colleretto Giacosa, Torino ,21.10.1847 - ivi, 2.9.1906) fu drammaturgo e novelliere. Dopo aver abbandonato la professione di avvocato si diede allo studio delle lettere, e nel 1871 scrisse *Una partita a scacchi*, leggenda drammatica in un atto, in versi, che ebbe un successo

straordinario e determinò la sua vocazione al teatro. Visse a Torino con i letterati di quel tempo: De Amicis, Tenca ed altri, poi passò a Milano dove ebbe come amico fraterno Arrigo Boito. Fu ricercato conferenziere per le sue mirabili doti di dicitore, come ci attesta lo stesso D'Annunzio. Fondò e diresse sino alla morte la rivista *La lettura*, emanazione del *Corriere della sera*. Fra i suoi numerosi scritti ricorderemo: *Castelli Valdostani e Canavesi* (1898), *Novelle e paesi valdostani* (1886), *Genti e cose della montagna* (1896), ecc., ma la sua vera arte la troviamo nelle opere teatrali, come *Tristi amori* (1888), commedia considerata il suo capolavoro, *Come le foglie* (1900), in quattro atti, la commedia più applaudita, *Il più forte* (1910, postuma) ecc. Scrisse in collaborazione con L. Illica, per il maestro G. Puccini, i libretti *La Bohème* (1896), *Tosca* (1889), *Madama Butterfly* (1903). Il Giacosa occupa un posto importante nella letteratura della seconda metà dell'Ottocento e nella storia del teatro italiano: egli, infatti, rispecchia il trapasso tra il tardo romanticismo e le esperienze di nuove correnti, soprattutto del verismo.

GIAMBOLOGNA - Via Giambologna

III Circoscrizione. Zona: S.Lazzaro. I. 90 mt. Da via Cellini verso via S. T. Amiani.

Jean Boulogne, detto il Giambologna (Douai, Belgio, 1529 - Firenze, 1608) fu famoso scultore ed architetto. Appartenne al manierismo europeo. Nel 1502 si stabilì a Firenze e vi lavorò abbellendo la città di numerose e pregiate opere. Di lui ricordiamo: *La fontana del Nettuno* a Bologna, compiuta nel 1567, *Il ratto delle Sabine* (Firenze, Loggia dei Lanzi), il monumento equestre a *Cosimo I* (Firenze).

GIAMBONO - Via Michele Giambono

II Circoscrizione. Zona: Centinarola. I. 100 mt. Traversa a destra di via Fanella.

Michela Giambono fu pittore veneziano, operò fra il 1420 ed il 1462: è il rappresentante del gotico internazionale. Sua è la *Madonna del Cardellino* (Roma, Palazzo Venezia). Di lui si conserva nella Pinacoteca di Fano il prezioso polittico *Madonna della Rosa* (1420), già nel santuario di S. Maria del Ponte.

GIANGOLINI - Via Carlo Giangolini.

VI Circoscrizione. Zona: S. Orso. Da via Bellandra a via Galilei.

Carlo Giangolini (Fano, 1598 - Messina, 1652) fu nobile, cosmografo. Il Re di Spagna lo elesse a maestro di geografia per il suo infante; il Duca di Mantova Federigo lo volle presso di sé per suo Segretario e dicesi che rifiutasse l'ufficio di Segretario della Congregazione De Propaganda Fide offertogli da Urbano VIII, che lo onorò di distici da lui stesso composti per quattro grandi tavole delle quattro parti del mondo disegnate ed illustrate con la notizia esatta delle nuove scoperte nell'America e nell'Asia. Fu poi nominato dal Senato di Messina lettore di Cosmografia; e in quella città morì. Scrisse: *Anatomia dell'Impero Ottomano* (Palermo, Cirillo, 1648) *Hedengrafia o descrizioni del Paradiso terrestre* (Messina, Mattei, 1649); *Avvisi a' principi cristiani* per atterrare la potenza Ottomana (Palermo, Cirillo, 1645); lasciò inediti quattro volumi del suo *Corso geografico*.

GIANNETTINI - Via Antonio Giannettini

I Circoscrizione- Zona: Ospedale. I. 130 mt. Da viale Giuglini verso via Pizzagalli.

Antonio Giannettini (Fano, 1648-1721) fu musicista e compositore di notevole maestria, organista della basilica di S. Marco di Venezia (1674-1686), e maestro di cappella della corte estense di Modena (1686-1702), città ove svolse la sua maggiore attività artistica. Scrisse una ventina di opere teatrali e una decina di oratori, cantate,

salmi. Dopo recenti ricerche fatte dalla dott. E. F. Luin di Monaco (Baviera) fu rivendicato a Fano il vanto di avergli dato i natali, giacché si era sempre ritenuto come nativo di Venezia.

GIANNONE - Via Pietro Giannone.

II Circostrizione. Zona: Centinarola. I. 120 mt. Da via Fanella a via Cuoco.

Pietro Giannone (Ischitella, Foggia 7.5.1676 - Torino, 7.3.1748) fu storico e giurista. Studiò giurisprudenza a Napoli ed esercitò la professione di avvocato, coltivando nello stesso tempo gli studi storici. Dopo vent'anni di lavoro pubblicò nel 1723 *l'Istoria civile del regno di Napoli*, in 40 libri, che suscitò grandissima eco e fu tradotta nelle principali lingue. Egli vi sostiene l'indipendenza dello Stato contro le usurpazioni della Chiesa. Per questo motivo fu scomunicato e dovette rifugiarsi prima a Vienna (1724) e poi a Ginevra (1735). Nel 1736, venuto in Piemonte per adempiere all'obbligo pasquale, cadde per tradimento in mano agli inquisitori che lo rinchiusero in carcere ove morì dopo dodici anni di prigionia. Esempio luminoso di ferma coscienza e di carattere. Scrisse molte altre opere, tra cui il *Triregno* e l'*Autobiografia*, composta in carcere.

GIANNOTTI - Via Donato Giannotti.

VI Circostrizione. Zona: S. Orso. I. 50 mt. II traversa sinistra di via Machiavelli.

Donato Giannotti (Firenze, 27.11.1492 - Roma, 27.12.1573) fu letterato e uomo politico, amico di Machiavelli, avverso ai Medici. Tra le sue opere ricordiamo: *Della repubblica fiorentina*; *Libro della repubblica dei Veneziani*.

GIANSANTI - Via Odoardo Giansanti.

III Circostrizione. Zona: S. Lazzaro. I. 260 mt. Da via del Ponte a via Pisacane. Già via Domenico Federici.

Odoardo Giansanti (Pesaro, 18.9.1852-21.9.1932), detto "Pasqualòn", fu figura caratteristica di poeta dialettale, interprete dell'anima del popolo. Per lunghi decenni le piazze di Pesaro echeggiarono di schiette e sonore risate provocate dalla vena inesauribile della sua arguta e satirica poesia, allegra e morale. La sua produzione è ispirata soprattutto alla cronaca: e, come dice G. Lisotti, "poesia spontanea, popolare nella veste e nell'anima, cui manca il taglio sicuro e il ritmo conciso della poesia d'arte; ma non è priva di calore e di ispirazione, di spunti felici e di figure originali". Fu premiato con medaglia d'oro ad un concorso di poesia dialettale a Macerata; fu lodato dallo stesso D'Annunzio: "Pasqualon, il poeta che con tanta grazia sparge con la sua saggezza il sale della sua malizia". Diventato lentamente cieco del tutto, ebbe una vita avventurosa e misera. A Pesaro, in via Del Moro, sulla parete del Palazzo della Provincia, vi è una lapide, con in rilievo il suo volto e la scritta seguente: QUI SORGEVA LA CASA NATALE - DI - ODOARDO GIANSANTI - DETTO "PASQUALON" - LA CUI VOCE RISONO' MOLTI ANNI - PER LE PIAZZE E LE VIE DI PESARO - L'ARGUZIA VIVIDA DIALETTALE E - L'INDULGENTE SAPIENZA DEL POPOLO. - POVERO E INFELICE - SCIOLSE NEL CANTO IL SUO UMORE BIZZARRO - E IL RISO DELL'ANIMA. QUESTA PIETRA - AFFISSA PER VOLONTÀ DEI CITTADINI - CUSTODIRÀ NEL TEMPO - LA MEMORIA DEL CIECO E CLAUDICANTE RAPSODO. PESARO, 18-21 settembre 1952, Centenario della nascita, Ventesimo della morte.

GIGLI - Via Beniamino Gigli.

II Circostrizione. Zona: S. Lazzaro. I. 60 mt. Da via Lelli a via Pizzagalli.

Beniamino Gigli (Recanati, Macerata, 1890 - Roma, 30.11.1957) fu celebre tenore. Egli studiò canto nel conservatorio "S. Cecilia" di Roma e fu scelto da Toscanini per interpretare il ruolo di Faust nel

Mefistofele del Boito. Esordì nel 1914 a Rovigo nella Gioconda. Nel 1920 debuttò nel Metropolitan di New York, dove rimase sino al 1932. Cantò poi nei maggiori teatri italiani con un repertorio in prevalenza di opere italiane (Lucia, Bohème, Tosca, Andrea Chenier, Gioconda, ecc.) e riscuotendo ovunque grandissimi elogi per la sua inconfondibile voce. Dopo la seconda guerra mondiale fu accusato di collaborazione con i nazifascisti ma poi ne fu proscioltto. Si ritirò dall'attività lirica nel 1955. Nel Palazzo Comunale di Recanati è allestito il Museo "Beniamino Gigli", dove sono raccolti i suoi costumi (31 opere), doni, attestati, recensioni, ecc.

GINESTRE - Via delle Ginestre

III Circoscrizione. Zona: Zuccherificio. L. 250 mt. Da via Del Fiume a via Delle.

Per celebrare la bella pianta con fiori gialli a grappoli, profumati, che cresce nelle zone aride e ne costituisce il principale ornamento.

GIORGI - Via Giorgi

I Circoscrizione. Zona: Centro Storico. l. 79 mt. Dal corso Matteotti a via De' Tonsis. Già contrada Giorgi.

Di questa famiglia fanese ricordiamo: Ludovico (sec. XVII) che si dedicò alle armi e fu soldato di gran nome per le cariche militari ed il coraggio. Fu architetto civile e militare. Nel 1579 ebbe la cittadinanza romana e nel 1581 fu dei Conservatori; nel 1588 fu fatto Cavaliere del Portogallo; Gregorio XIV gli dette la zecca di Fano; nel 1609 era Alfiere in Fano; nel 1620 tenente e poi capitano; da Gregorio XV fu fatto nel 1623 Colonnello della Marca della Chiesa e nel 1624 Collaterale Generale per le milizie dello stato Ecclesiastico, Castellano della Fortezza e Custode delle armi in Fano; nel 1625 Capitano delle Bande di Fabriano combatte in Valtellina; nel 1631 Urbano VIII nella devoluzione dello Stato d'Urbino lo mise a capo di tutte le milizie dello Stato e nel 1633 lo fece Governatore delle Fanterie del Regno di Napoli; nel 1641 Urbano VIII alla conquista di Castro lo creò Tenente Generale dell'Artiglieria; Innocenzo X nel 1649 lo fece Maestro di Campo Generale e Governatore dello Stato di Urbino. Pubblicò: *Istruzioni per soldati novelli di fanteria* (Urbino, Ghironi, 1629); *Ragguaglio della mascherata e comparsa ad use di guerra con l'artiglieria rappresentata nella città di Fano* (Urbino, Ghironi, 1640). Fece ancora una Descrizione degli accompagnamenti delle armi Pontificie e dei nemici nella guerra di Urbano VIII a Pontelagoscuro, disegnando in due fogli non solo l'armata, ma tutto il paese circostante con grande accuratezza (Bologna, Monti, 1643). Disegnò pure ed intagliò la città di Castro con l'esercito e le batterie, che avevano posto l'assedio. I Giorgi ebbero un'altare dedicato a S. Barbara nella Chiesa di S. Lucia con stemma ed iscrizioni; il disegno della Chiesa è suo. Il figlio Giovanni (sec. XVII) intraprese, come il padre Ludovico, la carriera delle armi. Dopo vari impieghi ebbe la Castellania della fortezza di Ragusa e nel 1670 la direzione di quelle fortificazioni delle quali eseguì un bellissimo disegno. Scrisse un trattato di *Fortificazioni antico-moderne* (1670); il Cinelli nella sua *Biblioteca volante* (t. III, p. 46) lo dice autore anche *dell'Applauso nell'assunzione del Principe D. Camillo Panfilo al Generalato di S. Chiesa rappresentato in Fano il 29 ottobre 1644* (Pesaro, 1644). Importante la sua *Pianta in piano di Fano* (1658) eseguita con assoluto rigore topografico in cui sono indicate tutte le chiese ed oratori esistenti nel 1658 con l'esatta loro ubicazione. Accuratissimi i tracciati viari e le delimitazioni degli isolati.

GIOTTO - Via Giotto di Bondone

Zona: Mare. l. 200 mt. Da via G. da Fabriano a via I. Campioni.

Giotto di Bondone (Vespignano, Firenze, 1266 - Firenze, 1337) fu pittore ed architetto. Primo dei grandi pittori fiorentini, staccandosi dagli schemi dei suoi predecessori, rinnovò la pittura italiana rendendola viva, umana, potentemente espressiva. Fu allievo di Cimabue e amico di Dante. Viaggiò molto per le città d'Italia. L'opera sua si distinse in Assisi, nella chiesa superiore di S. Francesco, dove affrescò, in 28 riquadri, la vita del Santo, e

a Padova, dove nel 1304 cominciò gli affreschi della *Cappella degli Scrovegni*, con 36 riquadri raffiguranti la *Vita di Maria e Gesù* ed un grande *Giudizio Universale*. A Firenze affrescò le *Cappelle Pardi e Peruzzi* in S. Croce. Fu anche architetto. Nel 1334, nominato capomastro dell'opera del Duomo di Firenze, iniziò la costruzione del Campanile che porta ancora oggi il suo nome. Lavorò a Rimini per i Francescani e influì moltissimo sui pittori locali, della cosiddetta scuola riminese. Nel tempio malatestiano si può ammirare di lui un grande *Crocifisso* su tavola (circa 1312).

GIOVANNI - Via Giovanni Bertoldi da Serravalle

I Circoscrizione. Zona: Centro Storico. I. 155 mt. Dal viale Gramsci all'incrocio di via Alavolini, De' Pili e De' Tonsis.

Giovanni Bertoldi (Serravalle, 1353 - Fano, 3.2.1445) fu vescovo, dantista, dei Minori Conventuali, discepolo a Bologna del dantista Benvenuto da Imola. Dottore in teologia. Consegui notorietà per la versione letteraria latina e commento della Divina Commedia. Di lui esistono tre codici: a Londra, a Erlau ed in Vaticano. Creato vescovo di Fermo (1410) partecipò al concilio di Costanza, poi fu vescovo di Fano dal 1419 al 3 febbraio 1445, data della morte.

GIOVANNI XXIII - Via Giovanni XXIII

Vedi Papa Giovanni XXIII

GIRARDENGO - Via Costante Girardengo

IV Circoscrizione. Zona: Fenile. I. 150 mt. Da via Circonvallazione di Fenile a via del Mulino.

Costante Girardengo (Novi Ligure, Alessandria, 1893-1978) fu corridore ciclista. Esordì nel 1909; fu 9 volte campione d'Italia (1913, '14, e dal 1919 al '25), conseguì 6 vittorie alla Milano-Sanremo, vinse 2 giri d'Italia e 3 giri di Lombardia.

GIROLAMO - Via Girolamo da Fano

I Circoscrizione. Zona: Arzilla. I. 340 mt. Da viale I maggio a via della Paleotta.

Girolamo da Fano (m. verso il 1566) fu della nobile famiglia Gambetella, morto a Macerata, miniatore. Il fanese Girolamo Rusticucci, segretario di Stato di papa Pio V, gli aveva aperto le porte del Vaticano. Gli era stato dato l'incarico di ricoprire le nudità di alcune figure del "Giudizio universale" del Michelangelo, nella cappella Sistina, incombenza non assolta, sembra per la morte sopravvenuta. Fu attivo in Roma.

GIUGLINI - Via Antonio Giuglini.

I Circoscrizione. Zona: Ospedale. I. 340 mt. Da viale C. Rossi al piazzale Bonci. Già via Nuova.

Antonio Giuglini (Fano, 16.1.1825 - Pesaro, 12.10.1865) fu celebre tenore, morto a 40 anni nel manicomio S. Benedetto di Pesaro, proveniente da Londra. Ebbe una carriera intensa ma conclusasi rapidamente. Morì quasi privo di mezzi sebbene avesse guadagnato somme ingenti. Ebbe la prima

educazione da un certo Egidio Rondina di Sahara, poi entro nella scuola dei Gesùiti di via Nolfi per interessamento del conte Domenico Amiani. A 14 anni cominciò a studiare con Gaetano Miliotti che dirigeva la scuola di musica del municipio di Fano. Nel 1840 vinse un concorso per tenore della Cappella Metropolitana di Fermo ove si sposò, nel 1845, con una "agiata e gentile donzella fermiana". Esordì nel teatro dell'Aquila di Fermo nell'opera "Due Foscari" di Verdi nella stagione 1846-47. Nel settembre 1855 canto a Milano, nel 1857 esordì in Inghilterra al "Her-Majestà's Theatre" con la Favorita di Donizetti ed ebbe meritati riconoscimenti. Ebbe grande versatilità nei generi e nei ruoli. Cantò a Parma, a Milano, a Venezia, ecc. e a Fano, nell'estate del 1863, in occasione dell'inaugurazione del teatro della Fortuna, nelle opere "Il Trovatore", "Macbeth" e la "Favorita". Nel 1860 scrisse un inno intitolato "L'Italia" da lui stesso musicato.

Nella via, al n. 2, la bella costruzione dell'Istituto Palazzi-Zavarise per cieche e sordomute.

GIULIO CESARE - Via Giulio Cesare

I Circoscrizione. Zona: Centro Storico. l. 160 mt. Dal largo di Porta Giulia a via della Fortezza.

Giulio Cesare (100-15.3.44 a. C.) fu condottiero, uomo politico e scrittore. Apparteneva alla gente Giulia che si vantava di discendere da Iulo, figlio di Enea, e quindi dalla stessa Venere. (Enea era figlio di Anchise e di Venere). Come uomo di stato fu il fondatore dell'impero romano quale organismo politico universale, come scrittore e il creatore di una prosa rimasta modello insuperabile di bellezza e di semplicità. Fu anche un ottimo oratore e come tale fu stimato dai contemporanei e dai posteri. Egli ottenne ben presto le maggiori cariche politiche; fu questore, edile, pontefice massimo, pretore in Spagna, console; forma con Pompeo e Grasso il primo triumvirato (60 a. C.). La conquista della Gallia mise in luce le sue grandi doti di generale e di politico, come possiamo vedere nei suoi *Commentarii de Bello Gallico* (7 libri). Quando poi scoppiò la lotta con Pompeo, che era appoggiato dal senato e dai suoi nemici, e gli fu tolto il comando della Gallia e gli fu ordinato di tornare a Roma come privato cittadino, egli attraversò il Rubicone (49), che segnava il confine tra il territorio nazionale e la Gallia Cisalpina, e dopo aver parlato nel foro di Rimini ai suoi legionari (nell'attuale piazza Tre Martiri un basamento ricorda il fatto) con rapide tappe marciò contro l'avversario che riparò oltre mare, a Durazzo. Egli ci narra questa guerra nel *De Bello civili*. Dopo aver definitivamente sconfitto Pompeo a Farsalo (48) e dopo altre vittorie contro nemici di Roma fu nominato dal senato dittatore a vita. La sua opera di riorganizzazione dell'impero fu interrotta tragicamente da alcuni congiurati, capeggiati da Bruto e Cassio, i quali lo pugnarono alle idi di marzo (15) del 44. Cesare ha lasciato una vasta orma nella storia romana: egli si mostrò spesso assai generoso con i suoi avversari, distribuì terre ai veterani, mandò colonie italiche in Spagna, in Africa, in Grecia; introdusse nuove leggi, ampliò ed abbellì Roma, riformò il calendario, fece ogni sforzo per pacificare il vasto dominio, opera che completò poi l'erede e figlio adottivo Cesare Ottaviano Augusto. Roma gli decretò statue ed onori divini e gli dedicò il mese quintile che fu chiamato Julius (Luglio).

GIUGNO DUE - Via Due Giugno

Vedi Due Giugno.

GIUSTI GIUSEPPE - Via Giuseppe Giusti

II Circoscrizione. Zona: S. Cristoforo. l. 80 mt. Da via Pascli a via De Roberto.

Giuseppe Giusti (Monsummano, Pistoia, 13.5.1809 - Firenze, 31.3.1850) fu poeta satirico. Dopo aver studiato in molte città della Toscana si laureò in giurisprudenza a Pisa nel 1834. Sono di questo periodo i suoi primi scherzi poetici a cominciare dalla *Ghigliottina a vapore*, dallo *Stivale*, dal *Dies Irae*. Fra il 1847 e il 1849 partecipò al moto di riscossa del paese e fu maggiore della guardia civica di Pescia e deputato all'Assemblea legislativa toscana. Fu accademico della Crusca e godette l'amicizia di Manzoni, di Gino Capponi, di Atto

Vannucci, di Tommaso Grossi, ecc. Morì di tisi, a 41 anni, in casa dell'amico Capponi, a Firenze. Egli adattò la sua vena poetica a strumento di una polemica tenace contro gli Austriaci, contro i tirannelli indigeni, contro i birri e gl'impiegati servili e corrotti. Basterà ricordare tra i suoi "*Scherzi*" il *Re Travicello*, *La terra dei morti*, *S. Ambrogio*, *Gingillino*, che incontrarono tanta fortuna da diventare ben presto popolari. La sua produzione, caratterizzata dalla festosità del linguaggio, dalla finezza della caricatura e dall'animazione del ritmo, ci dà un'immagine reale dell'Italia dei suoi giorni. Ricordiamo anche: *Poesie*, *Nuovi versi*, *Proverbi toscani* e *l'Epistolario*.

GIUSTIZIA - Via della Giustizia

II Circoscrizione. Zona: Cimitero. I. 1000 mt. Da via Roma a via della Liscia con andamento curvilineo. Già Strada di S. Andrea (nel 1700).

Perchè portava alla chiesa di S. Giovanni Decollato dove venivano sepolti i giustiziati. Lungo la via l'ingresso al Cimitero Civico. Questo fu riedificato su preesistente luogo di sepoltura della Confraternita di S. Croce - ed aperto il 5 agosto 1865.

GLICINI - Via dei Glicini

III Circoscrizione. Zona: Zuccherificio. I. 160 mt. Da viale Mattei a via del Commercio.

Arbusto rampicante dai fiori violacei a grappoli, profumati. E' molto ornamentale a ridosso delle abitazioni.

GOBETTI - Via Pietro Gobetti.

II Circoscrizione. Zona: Piazza don Minzoni. I. 160 mt. Da via della Giustizia a via della Conciliazione.

Pietro Gobetti (Torino, 1901 - Parigi, 1926) fu scrittore e uomo politico. Nel 1922 fondò *La rivoluzione liberale* e nel 1924 *Il Baretto*, settimanali che si proponevano un rinnovamento in senso democratico della nostra vita civile. Perseguitato dai fascisti, riparò (1926) a Parigi, ove morì. Ricordiamo anche il suo volume: *Risorgimento senza eroi* (1926), l'altro *Filosofia politica di Vittorio Alfieri*, gli *Scritti storici, letterari e filosofi* (Torino, 1969), gli *Scritti politici* (Torino, 1960).

GOITO - Via Goito.

II Circoscrizione. Zona: Centinarola. I. 95 mt. Traversa a destra di via Fanella all'altezza di via dei Condotti.

Comune della Lombardia (Mantova), ab. 9.035; vi si combatterono due battaglie (8 aprile e 30 maggio 1848) nelle quali gli Italiani vinsero gli Austriaci guidati da Raderzky. Fu patria di Sordello, poeta del secolo XIII.

GOLDONI - Via Carlo Goldoni.

II Circoscrizione. Zona: Flaminia. I. 225 mt. Traversa di via IV Novembre.

Carlo Goldoni (Venezia, 25.2.1707 - Parigi, 6.2.1793) fu il più grande commediografo italiano. Conducesse una gaia e spensierata giovinezza. Mandato a studiare a Rimini fuggì dalla città con una compagnia di comici;

alunno del collegio Ghislieri di Pavia fu presto espulso per aver scritto una satira contro le donne (*Il colosso*, 1725). Studiò a Perugia, dove il padre era medico, e dal 1723 al 1725 seguì i corsi di giurisprudenza a Pavia; nel 1731 si laureò a Padova. Dopo aver esercitato saltuariamente la professione dell'avvocatura, portato com'era sin dall'infanzia al teatro, si lasciò persuadere dall'attore manager veneziano Girolamo Medebac, nel 1748, a dedicarsi alla composizione di lavori teatrali, impegno che mantenne per tutta la vita. Egli attuò così la riforma del teatro comico sostituendo appunto la commedia scritta a quella a soggetto e improvvisata (commedia dell'arte) e al mondo delle maschere quello della realtà umana. Nel 1762 si trasferì a Parigi quale direttore della Commedia Italiana e nel 1783 cominciò a scrivere in francese le sue Memorie che condusse avanti sino al 1887. Citiamo, tra le commedie più popolari e più riuscite, *La bottega del caffè*, *La locandiera*, *Il bugiardo*, *Il ventaglio*, *I rusteghi*, *Le smanie per la villeggiatura*, *Il burbero benefico*: in tutte rivive la vita quotidiana della Venezia del Settecento.

GORIZIA - Via Gorizia.

I Circostrizione. Zona: Lido. I. 80 mt. Da viale Cairoli a via Franceschini.

Città del Friuli-Venezia Giulia, sull'Isonzo, capol. di provincia, ab. 42.352, vicina al confine con la Jugoslavia, ma attiva ugualmente nell'industria e nel commercio. Fu importante la Battaglia dell'agosto 1916 con la quale gl'Italiani s'impadronirono della città, togliendola agli Austriaci. Importanti il Duomo e il Castello. I suoi abitanti hanno dimostrato un grande eroismo nel periodo risorgimentale e nella prima e seconda guerra mondiale. La città è stata insignita di medaglia d'oro per benemerienze patriottiche, della Croce al merito di guerra (1915-18) e della medaglia d'oro al valor militare (1848-70, 1915-18, 1943-45) conferita con decreto del 14 maggio 1948.

GOZZANO - Via Guido Gozzano.

II Circostrizione. Zona: Poderino. I. 200 mt. Da via IV novembre alla Ferrovia.

Guido Gozzano (Aglie, Torino, 1883 - ivi, 1916) fu poeta e prosatore. Assai vicino ai cosiddetti crepuscolari, subì il fascino di D'Annunzio e gl'influssi di Carducci e di Graf. Cantò le piccole cose con malinconia e sottile ironia. Sono note le sue raccolte di versi: *La via del rifugio* (1908) e *I Colloqui* (1911), libri di fiabe, di novelle e le sue lettere dall'India, pubblicate postume (1917) col titolo *Verso la cuna del mondo*. La sua poesia è quasi una prosa cantata: egli, scrutando se stesso, si volge al passato o evade nel sogno fuggendo la realtà amara del presente. Egli, infatti, si duole perchè la vita gli fugge (morì di tisi a 33 anni) senza vero amore, senza una fede certa ed un ideale valido.

GOZZI - Via Carlo Gozzi.

II Circostrizione. Zona: Flaminio. I. 60 mt. Traversa di via Togliatti.

Carlo Gozzi (Venezia, 13.12.1720 - ivi, 4.4.1806) fu letterato, fratello di Gaspare. Di famiglia nobile, dopo aver militato per tre anni in Dalmazia, tornato in patria, si dedicò tutto all'attività letteraria. Egli fu un tenace avversario della nuova cultura illuministica e della riforma del teatro operata dal Goldoni. Scrisse parecchio, ma la sua prosa è generalmente piuttosto smorta ed incerta. Una qualche importanza ha la sua autobiografia *Memorie inutili*, condotta sino al 1758, ricca di bizzarrie, caricature e aneddoti. Fra il 1761 ed il 1768 compose il poema in dodici canti *La Marfisa bizzarra* e lo pubblicò nel 1772. Il poema vuole essere una satira dei costumi veneziani del Settecento ed una canzonatura delle ideologie illuministiche, ma rimane solo un tentativo sconnesso e poco convincente. Nelle dieci *Fiabe* tentò di reagire alla fortuna del naturalismo goldoniano. Le compose fra il 1761 ed il 1765 e furono bene accolte specialmente all'estero. Una fortuna particolare toccò a quella intitolata *Turandot* che lo Schiller rimaneggiò per il teatro di Weimar e più tardi fu messa in musica dal Busoni e dal Puccini.

GRAMSCI - Via Antonio Gramsci.

I Circoscrizione. Zona: Centro. I. 570 mt. Proseguimento di viale Buozzi a viale XII Settembre. Già viale Umberto I.

Antonio Gramsci (Ales, Cagliari, 1891 - Roma, 1937) fu politico e scrittore. Studiò all'università di Torino (1912-17). Aderì prima al partito socialista e nel 1919 fondò e diresse l'Ordine nuovo. Nel 1921, costituitosi il partito comunista, egli lo sostenne e fu quindi a Mosca nella segreteria dell'internazionale comunista (1922-23) e poi a Vienna fino al maggio del 1924. Rientrato in Italia diresse la segreteria del partito (1924-27) e fu deputato. Nel novembre del 1927 fu arrestato e condannato a 22 anni e 9 mesi di reclusione che scontò fino al 1933 nel carcere di Turi e poi, essendo molto malato, in una clinica di Formia e poi a Roma, ove morì. In carcere lavorò accanitamente all'elaborazione critica di una serie di temi di storia, di politica, di cultura, sviluppati in 32 quaderni.

Nel lungo e largo viale si svolge il Corso mascherato del Carnevale. Nello stesso Sorge la Caserma Paolini (Giuseppe), già Francesco Palazzi. Paolini, nato a Popoli nel 1861 e morto nel 1924, era generale di corpo d'armata. Trascorse la vita nei bersaglieri. Medaglia d'oro al v.m., 10 altre decorazioni al valor militare e 3 promozioni per merito di guerra. Al n. 9 la Scuola elementare Filippo Corridoni.

GRANDI - Via Francesco Grandi.

V Circoscrizione. Zona: Rosciano. I. 200 mt. Da via Lazzarini a via di Mezzo.

Francesco Grandi (Roma, 1831-1891) fu pittore, autore del famoso sipario a tempera del teatro della Fortuna, con l'immaginario *Ingresso trionfale di Cesare Augusto in Fano*. Vi è raffigurato l'imperatore, ritto sul carro tirato da quattro candidi destrieri, che riceve l'omaggio dei magistrati e dei cittadini. Sul fondo è ricostruita l'antica Fanum Fortunae con le sue mura, i templi, la porta onoraria.

GRIMALDI - Piazza Giulio Grimaldi.

I Circoscrizione. Zona: Centro Storico. mq. 600. A nord-est di via Nolfi, all'altezza di via Vitruvio. Già Spazio dei Cappuccini.

Giulio Grimaldi (Fano, 1873 - Marina di Pisa, 2.8.1910) fu erudito, romanziere e poeta e per dieci anni direttore della rivista *Le Marche* (I numero 1901); attese lungamente ed amorosamente ad uno studio definitivo sul Cardinale di Bibbiena, raccogliendo un copioso e prezioso materiale archivistico: studio che fu interrotto dalla sua immatura e tragica morte. Scrisse versi di una soave ispirazione: *Maternità* (Firenze, Marzocco, 1899), *Ninne nanne* (Fabriano, 1901); e versi dialettali di un arguto sapore raccolti in un opuscolo col titolo *Brod e A'cin* (Fano, Tip. Coop. 1905); un romanzo marinairesco *Maria risorta* (Torino, S.T.E.N., 1908), che è anche uno studio della vita e dei costumi dei marinai fanesi. Nella sua rivista pubblicò la maggior parte dei suoi saggi di ricerche erudite, che quasi tutti riguardano le Marche. Riordinò sapientemente l'archivio di Matelica, redigendone un accurato inventario. Del *Laudario dei Disciplinati di S. Croce d'Urbino*, di cui egli dette un saggio ed un'accurata notizia (Nozze Hermanin-Hansmann, 1904) Ernesto Monaca curò una completa edizione (Studi, romanzi, vol. XII, Soc. Filolog. Romana, 1915). Morì annegato, per malore, a soli 37 anni, davanti agli occhi della moglie e dei figli. Aveva insegnato nel Ginnasio di Fabriano e nella Scuola Normale di Pisa.

Nella piazza, al n. 3, ha sede la Scuola Media Adolfo Gandiglio. Nell'area della scuola sorgeva la chiesa di S. Cristina, annessa al Convento dei Cappuccini (sec. XVII). Fino ad alcuni decenni fa una lapide, dettata dal prof. Adolfo Mabellini, ricordava diffusamente la figura e l'opera del Grimaldi.

GUALTERUZZI - Via Carlo Gualteruzzi.

V Circostrizione. Zona: Rosciano. I. 150 mt. Traversa della strada nazionale Flaminia.

Carlo Gualteruzzi (m. 1577) fu nobile di Fano. Letterato; fu segretario del Card. Alessandro Farnese, indi del Card. Polo; nel 1539 scrittore alla Penitenziaria; agente in Roma per Mons. Giberti, Vescovo di Verona; conclavista del Card. De' Medici quando fu creato Giulio II. Era in tale reputazione presso i letterati suoi contemporanei che lo stesso Monsignor Giovanni della Casa gli spediva i propri scritti perchè li correggesse. Il Varchi nell'Ercolano lo chiamò uomo delle case toscane intendentissimo. Fu amico del Sadoletto, del Flaminio, del Manuzio, del Fracastoro, del Bembo, che lo istituì suo esecutore testamentario e di cui scrisse la *Vita*; tradusse l'*Istoria Veneziana*, da lui regalata al Senato fanese, per adempiere l'estrema volontà, le *Prose* e le *Lettere*. Pubblicò anche le Cento novelle antiche. Per i meriti letterari nel 1532 fu ascritto alla nobiltà di Fano con tutta la discendenza.

GUARNIERI - Viale Antonio Guarnieri.

II Circostrizione. Zona: Poderino. I. 1500 mt. Area di circolazione a ferro di cavallo, da un parcheggio ad un altro.

Antonio Guarnieri (Venezia, 1.2.1880 - Milano, 25.11.1952) fu compositore e direttore d'orchestra. Dapprima violoncellista nel quartetto Martucci, poi direttore d'orchestra (Siena, 1904), acquistò ben presto grande meritata fama. Fu, tra l'altro, direttore italiano al Teatro Imperiale di Vienna (1912), alla Scala ed in altri importanti teatri italiani e stranieri. Fondò a Milano la *Società Sinfonica Italiana*. Fino al 1946 tenne corsi di perfezionamento per direzione d'orchestra presso l'Accademia Chigiana di Siena. Tra i suoi lavori si ricordano: l'opera *Giuditta* (1913), *Impressioni di Spagna* (per orchestra), ecc.

GUERCINO - Via del Guercino.

II Circostrizione. Zona: Palotta. I. 180 mt. Da via Paleotta a via Branca.

Barbieri Giovanni Francesco, detto il G. (Cento, Ferrara, 1591 - Bologna, 1666) fu pittore della scuola bolognese del sec. XVII. Seguì l'arte dei Carracci e di Guido Reni; lavorò soprattutto a Bologna, a Venezia e a Roma, dove dipinse ed affrescò l'Aurora nel casino della villa Ludovisi, e la Maria Maddalena (Pinacoteca Vaticana). A Fano si conserva presso la Cassa di Risparmio, che ne è proprietaria, la tela, rubata nel 1895 e poi ritrovata, Sposalizio della Vergine.

GUERRAZZI - Via Domenico Guerrazzi.

I Circostrizione. Zona: Porto. I. 80 mt. Traversa di via Barocci.

Domenico Guerrazzi (Livorno, 12.8.1804 - Fitto di Cecina, 23.9.1873) fu scrittore e patriota. Di umile famiglia, studiò legge a Pisa e vi si laureò. Egli era per natura di carattere astioso, ribelle, cupamente insoddisfatto. Esordì con le *Stanze* (1825), cui fecero seguito due tragedie (*Priamo, I Bianchi e i Neri*) ed il romanzo storico. *La battaglia di Benevento* (4 voll. 1827-28), piuttosto artificioso ma pieno di vigore giovanile. Nel 1829 fondò a Livorno, con Mazzini e Carlo Bini, il settimanale *Indicatore livornese*, che fu soppresso dopo quarantotto numeri. Dopo un periodo di persecuzioni politiche (fu confinato a Montepulciano, dove scrisse l'introduzione dell'Assedio di Firenze e l'arguta novella *La Serpicina*), nel 1833 fu arrestato ed imprigionato a Portoferraio dove compose l'*Assedio di Firenze*, che fu pubblicato a Parigi nel 1836 e che ebbe tanto successo tra la gioventù italiana; alla fine del 1834 egli fu liberato. Pubblicò poi altre opere intese a far rivivere fatti e avvenimenti gloriosi della vita italiana: *Veronica Cybo* (1839), *Isabella Orsini* (1844), *Beatrice Cenci* (1854), *Pasquale Paoli* (1860), ecc. Nel 1848 era stato implicato nei moti di Livorno contro il governo granducale ed era stato arrestato. Liberato dopo la concessione della costituzione fu ministro del Granduca e dopo la fuga di questi fu triumviro con Montanelli e Giuseppe Mazzoni, e più tardi dittatore della Toscana. Tornato il Granduca con gli Austriaci fu chiuso in carcere prima a Volterra, poi a Firenze e condannato a 15 anni di reclusione per

lesa maestà. Nel 1853 ebbe la condanna commutata in esilio e andò in Corsica da dove fuggì a Genova. Tornò in Toscana dopo la formazione del regno d'Italia. Fu deputato al parlamento subalpino dove si mostrò battagliero contro la monarchia, la chiesa, Cavour e i moderati. Dopo il 1870 si ritirò a vita privata e visse a Livorno e a Cecina, ove morì nel 1873.

GUERRIERI - Via Gianfrancesco Guerrieri.

V Circostrizione. Zona: Rosciano. I. 80 mt. Traversa di via Cantarini e della strada del Cimitero di Rosciano.

Gianfrancesco Guerrieri (Fossombrone, 1589 - Pesaro, 1658) fu pittore. Si hanno notizie di un suo viaggio a Roma verso il 1606 dove poté osservare i lavori del Carracci, del Caravaggio, del Guercino, ecc. e subirne gl'influssi. Egli lavorò molto nella sua provincia e nella regione; così troviamo a Fossombrone (nella cattedrale) la tela: *Vergine incoronata col Bambino, San Francesco e San Giuseppe*, una delle più felici della sua maturità; nella chiesa di S. Filippo *SS. Trinità e S. Michele* (1644), nella chiesa dell'Annunziata *S. Giovanni della Marca*; a Fano nella ex chiesa di S. Arcangelo (Corso Matteotti e via M. Lanci), oggi trasformata in auditorium, *S. Michele*; nella chiesa di S. Pietro in Valle le tele *Sogno di S. Giuseppe*, *S. Carlo assorto nella meditazione della Passione di Cristo*, *Incontro di S. Carlo Borromeo con Antonio Petrucci*; nella pinacoteca civica *S. Maria Maddalena* (restaurata di recente e proveniente dalla piccola chiesa delle Orfane); nel seminario diocesano *Le quattro virtù cardinali* (circa 1630); in S. Angelo in Vado *Madonna con il Rosario* (chiesa di S. Francesco); a Mercatello sul Metauro *S. Carlo Borromeo* (chiesa collegiata); a Mondolfo *Martirio dei santi Simone e Giuda*, (chiesa di S. Agostino). Altre tele sono conservate a Sassoferrato, a Fabriano, a Serrungarina, a Urbino, a Montelabbate, ecc.

GUI - Via Vittorio Gui.

II Circostrizione. Zona: Poderino. I. 180 mt. Traversa di viale Guarnieri.

Vittorio Gui (Roma, 14.9.1885 - Fiesole, Firenze, 17.10.1975) fu direttore d'orchestra e compositore. Laureatosi in Lettere presso l'università di Roma nel 1906, completò gli studi musicali diplomandosi in composizione presso il conservatorio S. Cecilia di Roma nel 1907. In questo stesso anno esordì al teatro Adriano di Roma. Fu poi direttore stabile al teatro S. Carlo di Napoli dal 1912 al 1915, al S. Carlo di Lisbona e ad Oporto dal 1921 al 1922 e nel 1923 alla Scala di Milano.

Nel 1924 fu in questa stessa città direttore della "Società dei concerti", dal 1925 al 1927 direttore d'orchestra stabile al Teatro Regio di Torino. Ha diretto in altri importanti teatri italiani ed in molti teatri stranieri. Fu un appassionato divulgatore della musica di Brahms. Collaborò a molte riviste musicali. Fu presidente onorario della Federazione dei Lavoratori dello Spettacolo e accademico di S. Cecilia. Tra le sue composizioni ricordiamo: l'opera teatrale *David* (1907), *Giulietta e Romeo* (poema sinfonico, 1902), *Il tempo che fu* (poema sinfonico, 1914), *Giornata di Festa* (per orchestra 1919), *Ritorno* (1917), cori, musiche per films, ecc. Importante anche il suo volume *Guida al Nerone di Boito* (1924).

GUICCIARDINI - Via Francesco Guicciardini.

VI Circostrizione. Zona: S. Orso. I. 50 mt. I traversa a sinistra di via Machiavelli.

Francesco Guicciardini (Firenze, 6.3.1483 - Arcetri, 22.5.1540) fu giureconsulto, storico e statista. Di nobile famiglia studiò diritto a Firenze, Ferrara, a Padova e si laureò a Pisa; fu per breve tempo lettore di istituzioni civili nello Studio fiorentino, poi avvocato fortunato e autorevole. A ventott'anni (1511) fu mandato ambasciatore presso il re di Spagna Ferdinando il Cattolico; Leone X lo nominò avvocato concistoriale e poi governatore di Modena, di Reggio e di Parma (1516); Clemente VII lo elesse presidente del governo di Romagna e poi luogotenente generale delle truppe pontificie. Nel 1527, quando i Medici furono cacciati da Firenze, egli fu costretto a ritirarsi nella sua villa di Finocchietto, presso la città; ma quando essi tornarono al potere egli fu di nuovo al loro servizio. Eletto duca il giovane Cosimo I (1537) il Guicciardini, vistosi trascurato e

non gradito, si ritirò nella sua villa di Arcetri dove attese alla composizione delle sue opere maggiori e dove morì nel 1540. Ricordiamo di lui: le *Storie fiorentine*, che vanno dall'anno 1378 al 1509; *Ricordi politici e civili*, una serie di oltre 400 massime pratiche, di natura politica e morale; la *Storia d'Italia*, in 20 libri, suo capolavoro, che va dal 1492 al 1534, il primo esempio di una narrazione che abbraccia tutta l'Italia ed ha doti particolari di lingua, di stile e soprattutto d'imparzialità. E' la più insigne opera storica del Cinquecento.

GUIDO DEL CASSERO - Via Guido Del Cassero.

I Circoscrizione. Zona: Centro Storico. I. 148 mt. Da via Arco d'Augusto a via Montevercchio. Già via del Cassero e precedentemente: Contrada della ruota e contrada Burotti.

Guido Del Cassero (sec. XIV) fu della nobile famiglia fanese le cui ultime notizie risalgono al 1463. Fu figlio di Giacomo, fratello di Martino. Chiuso in un sacco e con una grossa pietra al collo fu buttato in mare (1304), presso Cattolica, "al vento di Focara", insieme con Angioiello da Carignano, per ordine di Malatestino Malatesta, signore di Rimini, come dice Dante nel canto XXVIII dell'*Inferno*, verso 76 e segg.

"E fa' saper a' due miglior da Fano
A messer Guido e anche ad Angioiello,
Che, se l'antiveder qui none vano,
Gittati saran fuor di for vasello,
E mazzerati presso alla Cattolica
Per tradimento d'un tiranno fello.
Tra l'isola di Cipri e di Maiolica
Non vide mai si gran fallo Nettuno,
Non da pirate, non da gente argolica.
Quel traditor che vede pur con l'uno,
E tien la terra che tal e qui meco
Vorrebbe di veder esser digiuno,
Farà venirli a parlamento seco;
poi fara si, ch'al vento di Focara
non fara for mestier voto né preco".

Il palazzo Del Cassero è adiacente all'arco d'Augusto e fu trasformato nel sec. XVII e nel sec. XX.

GUIDUCCI - Via Mario Guiducci.

VI Circoscrizione. Zona: S. Orso. I. 60 mt. Da via Civilotti a via Redi. Già via Pacinotti.

Mario Guiducci (sec. XVII) fu scienziato, allievo di G. Galilei.

GUINIZELLI - Via Guido Guinizelli.

II Circoscrizione. Zona: Poderino. I. 100 mt. Da via IV Novembre alla ferrovia.

Guido Guinizelli (Bologna circa 1240 - Monselice, Padova, circa 1276) fu poeta, giurista, creatore del *Dolce stil novo* con la canzone *Al cor gentile ripara sempre Amore*. L'Amore e il cuore gentile, dice in essa il poeta, sono nati ad un punto e sono connaturati l'uno all'altro come la luce al sole, il calore alla fiamma. L'apparire della bellezza femminile traduce in atto l'amore insito potenzialmente in ogni cuore gentile. Né la gentilezza, o nobiltà, è privilegio ereditario o di sangue; che è anzi dono strettamente individuale e fa tutt'uno con la virtù. L'amore quindi è principio di perfezione morale, elevazione al cielo: cosicché a Dio, che chiederà conto all'amante del suo attaccamento esclusivo a una creatura mortale, quello potrà arditamente rispondere che la sua donna "teneva d'angel sembianza", sì che amarla non fu peccato.

I

IACUCCI - Via Aldo Iacucci.

VI Circoscrizione. Zona: S.Orso. I. 130 mt. Da via Divisione Carpazi a via Canale Albani.

Aldo Iacucci (Fano, 16.11.1919 - ivi, 19.8.1944) fu caduto per la resistenza. Arruolato nella brigata G.A.P. di Pesaro il 20.1.1944, fu ucciso da un sergente tedesco, nella zona di Fano, in un rastrellamento.

INDIPENDENZA - Via Indipendenza.

I Circoscrizione. Zona: Flaminio. I. 505 mt. Da via del Risorgimento a via Ariosto.

Per celebrare la creazione dell'Italia in stato libero.

INDUSTRIA - Via dell'Industria.

III Circoscrizione. Zona: Zuccherificio. I. 240 mt. Da via dei Platani a via degli Abeti.

Il toponimo vuole esaltare la moderna attività industriale che tanta importanza ha assunto anche nel nostro paese.

ISONZO - Via Isonzo.

II Circoscrizione. Zona: Poderino. I. 40 mt. Da viale Ancona a via Piemonte.

Fiume del Friuli orientale, lungo 140 km., che nasce in Jugoslavia, percorre la conca di Plezzo, varca la gola di Caporetto, bagna Gorizia e Monfalcone. Fu teatro di importanti battaglie nel corso dei secoli e soprattutto nella guerra 1915-18.

ITALIA - Viale Italia.

II Circoscrizione. Zona: Poderino. I. 650 mt. Da via della Giustizia a via Aquileia.

Stato dell'Europa centro meridionale, formato da una penisola che si protende nel Mediterraneo e dalle isole maggiori Sicilia e Sardegna, con una superficie di 322.000 kmq. ed una popolazione di 56.335.678 (censimento 1981). A nord le Alpi, che si allungano da ovest ad est, la dividono dalla Francia, dalla Svizzera, dall'Austria e dalla Jugoslavia. La catena dell'Appennino l'attraversa da nord a sud. Il territorio è montuoso per l'80%. Le pianure sono: la Padana, la Maremma toscana, la Campagna Romana, l'Agro Pontino, la Campania, il Tavoliere delle Puglie, la Piana di Catania, il Campidano (Sardegna).

I fiumi principali sono: il Po (652 km), con i suoi affluenti di destra e di sinistra, l'Adige, il Piave, il Tagliamento, il Reno, l'Arno, il Tevere, il Volturno, il Liri, il Garigliano, il Sele, il Tirso (Sardegna). I laghi principali: di Garda,

di Como, Maggiore, d'Iseo, Trasimeno, di Bolsena, di Bracciano, di Varano. Il clima è mediterraneo, ma assai vario secondo le caratteristiche fisiche delle singole regioni. E' una repubblica democratica con capitale Roma. Le risorse principali sono date dall'agricoltura, dall'allevamento degli animali e dall'industria. Buone le reti stradali, autostradali e quella ferroviaria. Numerosi i porti e gli aeroporti.

J

JOZZINO - Via Raffaele Jozzino.

VII Circoscrizione. Zona: Metaurilia. I. 230 mt. Dalla strada naz. Adr. Sud alla ferrovia.

Agente di P.S., scorta dell'on. Aldo Moro, trucidato a Roma il 16 marzo 1978, nell'azione dei brigatisti per rapire l'uomo politico.

K

KENNEDY - Viale John Fitzgerald Kennedy.

II Circoscrizione. Zona: Liscia. I. 545 mt. Da via della Liscia a via della Giustizia.

John Fitzgerald Kennedy (1917 - 22.11.1963) fu 35° presidente degli Stati Uniti d'America (primo presidente di religione cattolica). Nato a Brooklin, Mass., da famiglia proveniente dall'Irlanda, completò i suoi studi presso l'Università di Harvard dove si laureò con lode nel 1940. Servì nella marina e fu comandante di una torpediniera nel Pacifico durante la seconda guerra mondiale, e per il suo eroico comportamento fu decorato al valor militare. Dopo la guerra entrò nella politica: fu eletto deputato nel 1945 (a 29 anni), senatore nel 1952 (a 35 anni) e nel 1958, presidente nel 1960, (a 43 anni), e in quest'ultimo incarico si prodigò con tutta la sua vitalità di spirito e di intelletto. Il suo primo atto fu quello di sostenere i diritti dei negri americani contro la discriminazione razziale nel lavoro, nelle scuole e negli altri campi. Fu fautore della distensione e sostenitore della coesistenza pacifica fra i popoli. Non poté vedere i frutti della sua nuova politica perchè il 22 novembre 1963 fu proditoriamente ucciso mentre percorreva in un'auto scoperta una strada di Dallas (Texas). E' stato sepolto nel Cimitero Nazionale di Arlington e sulla sua tomba arde una fiamma perenne. Scrisse alcuni libri: *Ritratti del coraggio* (1960), *Strategia di pace* (1960), ecc.

KIPLING - Via Rudyard Kipling.

VIII Circoscrizione. Zona: Marotta. I. 200 mt. Da via Motta verso via Andersen.

Rudyard Kipling (Bombay, 1865-1936) fu poeta e scrittore inglese. Autore di molti libri per l'infanzia. Ricordiamo fra questi: *Il libro della giungla* (1894), *Il secondo libro della giungla* (1895), *Capitani coraggiosi* (1897), *Kim* (1901). Fu premio Nobel per la letteratura nel 1907.

L

LAGO DI ALBANO - Via Lago di Albano.

VIII Circostrizione. Zona: Marotta. l. 180 mt. Dalla strada naz. Adr. Sud a via Lago d'Iseo.

Nei pressi di questa cittadina laziale. E' di origine vulcanica ed ha una superficie di 6 kmq. Molto bella la zona circostante dei castelli romani.

LAGO DI BOLSENA - Via Lago di Bolsena

VIII Circostrizione. Zona: Ponte Sasso. l. 150 mt. Da via Lago Maggiore a via Lago di Bracciano.

Nei monti Volsini, a 305 m. sul mare, con una superficie di kmq. 114 ed una profondità massima di 146 m. Ha come emissario la Marta.

LAGO DI BRACCIANO - Via Lago di Bracciano.

VIII Circostrizione. Zona: Ponte Sasso. l. 290 mt. Da via Lago d'Iseo verso l'Autostrada.

Nei monti Sabatini, a 164 m.s.m., con una profondità di 160 m. ed una superficie di 57 kmq. Emissari: l'Arrone e l'acquedotto Paolo.

LAGO DI COMO - Via Lago di Como.

VIII Circostrizione. Zona: Ponte Sasso. l. 250 mt. Da via Lago di Garda a via Lago Maggiore.

O Lario, superficie 146 kmq., profondità massima 410 m., diviso in due rami: di Como e di Lecco; immissario ed emissario il fiume Adda. Sulle sue rive sorgono importanti centri turistici (Como, Bellagio, Menagio, Cernobbio, ecc.).

LAGO DI FIASTRA - Via Lago di Fiastra.

VIII Circostrizione. Zona: Marotta. l. 100 mt. Da via Lago d'Albano verso sud'est.

Lago nel comune omonimo, a 783 m.s.m., in provincia di Macerata. E' un bellissimo lago artificiale ottenuto, nel 1954, per sbarramento della vallata del fiume Fiastrone. Vi si praticano: pesca (alborella, barbo, tinca, trota), sci acquatico, motonautica e sport velici.

LAGO DI GARDA - Via Lago di Garda.

VIII Circostrizione. Zona: Ponte Sasso. l. 330 mt. Dalla strada naz. Adr. Sud. A via Lago d'Iseo.

O Benaco, il più grande lago d'Italia, 370 kmq. (lunghezza 52 km., larghezza 17,5), profondità massima 346 m. Immissario principale il Sarca, emissario il Mincio. Sulle sue rive importanti e ridenti centri turistici (Garda, Salò,

Gardone, Desenzano, Sirmione, Riva, Peschiera, ecc.) Grazie al clima mite nella zona prosperano coltivazioni di agrumi e di olivi.

LAGO D'ISEO - Via Lago d'Iseo.

VIII Circoscrizione. Zona: Ponte Sasso. I. 445 mt. Da via Lago Maggiore ad oltre via Lago di Garda.

O Sebino, formato dall'Oglio, allo sbocco della val Camonica: profondità massima 251 mt., superficie 65,3 kmq. E' pescoso. Al centro l'isola di Monte Isola.

LAGO DI LESINA - Via Lago di Lesina.

VIII Circoscrizione. Zona: Ponte Sasso. I. 80 mt. II traversa a sinistra di via Lago Maggiore.

Lago costiero della Puglia (Gargano sett.), pescoso. Superficie 55 kmq.

LAGO DI MISURINA - Via Lago di Misurina.

VIII Circoscrizione. Zona: Marotta. I. 150 mt. Da via Lago Maggiore a via Lago di Vico.

In provincia di Belluno; sulle sue rive Misurina, frazione di Auronzo (Belluno), centro di villeggiatura.

LAGO DI NEMI - Via Lago di Nemi.

VIII Circoscrizione. Zona: Ponte Sasso. I. 180 mt. I traversa a destra di via Lago di Albano.

Sui colli albanici, con una sup. di 1,67 kmq. un lago craterico. Nelle sue acque nel 1928 furono recuperate due navi romane.

LAGO DI VARANO - Via Lago di Varano.

VIII Circoscrizione. Zona: Ponte Sasso. I. 130 mt. I traversa a sinistra di via Lago Maggiore.

Lago costiero del Gargano, kmq. 60,5, profondità massima 6 mt. E' pescoso.

LAGO DI VARESE - Via Lago di Varese.

VIII Circoscrizione. Zona: Marotta. I. 120 mt. II traversa a sinistra di via Lago di Garda; via ad "L".

Ha una profondità massima di 26 mt. ed una superficie di 15 kmq. Le sue acque defluiscono nel Lago Maggiore tramite il torrente Bordello.

LAGO DI VICO - Via Lago di Vico.

VIII Circostrizione. Zona: Marotta. I. 300 mt. Traversa di via Lago di Misurina parallela a Rio Crinaccio.

Nei monti Cimini, a sud-est di Viterbo, 12 kmq., profondità massima 49 m. Un emissario sotterraneo ne porta le acque al bacino del Tevere.

LAGO D'ORTA - Via Lago d'Orta.

Zona: Marotta. I. 110 mt. II traversa a sinistra di via Lago di Garda.

Ttra la Valsesia ed il lago Maggiore, di cui è tributario, sup. 1.8 kmq., profondità massima 143 mt.

LAGO MAGGIORE - Via Lago Maggiore.

VIII Circostrizione. Zona: Ponte Sasso. I. 950 mt. Dalla strada naz. Adr. Sud verso l'Autostrada.

O Verbano, tra le province di Novara e di Varese, il canton Ticino.

Superficie 212 kmq., profondità massima 372 m. Riceve i fiumi Toce, Ticino, Tresa. Emissario il Ticino. Nelle sue acque sorgono le isole Borromee, meta di turisti.

LAGO TRASIMENO - Via Lago Trasimeno

VIII Circostrizione. Zona: Ponte Sasso. I. 150 mt. I traversa a sin. di via Lago di Garda.

Nell'Umbria, il più grande dell'Italia peninsulare; sup. 128 kmq., profondità massima 6 mt. Vi sorgono tre isole: Maggiore, Minore, Polvese.

LALLI - Via Mario Lalli.

III Circostrizione. Zona: Colonna. I. 110 mt. Da via Severi a via Panella.

Mario Lalli (Pola, 17.2.1919 - Ponte S. Luigi, confine Italo-francese, 25.6.1940) fu aspirante ufficiale, morto in combattimento. Medaglia d'oro al valor militare. Apparteneva al 94 regg.to Fanteria di Fano.

LA MALFA - Via Ugo La Malfa.

VI Circostrizione. Zona: Bellocchi. I. 1230 mt. Dall' VIII Strada a via Albertario.

Ugo La Malfa (Palermo 16.5.1903 - Roma, 1979) fu politico. Laureato in Scienze diplomatiche e consolari, durante il fascismo si oppose attivamente al regime per cui dovette subire anche l'arresto. Nel 1934 si trasferì a Milano dove strinse amicizia con alcuni gruppi clandestini. Nel 1943 si rifugiò in Svizzera da dove rientrò dopo il 25 luglio, caduta del fascismo. Lasciato il Partito d'Azione fondò con Parri il *Movimento Repubblicano Democratico* che nel 1947 conflui nel *Partito Repubblicano Italiano*. Deputato alla Costituente fu rieletto in tutte le successive legislature. Fu più volte ministro (Commercio Estero: 1945-46 e 1950-53) e dall'aprile del 1965 segretario del Partito Repubblicano Italiano. Ha lasciato alcune importanti pubblicazioni.

LAMBRUSCHINI - Via Raffaello Lambruschini.

I Circostrizione. Zona: Don Gentili. I. 220 mt. Da via Mameli a via Papiria.

Raffaello Lambruschini (Genova, 14.8.1788 - S. Cerbone, Valdarno, 8.3.1873) fu sacerdote, pedagogista e patriota. Nel 1847 fu deputato liberale dell'Assemblea Nazionale Toscana. Nel 1830 aveva creato a Figline Valdarno un istituto di educazione. Diresse vari periodici pedagogici e dal 1867 fu professore di pedagogia all'Istituto Superiore di Firenze. Creò il principio dell'autonomia dell'educando nella formazione del carattere. Collaborò all'"Antologia" del Viesseux. Nel periodo napoleonico fu deportato in Corsica. Fu creato senatore. Scrisse: *Dell'educazione; Dell'istruzione; Pensieri di un solitario.*

LANCI - Via Michelangelo Lanci.

I Circostrizione. Zona: Centro Storico. I. 70 mt. Dal corso Matteotti a via Rinalducci. Già contrada Michelangelo.

Michelangelo Lanci (Fano, 1779 - Palestrina, 20.10.1867) fu abate. Filologo Orientalista. Recatosi in Roma, dopo compiuti gli studi in patria, si dedicò alle lingue orientali, riportandone laurea di magistero nella Ebraica, nella Siro-Caldaica e nell'Araba, che professò nell'Archiginnasio Romano a soli 28 anni, sostenendo ad un tempo il carico di interprete e di scrittore nella Biblioteca Vaticana. Viaggiò per la Germania, la Svizzera, l'Ungheria, la Polonia, la Russia, e la Francia, stringendo dovunque relazioni con archeologi e filosofi celebri. Tornato in Roma, pubblicò vari lavori filologici, fra i quali eccelle *La Sacra Scrittura illustrata* per monumenti Fenici Assiri ed Egiziani (Roma, 1827) che, tradotta in francese, percorse l'Europa e l'America. A Parigi (Dondey-Dupre, 1845) pubblicò una seconda opera biblica *Paralipomeni all'illustrazione della Sacra scrittura* e poi il *Trattato delle Simboliche rappresentanze arabiche* (Parigi, Dondey-Dupre, 1845). La terza ed ultima opera biblica: *Le simboliche vie dell'antico e del nuovo Testamento* rimase inedita. Scrisse anche un *Trattato teorico-pratico del giuoco di dama* (Roma, 1837) e molte altre dotte opere filologiche, una traduzione dei *Salmi* (Fano, Lana, 1858), alcuni poemetti ed infiniti versi italiani di non molto valore.

Nella via prospettano la facciata della chiesa di S. Arcangelo e l'annesso Convento, ora sede della scuola media G. Padalino. Furono costruiti nel sec. XV, appartennero fino al 1860 alle Benedettine, anno in cui si trasferirono nel palazzo Alavolini ove rimasero fino al 1907, allorché acquistarono il convento di S. Domenico. Dopo il 1860 vi si insediarono i Fratelli delle Scuole Cristiane (Carissimi). E' interessante notare all'inizio della via l'absidiola di S. Mauro, avanzo di una chiesa del sec. XIII, che venne concessa alle Monache in quel secolo, quando si trasferirono in città dal Borgo di Brugneto fuori le mura.

LANGHE - Via delle Langhe.

III Circostrizione. Zona: Vallato II. I. 70 mt. Traversa di via Panella.

Colline del Piemonte, tra il Tanaro e la Bormida, famose per la produzione di ottimi vini. Sono state rese celebri anche dagli scritti di Cesare Pavese. Questa zona fu istituita "zona libera" dai partigiani durante la resistenza nell'estate-autunno 1944. La lotta partigiana vi fu particolarmente impegnata e dura.

LANTERNA - Largo della Lanterna.

I Circostrizione. Zona: Porto. mq. 4000.

Il piazzale antistante al faro.

LAURI - Via dei Lauri.

III Circoscrizione. Zona: Stadio. l. 137 mt. I traversa a destra di via della Colonna.

Per celebrare la pianta sempreverde dell'alloro, simbolo della gloria.

LAVORO - Via del Lavoro.

III Circoscrizione. Zona: S. Lazzaro. l. 165 mt. Da piazzale Bonci a via S. T. Amiani.

Per celebrare quest'attività fonte di ogni ricchezza. Sul lavoro, come dice l'articolo 1 della costituzione italiana, è fondata la repubblica italiana.

Al n. 2 la scuola elementare di S. Lazzaro.

LAZIO - Via Lazio.

II Circoscrizione. Zona: Poderino. l. 11,5 mt. Da via Dolomiti al viale Italia.

Regione dell'Italia centrale, con 5 province: Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo. In gran parte montuoso e collinare (Appennino e Antiappennino) comprende due grandi pianure: l'Agro Pontino e la Campagna Romana. E' bagnato dai fiumi Tevere, Liri e Velino e possiede i laghi di Bolsena, Vico, Bracciano, Albano, Nemi. La sua economia è principalmente agricola ma in questi ultimi tempi si sta avviando all'industrializzazione. L'antico Lazio era abitato dai Latini che sottomisero l'intera regione e poi si spinsero a nord e a sud occupando prima tutta l'Italia e poi le altre regioni che formarono il vastissimo impero romano. Dal medio evo sino al 1870 la sua storia si identificò con quella di Roma e dello Stato Pontificio.

LAZZARINI - Via Giannandrea Lazzarini.

V Circoscrizione. Zona: Rosciano. Da via Dionigi a via Perrotto, parallela a via Crespi.

Giannandrea Lazzarini (Pesaro, 1710-1801) fu canonico, pittore, architetto, letterato, teologo, scrittore e poeta. In tutti i campi lasciò notevoli tracce del suo ingegno multiforme e della sua instancabile operosità. Innumerevoli sono le opere lasciate in Italia e fin in Russia ed in Aleppo. Fu critico di rara maestria e di grande acume. Scrisse sulla pittura molte dissertazioni stampate delle quali l'Algarotti si giovò moltissimo nel suo saggio sulla pittura.

Molti palazzi della città di Pesaro, come il Palazzo Olivieri, il palazzo Mazzolari, il vecchio Seminario, sono stati costruiti su suo disegno. Nel museo civico pesarese sono custodite molte sue tele. Sempre a Pesaro, sul lato del palazzo che porta il suo nome, verso la piazza omonima, vi è una lapide con questa dicitura: QUI APRI' GLI OCCHI ALLE BELLEZZE DELLA NATURA - DAL SUO PENNELLO - SI' GENTILMENTE RITRATTE - GIANNANDREA LAZZARINI - MDCCX-MDCCCI.

LECCI - Via dei Lecci.

III Circoscrizione. Zona: S. Lazzaro. l. 85 mt. Da via Botticelli a via T. Vecellio.

Per ricordare questa pianta, simile alla quercia, molto comune in Italia.

Al n. 4 scuola elementare Montessori.

LEIGHEB - Via Claudio Leigheb.

I Circoscrizione. Zona: Porto. l. 80 mt. Da via Pergolesi a via Polidori.

Claudio Leigheb (Fano, 1846 - Genova, 14.11.1903) fu artista drammatico, perfetto nel suo genere di attore brillante, erede dell'arte squisita di Cesare Rossi e di Luigi Bellotti Bon. Nacque a Fano quando suo padre Giovanni vi fu con la compagnia Mascherpa per un breve corso di rappresentazioni. Recitò con Ermete Novelli (1891-'93), con Flavio Ando (1894-96), Virginia Reiter (1897-99), e Camillo Tovagliari (1901-03). Sposò l'attrice Teresa Magliotti (1873).

LELLI - Via Luigi Lelli.

III Circoscrizione. Zona:Stadio comunale. l. 345. Da via Metauro a via Giuglini.

Luigi Lelli (Cosenza, 1870 - Fano, 1904) fu medico chirurgo, morto di vaiolo, vittima del dovere.

LEONARDO DA VINCI - Via Leonardo da Vinci.

I Circoscrizione. Zona: Sassonia. l. 55 mt. Da via Alighieri al viale Adriatico.

Leonardo da Vinci (Vinci, 15.4.1452 - Cloux, presso Amboise, Francia, 2-5-1519) fu pittore, architetto, scultore, matematico, ingegnere, uno dei più grandi multiformi geni del nostro Rinascimento. Nacque a Vinci (Firenze) dal notaio Piero e da una certa Caterina, figlia di contadini. Visse un'infanzia serena ma non gli fu mai concesso di conoscere la madre, sebbene la sapesse viva. Appena il padre scoprì i primi disegni del ragazzo, lo mise a lavorare nella bottega del fiorentino Verrocchio, che coltivava tutte le arti nelle quali Leonardo doveva eccellere. Ebbe fra i suoi compagni lo stesso Botticelli. Leonardo studiò matematica e fisica, botanica, ma soprattutto anatomia, come parte integrante della sua arte. Dipingeva intanto e disegnava con una sapienza ed una tecnica senza pari, studiando con tenacia, sempre dal vero, i suoi soggetti. Di questo periodo sono l'*Annunciazione* e la incompiuta *Adorazione dei Magi* (Uffizi). Nel 1482, cioè a 30 anni, venne raccomandato come suonatore di liuto da Lorenzo il Magnifico a Ludovico il Moro. Questi fu ben lieto di accogliere Leonardo e se ne servì per i lavori di fortificazioni, di strade, di canali ecc. A questo periodo milanese (1492-99) risalgono la *Vergine delle rocce* (Louvre) e l'*Ultima cena* (1495-97), dipinta nel refettorio dei frati di S. Maria delle Grazie. Alla caduta del Moro (1499) Leonardo dovette riparare a Mantova, a Venezia, a Roma e a Firenze dove dipinse la Battaglia d'Anghiari e poi il famosissimo ritratto della *Gioconda* (1503-07); tornò di nuovo a Milano nel 1506. Nel 1514 fu al servizio di Giuliano dei Medici a Roma, e nel 1516 si stabilì alla corte di Francesco I, ad Amboise, dove rimase sino alla morte. Di quest'ultimo periodo è il suo *Autoritratto*. Le più grandi scoperte di Leonardo, le più varie e le più moderne (Donald Culross Peattie ha affermato che nell'arte militare Leonardo, come dimostrano i suoi appunti, era quasi preparato alla seconda guerra mondiale), sono rimaste ignorate per secoli nei suoi quaderni d'appunti, che sono stati riordinati e pubblicati di recente; solo nel 1888 apparve il "Codice Atlantico", pervenuto alla Biblioteca Ambrosiana nel 1637 e che contiene la raccolta di studi, disegni e notazioni scientifiche. Dei suoi manoscritti fu pubblicato per primo il *Trattato della pittura* (Parigi, 1631).

LEOPARDI - Via Giacomo Leopardi.

VIII Circoscrizione. Zona: Marotta. I. 236 mt. Dalla strada naz. Adr. Sud a via Giacosa, parallela a via Vecchia Osteria.

Giacomo Leopardi (Recanati, Macerata, 29.6.1798 - Capodimonte, Napoli, 14.6.1837) fu uno dei maggiori poeti italiani. Fin dall'infanzia si dedicò con estrema passione allo studio, dimostrandosi così, quindicenne appena, dotato di un'erudizione singolare. In tale età scrisse una *Storia dell'astronomia* (1813), opera ricca di notizie raccolte da ogni parte e, subito dopo, il *Saggio sopra gli errori popolari degli antichi* (1815), lavoro più organico e personale, cui fecero seguito vari altri studi di carattere dotto e filologico. Aveva già composto numerosissimi versi e tradotto dal greco e dal latino. Sono questi anni di studio "matto e disperatissimo", come dirà egli stesso, e che minarono la sua già delicata costituzione. Cresciuto in un ambiente familiare e cittadino noioso e retrico, il poeta, a ventun anni, incapace di godere le semplici gioie della vita, già sente la nullità dell'esistenza e prova il tormento di quel vuoto mondo che lo circonda. Dopo un breve soggiorno a Roma (1822) ritornò deluso nella sua città nell'aprile del '23 e si diede a curare la stampa delle canzoni sino allora composte e che videro la luce nel 1824. Poi, non trovando requie al suo spirito inquieto ed insofferente, si recò a Milano (1825), accogliendo l'invito dell'editore Stella, per il quale lavorò alcuni anni, e poi a Bologna, a Firenze (1827-28) e a Pisa. Costretto dal bisogno, ritornò nel suo "natio borgo selvaggio" e vi rimase sedici mesi, che egli chiama "sedici mesi di notte orribile". Non sperava di potersi allontanare di nuovo, ma nel 1830 gli amici fiorentini gli offrirono la possibilità di tornare a Firenze. Nel 1831 uscirono i *Canti*, dedicati "agli amici suoi di Toscana", 41 liriche di argomento vario ma tutte profonde e bellissime. E' di questo periodo fiorentino un'amara esperienza amorosa, non più solo sognata come altre della prima giovinezza, ma vissuta e sofferta intensamente: si tratta dell'amore per la signora Fanny Targioni Tozzetti (Aspasia). Nell'aprile del '33 l'amico Antonio Ranieri, mosso a pietà per i mali fisici e morali che si erano andati aggravando nel poeta, lo portò con sé a Napoli, sperando che gli giovasse la mitezza del clima. Leopardi visse così con lui, in città e nelle vicine ville vesuviane, gli ultimi quattro anni della sua vita. E' di questo periodo il, suo più lungo canto, intitolato *La Ginestra*, canto, come è stato ben definito, di una grandezza e terribilità che atterriscono. La morte lo sorprese, il 14 giugno del 1837, tra le braccia dell'amico Ranieri: questi lo fece seppellire a Fuorigrotta, nel sagrato di una chiesetta, sottraendolo a stento, in tempo di colera, alla fossa comune. Dal 1938 le ossa riposano, presso la tomba di Virgilio, a Margellina. Delle altre opere del poeta ricordiamo: *Le operette morali*, in prosa (1827), lo *Zibaldone*, raccolta di pensieri di vario argomento (1817-1832), i *Pensieri*, pubblicati postumi nel 1845, l'*Epistolario*.

Nel giardino Leopardi, limitato dal grandioso prospetto del palazzo Monteverchio e dalla facciata posteriore a bifore del palazzo malatestiano era collocato il parapetto di un pozzo proveniente dal chiostro di S. Paterniano, opera del veneto Iacopo Colonna. Nel 1987 il parapetto è stato ricollocato nel chiostro.

LIBERTA - Via della Libertà.

II Circoscrizione. Zona: Poderino. I. 180 mt. Da piazza don Minzoni a via Fanella.

Per ricordare la riacquistata libertà democratica (25 aprile 1945).

LIGURIA - Via Liguria.

II Circoscrizione. Zona: Poderino. I. 205 mt. Da viale Italia a via della Trave.

La più marittima fra le nostre regioni, quasi un balcone sul mare: si estende per oltre 200 chilometri intorno al golfo di Genova tra le Alpi marittime e l'Appennino. E' solcata dai fiumi Roia, Centa, Polcevera, Entella, Bisagno e Magra. Ha una popolazione di quasi 2 milioni ed è costituita da 4 province: Genova (capol.), Imperia, Savona, La Spezia. Genova, al centro del grande arco, con il suo grande porto (il primo in Italia per le merci) divide la Riviera di Ponente da quella di Levante. Il clima è assai mite: ciò è dovuto all'influenza del mare e soprattutto alla protezione offerta dalle montagne contro le correnti fredde del nord. Importanti le risorse economiche (prodotti ortofrutticoli, fiori, olio, vino ecc.), notevolissimo lo sviluppo industriale (cantieri navali, acciaierie, alimentari ecc.) e del turismo nelle numerosissime stazioni di soggiorno estivo ed invernale. La Liguria ricorda con il suo nome gli antichi Liguri che un tempo occupavano il Piemonte e parte della Lombardia. La regione fu occupata dai Romani nel sec. III a.C. Caduto l'impero e cessata la dominazione longobarda essa fu divisa in ducati. Al tempo delle Crociate, Genova divenne una potenza mediterranea e dominò l'intera

Liguria. Dopo la dominazione napoleonica essa fu annessa al regno di Sardegna (congresso di Vienna, 1815), di cui in seguito condivise le sorti.

LISCIA - Via della Liscia.

I Circoscrizione. Zona: Liscia. l. 80 mt. Dal viale I Maggio al viale Kennedy.

Trae nome dalla cascata omonima: salto artificiale del canale Albani, utilizzato per la produzione di energia elettrica, costruito tra il 1732 ed il 1735.

LOMBARDI - Via Giovan Battista Lombardi.

III Circoscrizione. Zona: Madonna Ponte. l. 90 mt. I traversa di viale Piceno verso la ferrovia.

Giovan Battista Lombardi (Fano, 1674-1734) fu frate cappuccino, esploratore nel Tibet, noto come padre Giovanni da Fano.

LOMBARDIA - Via Lombardia.

II Circoscrizione. Zona: Poderino. l. 80 mt. Da viale Italia a via Marche.

Regione dell'Italia settentrionale, in parte pianeggiante, attraversata dal fiume Po e dai suoi affluenti (Ticino, Adda, Oglio e Mincio). divisa in 9 province: Milano, Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Pavia, Sondrio, Varese, e possiede molti laghi: Maggiore, di Como, d'Iseo, di Garda ecc. E' una delle regioni più ricche d'Italia per lo sviluppo dell'agricoltura, dell'industria e del commercio. Ottime anche le vie di comunicazioni stradali e ferroviarie. Importante anche la sua storia: invasa dai Galli (sec. V a. C.), fu conquistata dai Romani, poi dai Longobardi (che le diedero il nome). Durante il periodo comunale (sec. XI e XII) e delle Signorie (sec. XIII) si distinse per lo sviluppo civile ed economico. Unificata sotto i Visconti (sec. XIV) seguì le vicende del ducato di Milano. In epoca napoleonica appartenne alla Repubblica Cisalpina e al Regno d'Italia, poi passò all'Austria (Lombardo-Veneto): nel 1859 fu annessa al Regno di Sardegna.

LORETI - Via Giovanni Loreti.

I Circoscrizione. Zona: Arzilla. l. 138 mt. Da via del Guercino a via N. da Fano.

Giovanni Loreti (Fano, 1868-1760) fu pittore della scuola bolognese, di particolare valore nei quadri di altare. Operò e visse principalmente a Fabriano ove formò una propria scuola di pittori.

LUCA DELLA ROBBIA - Via Luca Della Robbia.

Vedi Della Robbia Luca.

LUZI - Via Giuseppe Luzi.

I Circoscrizione. Zona: Arzilla. l. 85 mt. Da via Poletti a via Agostini.

Giuseppe Luzi (Fano, sec. XVIII-XIX) fu pittore e maestro di disegno. Alcuni suoi quadri sono nella chiesa di S. Arcangelo e nel duomo (*Gesù col Sacramento*). Nel 1798 parlò al circolo repubblicano di Pesaro. E' attribuito a lui anche il ritratto ad olio su tela del *Cardinale Legato Luigi Pandolfi* (cm. 48 x 38), Fano, (collezione privata).

M

MABELLINI - Via Adolfo Mabellini.

I Circoscrizione. Zona: Lido. l. 80 mt. Dal viale I Maggio a via Castellani.

Adolfo Mabellini (Livorno, 24.12.1862-1939) fu letterato, scrittore, benemerito direttore della "Biblioteca Federiciana" di Fano. Si laureò in Lettere e Storia il 6 dicembre 1884, a soli 22 anni, a Firenze. Nel 1885 gli fu assegnata dal Ministero della P. I. la cattedra di italiano e latino nel ginnasio superiore di Fano; ma dopo due anni si dedicò esclusivamente all'attività storico-letteraria e a quella, dal 1895, di direttore della biblioteca comunale dove restò per ben 44 anni, incrementandone lo sviluppo. Pubblicò l'inventario di molta parte dei manoscritti ivi conservati. Collaborò a molte riviste. Tra i suoi numerosi scritti ricordiamo: *La statua della Fortuna*, (in *Fanestria*, Fano, Tip. letteraria, 1937); *L'antico teatro della Fortuna, il suo architetto Giacomo Torelli e Ferdinando Galli Bibiena*, (in *Studia Picena*, vol. VIII, Fano, Tip. Sonciniana, 1931); *Il passaggio di Pio VII per Fano nel 1814*, (in *Studia picena*, vol. VIII, Fano, Tip. Sonciniana, 1932); l'utilissimo scritto, frutto di laboriose ricerche, da noi più volte citato: *Fanesi illustri*, conservato nella Federiciana e nell'Archivio di Stato, sez. di Fano. Nel 1937 pubblicò il vol. *Fanestria - Uomini e cose di Fano* - un'antologia dei suoi scritti apparsi in molte riviste.

MACHIAVELLI - via Niccolò Machiavelli.

VI Circoscrizione. Zona: S. Orso. l. 80 mt. Traversa di via Galilei all'incrocio di via Fossa S.Orso.

Niccolò Machiavelli (Firenze, 3.5.1469 - ivi, 22.6.1527) fu storico, politico, statista. E' lo scrittore politico più grande che abbia avuto l'Italia. Fu addetto a varie magistrature di Firenze: fu segretario della seconda Cancelleria della repubblica fiorentina (1498), partecipò a varie ambascerie (in Francia, a Cesare Borgia, presso i Papi, ecc.) di cui ci lasciò alcune relazioni. Ritornati i Medici (1512) egli dovette ritirarsi a S. Casciano, nel suo podere chiamato l'Albergaccio. Della vita quivi condotta egli ci parla nelle lettere indirizzate all'amico Francesco Vettori, ambasciatore fiorentino a Roma. In questo periodo scrisse le sue opere migliori: *Il Principe* (1513), *I dialoghi sull'arte della guerra* (7 libri, 1519-20), *i Discorsi sulla prima deca di Tito Livio* (1513-21), *Vita di Castruccio Castracani* (1520), la novella *Belfagor arcidiavolo* (tra il 1512 e il 1516) e le commedie *Mandragola* (1520) e *Clizia* (1525), lavori nei quali appare come il fondatore della moderna politica e scrittore nuovo, energico, arguto, colorito. Nel 1520, ritornato a Firenze, ebbe dai Medici l'incarico di scrivere le *Storie fiorentine* (8 libri, dalla caduta dell'impero romano al 1492, incompiute) con uno stipendio di cento fiorini all'anno. Nel 1527 con la nuova ed ultima repubblica fiorentina sperò di riavere il suo ufficio di segretario, ma sospettato per i suoi recenti rapporti con i Medici, gli fu rifiutato. Egli ne soffrì moltissimo ed in questo stesso anno morì, lasciando la famiglia nelle ristrettezze economiche. Fu sepolto in S. Croce di Firenze, ove nel sec. XVIII gli fu eretto un monumento con la famosa epigrafe: "tanto nomini nullum par elogium" e cioè per un nome così grande nessun elogio è adeguato. Tra le altre opere del Machiavelli è da ricordare, per la sua importanza storica e biografica, l'*Epistolario* (1497-1527).

MADONNA - Via Madonna a Mare.

I Circostrizione. Zona: Lido. I. 220 mt. Dalla chiesetta di S. Maria a mare, di cui esistono i ruderi nei pressi della via, costruita nel 1334.

MADONNA (del) PONTE - Località Madonna del Ponte.

III Circostrizione. Sulla strada Adriatica sud, presso il Ponte Metauro, a circa 3 km. a sud di Fano.

La località è così chiamata per un'omonima chiesa fondata, secondo la tradizione, da S. Francesco d'Assisi, ove è conservato un affresco di una *Madonna col Bambino*, oggetto di grande venerazione. La chiesa fu forse costruita dal beato Cecco di Monte Granaro, morto nel 1350.

Al n. 5.3 la scuola elementare Tre Ponti.

MAGALOTTI - Via Lorenzo Magalotti.

VI Circostrizione. Zona: S. Orso. I. 265 mt. Da via Bellandra a via Galilei, ultima traversa a sin. di via Galilei.

Lorenzo Magalotti (Roma, 13.12.1637 - Firenze, 2.3.1712) fu naturalista e letterato. Fu segretario dell'Accademia fiorentina del Cimento. Importanti i suoi *Saggi di naturali esperienze, Lettere sugli odori*.

MAGELLANO - Via Ferdinando Magellano.

VI Circostrizione. Zona: S. Orso. I. 256 mt. Da via Galilei alla ferrovia, I traversa a destra di via Galilei.

Ferdinando Magellano (Sabrosa, Portogallo, 1480 - isola di Matam, Filippine, 1521) fu navigatore prima al servizio del suo paese poi della Spagna. Dopo alcuni viaggi in India e nelle Sonde si dedicò agli studi cosmografici, poi ideò un viaggio per raggiungere da occidente le isole Molucche. La spedizione si compose di cinque navi e di 265 uomini, quasi tutti Spagnoli e partì da S. Lucar il 20 settembre 1519. Dopo aver costeggiato l'America meridionale ed aver domato una rivolta degli equipaggi giunse allo stretto che poi prese il nome da lui. Qui si fermò un mese per studiare ed esplorare la zona, poi ripartì (ma solo con tre navi, perchè una era naufragata ed una seconda l'aveva abbandonato) verso l'oceano da lui chiamato Pacifico per la calma ed i venti favorevoli. Nel 1521 giunse all'isola Guam, nelle Marianne. Da qui si spinse nelle Filippine dove, sbarcato nell'isola di Matam, venne in conflitto con gli indigeni e rimase ucciso (27 aprile). Il viaggio, con una sola nave, la Victoria, continuò al comando di J. S. Elcano e nel 1522 si raggiunse San Lucar. Tra i componenti l'equipaggio c'era, tra gli altri Italiani (23) Antonio Pigafetta il quale, tornato in patria, scrisse la relazione del viaggio.

MAGINI - Via Carlo Magini.

I Circostrizione. Zona: Arzilla. I. 80 mt. I traversa a sinistra di via Branca.

Carlo Magini (Fano, 16.9.1720-1806) fu pittore, ritrattista, autore di pregevoli nature morte. E' sua una copia di *S. Pietro che riceve le chiavi* di Guido Reni (attualmente in Francia), la tela di *S. Antonio Abate* nell'omonima chiesa di Fano e la copia di una *Madonna della rosa* del Domenichino (oggi conservata nell'ufficio del vice sindaco). Importante l'olio su tela: *Tavola imbandita*. Nel 1969 c'è stata a Fano una mostra che raccoglieva molti suoi lavori.

MAGGIO I - Viale I Maggio.

Vedi Primo Maggio.

MAGGIO XXIV - Via XXIV Maggio.

Vedi XXIV Maggio.

MAGLIANO - Località Magliano.

A 6 km. circa a sud-ovest di Fano, nella zona di Monte Giove.

Al n. 5/A la scuola elementare di Magliano.

MAGNANINI - Via Francesco Magnanini.

III Circoscrizione. Zona: Villa Uscenti. I. 126 mt. III traversa di viale Piceno verso la ferrovia.

Francesco Magnanini (Fano, 1674-1728), noto come padre Giovanni da Fano fu frate cappuccino, esploratore del Tibet.

MALAGODI - Via Luigi Malagodi.

I Circoscrizione. Zona: Viale Gramsci. I. 132 mt. Da viale Gramsci a via Montegrappa.

Luigi Malagodi (Bologna, 1801 - Fano, 1876) fu scienziato e chirurgo, fanese di adozione, direttore dell'ospedale di S. Croce di Fano. Carbonaro e rivoluzionario nel 1831, eccitatore di patriottismo nel 1848-49. Direttore del giornale scientifico *Il raccoglitore medico*. Nel 1852 promosse una società di Fanesi per l'erezione di un piccolo stabilimento per i bagni di mare. E' sepolto nel cimitero di Fano.

MALATESTA - Via Galeotto Malatesta.

I Circoscrizione. Zona: Centro Storico. I. 50 mt. Da via Montevecchio a Piazza XX Settembre.

Galeotto Malatesta (1411-1432). Roberto il Beato, figlio di Pandolfo, governò dal 1429 insieme con i fratelli Sigismondo e Domenico, i quali si divisero lo stato: allora Galeotto si ritirò in convento.

Prospiciente alla via, all'estremità dei Portici del Foro Pubblico (Palazzo della Ragione) sorgeva nel '600 la Chiesa di S. Maria della Pietà e all'estremità prospiciente a "Piazza A. Costa" il Palazzo del Magistrato.

MALATESTA - Via Pandolfo III Malatesta.

I Circoscrizione. Zona: Centro Storico. I. 78 mt. Da via S. Francesco d'Assisi a via Garibaldi.

Pandolfo III Malatesta(1371-1427) fu signore di Fano ed anche di Brescia e di Bergamo, figlio di Galeotto. Esponente guelfo combatté a Venezia e in Lombardia. Governò dal 1385 al 1427. Ampliò Fano, ne sistemò le mura fortificate, fece costruire il Palazzo malatestiano. E' ritenuto una delle figure malatestiane di maggiore rilievo. Il figlio Sigismondo fece costruire da Leon Battista Alberti la tomba per lui e per la prima moglie Paola Branca Orsini (oggi nel portico della chiesa di S. Francesco dove furono traslate nel 1558; originariamente erano poste nell'interno della chiesa, dietro l'altare maggiore).

MALATESTA - Piazzale Sigismondo Malatesta.

I Circostrizione. Zona: Centro Storico. mq. 2800. All'incrocio di via Nolfi, via XXIV Maggio e Mura Malatestiane.

Sigismondo Malatesta (Brescia, 1417 - Rimini, 1468) fu valente condottiero e colto mecenate. E' il più famoso dei Malatesta: figlio naturale di Pandolfo III poi legittimato da Martino V, diventò signore di Rimini nel 1432 dopo la morte del fratello Galeotto Roberto. Il nome Sigismondo gli fu imposto in onore dell'imperatore S. che nel 1433 ritornando da Roma, dove era stato incoronato, armò cavalieri lui e suo fratello Domenico che gli premorì nel 1465: questi era stato soprannominato Domenico Malatesta Novello. Sin dall'adolescenza diede prova di grande abilità militare, così che a diciotto anni (1435) fu nominato comandante dell'esercito pontificio in Romagna e nelle Marche. Fu poi al soldo di parecchi signori: nel 1446 vinse a Gradara Francesco Sforza, nel 1447 fu al servizio di Alfonso d'Aragona contro la Toscana, e subito dopo passò sotto Firenze prima e l'anno seguente sotto Venezia; nel 1454 fu eletto capitano generale di Siena contro il conte Orsini da Pitigliano. Fu nemico acerrimo di Federico da Montefeltro e del papa Pio II che lo aveva accusato di "omicidio, stupro, adulterio, incesto, sacrilegio, spergiuro" e lo aveva scomunicato. Nel 1464 guidò una crociata contro i Turchi: l'impresa non ebbe esito felice e due anni dopo ritornò a Rimini. Fu quindi invitato a Roma dal Papa Paolo II che gli conferì l'alta onorificenza della Rosa d'oro, ma quando si accorse che il papa cercava di allontanarlo definitivamente da Rimini reagì e concepì addirittura il progetto di assassinarlo durante un'udienza: uccisione che non ebbe luogo per mancanza di decisione.

Nel piazzale, nel giardino davanti l'ingresso della Fortezza, è stato eretto il Monumento ai caduti della Resistenza, inaugurato il 25 aprile 1968, ove si legge questa scritta: "TERRIBILE E GIUSTA LA LORO GLORIA - INDICA AI POTENTI LE LEGGI DEL DIRITTO - IL CIVILE CONSENSO - PER GOVERNARE ANCHE IL CUORE DELL'UOMO - Quasimodo. Dal piazzale si accede alla Rocca Malatestiana. L'edificio ha subito varie trasformazioni nel Corso dei secoli. Fu edificato da Sigismondo Pandolfo Malatesta dal 1438 al 1452. In questa rocca Roberto Malatesta, figlio naturale di Sigismondo e della fanese Vannetta Toschi, firmò la pace nel 1463, data che indica la fine del dominio malatestiano su Fano. Vi sostò Giuseppe Garibaldi nel 1848 durante la marcia dalla Romagna a Roma. Nel 1864 fu adibito a carcere mandamentale. Oggi, proprietà del Comune, è in attesa di restauro.

MALATESTIANE MURA - Via Mura Malatestiane.

Vedi Mura Malatestiane.

MALIPIERO - Via Gianfrancesco Malipiero.

VI Circostrizione. Zona: Bellocchi. l. 50 mt. Da via Respighi a via X Strada.

Gianfrancesco Malipiero (Venezia, 18.3.1882 - Treviso, 1.8.1973), uno dei principali esponenti della musica moderna. Opere principali: per il teatro *Sette Canzoni* (1925), *Torneo notturno* (1929), *La vita è sogno* (1943), l'oratorio *La Passione* (1935), musica da camera e sinfonica.

MALPIGHI - Via Marcello Malpighi.

VI Circoscrizione. Zona: S. Orso. IV traversa a destra di via Bellandra.

Marcello Malpighi (Crevalcuore, Bologna, 1628 - Roma, 1694) fu medico e biologo. Dopo essersi laureato in medicina nel 1653 fu docente presso le università di Pisa, Messina e Bologna. Fece numerose ricerche scientifiche ed osservazioni di anatomia patologica, servendosi, per primo, del microscopio. Scoprì, così, i capillari sanguigni, i globuli rossi, la struttura stratificata della pelle e particolari strutturali della milza, dei reni e del cervello. Morì a Roma, dove si trovava quale medico del papa Innocenzo XII, stroncato da un colpo apoplettico.

MALVEZZI - Via Malvezzi.

I Circoscrizione. Zona: Centro Storico. I. 246 mt. Da via Mura Sanfallò a via De' Borgogelli. Già Strada Malvezzi.

Da una nobile famiglia bolognese. Nel 1692 la contessa Maria Chiara Malveggi (o Malvezzi) sposa messer Michelangelo Borgogelli, patrizio di Fano (di un ramo oggi estinto), che discendeva da Francesco B. e che aveva lì il suo palazzo.

MAMELI - Via Goffredo Mameli.

I Circoscrizione. Zona: Don Gentili. I. 350 mt. Da via Papiria a via Gabrielli.

Goffredo Mameli (Genova, 1827 - Roma, 1849) fu poeta e patriota. Studiò prima nelle Scuole Pie e poi nell'università di Genova. Nel 1848 combatté a Milano dove conobbe Mazzini, di cui era ardente ammiratore. Dopo aver conosciuto Garibaldi a Genova lo seguì a Roma nel 1849. Da qui, quando fu proclamata la repubblica, inviò al Mazzini il famoso invito: "Roma Repubblica - Venite". Diventato aiuto di Garibaldi combatté eroicamente a Palestrina (9 maggio 1849), a Velletri (19 maggio) e cadde ferito ad una gamba sul Gianicolo (3 Giugno). Morì un mese dopo per i postumi della ferita. Nel novembre del 1847 aveva composto l'inno *Fratelli d'Italia*, che fu subito stampato e poi musicato da Michele Novaro: è diventato, dal 1946, l'inno ufficiale della Repubblica Italiana.

MANARA - Via Luciano Manara.

III Circoscrizione. Zona: Ospedale. I. 250 mt. Da via Metauro a via Boldrini.

Luciano Manara (Milano, 1825-Roma, 1849) fu patriota, colonnello dei bersaglieri. Combatté con coraggio e bravura durante le cinque giornate di Milano espugnando Porta Tosa. Condusse efficaci azioni contro gli Austriaci in Lombardia e in Trentino e in Piemonte. Si distinse nella difesa di Roma nel 1849 e morì eroicamente a Villa Spada colpito da una fucilata.

MANDORLI - Via dei Mandorli.

III Circoscrizione. Zona: Campo Sportivo. I. 210 mt. Da via delle Colonne a via del Fiume.

Per onorare questa pianta che cresce un po' in tutta Italia ma soprattutto in quella meridionale e insulare.

MANDRIA - Via della Mandria.

I Circoscrizione. Zona: Centro Storico. I. 60 mt. Dalle Mura Augustee a via Rinalducci. Già Contrada della Mandria.

Perchè presso le Mura della Mandria - linea murata e con torri cilindriche - che andavano dal Ponte Astalli all'Arco d'Augusto, con l'apertura della cosiddetta "Porta Romana": nella zona un tempo vi pascolavano e probabilmente vi si custodivano le bestie.

MANIN - Via Daniele Manin.

VIII Circoscrizione. Zona: Marotta. I. 90 mt. Dalla str. naz. Adr. Sud a via L. Rizzo.

Daniele Manin (Venezia, 1804 - Parigi, 1857) fu grande avvocato e patriota. Laureatosi in legge all'università di Padova attese alla sua professione e ai suoi studi. Sognò di ricostruire l'antica repubblica veneta e perciò si oppose apertamente alle azioni del governo austriaco il quale, nel 1848, lo fece arrestare con N. Tommaseo. Nel marzo dello stesso anno, sollevatosi il popolo alla notizia della rivoluzione di Vienna, i due furono liberati. Capo del movimento rivoluzionario veneziano, fu acclamato presidente della repubblica e diresse la resistenza della città con forza e coraggio sino al 22 agosto 1849, quando la città dovette capitolare per la fame e per il colera. Manin era di idee mazziniane ma vedeva di buon occhio una soluzione monarchica. Egli scrisse, infatti, nella Presse di Parigi del 1856: "Convinto che bisogna anzitutto fare l'Italia ..., il partito repubblicano dice alla casa di Savoia: Fate l'Italia e sono con Voi, se no, no". Esiliato, fu prima a Marsiglia e poi a Parigi dove visse dando lezioni di lingua italiana per mantenersi.

MANZONI - Via Alessandro Manzoni.

I Circoscrizione. Zona: Porto. I. 155 mt. Dal viale Alighieri a via F. Barocci e oltre.

Alessandro Manzoni (Milano, 7.3.1785 - ivi 22.5.1873) fu uno dei più grandi scrittori italiani. Nacque a Milano dal conte Pietro e Giulia Beccaria, figlia del grande illuminista Cesare: dal 1805 al 1810 visse a Parigi frequentando l'ambiente filosofico e letterario degli Illuministi che esercitò un grande influsso sull'animo del giovane. Nel 1808 sposò la ginevrina Enrichetta Blondel che, convertitasi al Cristianesimo, influì, con il giansenista Degola ed il vescovo Tosi, sul suo ritorno alla fede (1810). Da questo periodo sino alla morte visse quasi sempre a Milano, appoggiando con entusiasmo i moti del Risorgimento. Nel 1861 fu eletto senatore del regno. Negli anni giovanili aveva scritto molto, ma dopo la conversione dedicò tutta la sua vita all'esaltazione dei grandi ideali cristiani. Scrisse, infatti, gli *Inni Sacri*, (Resurrezione, Nome di Maria, Natale, Passione, Pentecoste (1812-1822) con i quali diede all'Italia quella poesia religiosa che ancora le mancava; le odi *Marzo 1821*, *Cinque Maggio*, il *Proclama di Rimini*, improntate ad una nobile concezione della politica e della storia; due tragedie: *Il conte di Carmagnola* (1820) e *l'Adelchi* (1822), importanti per la novità introdotta nella tradizione del teatro tragico. Sono anche da ricordare le *Osservazioni sulla morale cattolica* (1819). Il M. fu caposcuola del Romanticismo italiano (*Lettere a Monsieur Chauvet*, *Lettera sul Romanticismo*, *Del romanzo storico*) ponendo come fondamento la verità storica ed un rigoroso impegno morale. La sua fama, però, e legata soprattutto al romanzo *I Promessi Sposi*, in cui, attraverso la rappresentazione delle ingiustizie che si verificavano nella Lombardia del sec. XVII, egli esalta l'opera della Provvidenza, la quale, con mano imperscrutabile, guida le vicende umane per condurle ad un epilogo spesso inatteso ma sempre utile "per una vita migliore".

MARCHE - Via Marche.

II Circoscrizione. Zona: Poderino. I. 190 mt. Traversa a sud di viale Italia.

Regione dell'Italia centro-orientale. Il nome le deriva dalla provincia di confine o Marca istituita da Carlo Magno per sorvegliare l'Adriatico e i Longobardi di Benevento. Il suo territorio comprende il versante adriatico dell'Appennino umbro-marchigiano, dal monte Titano alla valle del Tronto. Abitanti: 1.359.907. I fiumi principali sono: il Foglia, il Metauro, l'Esino, il Potenza, il Chienti, il Tronto. Le divisioni amministrative marchigiane, sotto il lunghissimo dominio pontificio, furono tre: dipartimento del Metauro, del Musone e del Tronto. Dopo l'annessione al regno d'Italia (1860) si formarono le quattro province che costituiscono il territorio della regione: Ancona, Pesaro-Urbino, Macerata, Ascoli Piceno. I comuni sono 246. Le risorse economiche sono date dall'agricoltura, dalla pesca, dall'allevamento e una buona parte anche dall'industria.

MARCHIONI - Via don Ubaldo Marchioni.

IV Circoscrizione. Zona: Borgo Mozzo. l. 190 mt. Da via di Villa Giulia verso via Fornasini.

Don Ubaldo Marchioni (M. Casaglia, Marzabotto 29.9.1944) fu sacerdote, vittima della furia omicida del boia Reder. Era partigiano della brigata "Stella Rossa". Parroco di Casaglia, fu ucciso in chiesa dove aveva radunato donne, bambini e vecchi spaventati: tutti furono cacciati fuori e spinti nel vicino piccolo cimitero dove furono falciati dalla mitraglia e dalle bombe a mano (in tutto 84 persone).

MARCO - Via Regolo Marco Attilio.

Vedi Regolo Marco Attilio.

MARCO POLO - Via Marco Polo.

VI Circoscrizione. Zona: S. Orso. l. 246 mt. Da via Bellandra a via Galilei.

Marco Polo (Venezia, 1254 - ivi, 1324) fu viaggiatore e mercante. Con il padre Niccolò e lo zio Marco si recò in Asia nel 1271 (aveva 17 anni) e fu accolto alla corte del Gran Khan del Catai (Cina), il quale, in seguito lo nominò suo consigliere e poi governatore di una provincia: gli affidò anche delle ambascerie in diverse regioni. Ritornò a Venezia nel 1295: aveva così visitato l'Asia Minore, la Persia, la Cina, la Malacca, Sumatra, Ceylon, ecc. Partecipò pure alla guerra di Venezia contro Genova. Fatto prigioniero dai Genovesi nella battaglia di Curzola (1298) in carcere dettò in francese a Rustichello da Pisa il racconto dei suoi viaggi, il *Libro delle meraviglie del mondo*, poi meglio conosciuto sotto il titolo *Il Milione*, che era il soprannome dato dai Veneziani a Marco. Per molti secoli fu l'unico libro che parlasse di quelle lontane terre.

MARCOLINI - Piazza Marcolini.

I Circoscrizione. Zona: S. Paterniano. mq. 680. Da via Apolloni a via De Borgogelli. Già piazzale avanti la Pretura e in precedenza via dello spiazzo Marcolini (dalla via S. Antonio alle mura).

Di questa nobile famiglia fanese ricordiamo:

Camillo senior Marcolini (1736 o 1739-1814), Conte di Fano, Patrizio. Venne posto giovanissimo a Dresda nel Collegio dei Paggi e da questi poi traslocato alla Corte del Principe Elettore. Ivi per squisita educazione, eletto ingegno e schietta sincerità divenne il favorito del Principe, che lo innalzò al grado di Gran Ciambellano col titolo di Consigliere intimo: carica che gli affidava la sorveglianza su la Corte speciale del Principe, su le Scienze e su le Gallerie delle Belle Arti dello Stato. Ebbe in seguito pure la direzione delle fabbriche di porcellane. Fu cavaliere di S. Stefano, VIII Bali e III Priore della Commenda di Patronato di famiglia. Caterina II nel 1799 lo

fece Cavaliere di S. Andrea. Nello stesso anno l'Elettore, divenuto Re, lo innalzò alla dignità di Ministro di Stato, godendo l'intera sua fiducia e avendo molta influenza presso di lui. Il Marcolini ebbe parte attiva nella istituzione della Confederazione Renana; e Napoleone lo colmò d'onori e lo fece anche Grand'Ufficiale della Legion d'Onore. Dopo la campagna di Russia eclissata la stella Napoleonica pare egli consigliasse il Re ad allontanarsi dall'amicizia della Francia; ma il Re amico personale di Napoleone non lo ascoltò. Dopo i disastri di Lipsia il Re di Sassonia fu tenuto quasi come prigioniero degli alleati e separato dal suo ministro. Il Marcolini, relegato a Praga, affranto dagli anni e dalle sventure, morì il 9 luglio 1814.

Camillo junior Marcolini (1830-1889). Conte, Patrizio di Fano, Cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro, Storico; scrisse le *Notizie storiche della provincia di Pesaro e Urbino dalle prime età fin al presente* (Pesaro, Nobili, 1883), altri opuscoli di erudizione storica e politica. Nel 1859 fu presidente della Giunta provvisoria di Governo in Fano; nel 1860 Commissario della provincia di Pesaro-Urbino; nel 1861 Presidente del Consiglio Provinciale; nel 1862 eletto Deputato per il Collegio di Fano; fu membro di molte altre accademie.

Marc'Antonio Marcolini (1721-1782). Conte, patrizio di Fano. Fu tenuto al sacro fonte dall'imperatore Carlo VI. Datosi alla carriera ecclesiastica, fu creato Arcivescovo di Tessalonica e Nunzio alla Corte di Toscana. Clemente XIV lo fece suo Prelato domestico e Vescovo assistente al soglio. Nel 1776 fu da Pio VI creato Presidente del Ducato d'Urbino; nel 1777 fu elevato alla porpora Cardinalizia.

Pietro Paolo Marcolini (1689-1758). Conte, patrizio di Fano; dottore in teologia e filosofia; Clemente XI lo adoperò in molti ed importanti uffici dal 1712 al 1718, in ispecie nei Paesi Bassi. Valente poeta in lingua latina e dotto in molte lingue. Scrisse: *Sermoni oraziani*, alcuni dei quali sono nell'*Arcadum Carmina pars altera*; altri suoi scritti rimasero inediti.

Nella piazza, al n. 15, il Palazzo Marcolini, la cui costruzione risale alla fine del sec. XVII. Molto elegante il portone con balcone. Sulla facciata una lapide con la seguente scritta: "DAL POGGIUOLO DI QUESTO PALAZZO DEI - CONTI MARCOLINI CHE NELLA BUFERA NAPOLEONICA - OSPITO' SUCCESSIVAMENTE - IL COMANDO TURCO LA REGINA DI NAPOLI E IL - VICERE' EUGENIO IL XXVIII APRILE MDCCCXV GIOACCHINO MURAT LANCIATO A RIMINI IL - PROCLAMA AGLI ITALIANI SI AFFACCIAVA - ALLA FOLLA CHE CON AGGHIACCIANTE - SILENZIO DAVAGLI UN PRIMO SEGNO DEI - TEMPI NON MATURI PER IL SOGNO RADIOSE - CHE LACRIME DI MADRI E SANGUE DI EROI - E DI MARTIRI PORTARONO ALLA GLORIA DI - VITTORIO VENETO. Il Palazzo, che oggi appartiene al Comune, ospita l'Istituto Statale d'arte "Adolfo Apolloni" che ha una lunga ed interessante storia che si può in breve così riassumere. Cominciò a funzionare nel 1879 come scuola serale e domenicale di arti e mestieri ed era gestito da una Società Operaia di Mutuo Soccorso. Nel 1881 il Ministro dell'Agricoltura, dell'Industria e del Commercio, con decreto del 27 agosto, ne approvò lo statuto ed il 28 novembre dello stesso anno il sindaco Gabrielli Wiseman nominò i membri del consiglio direttivo: fu inaugurato la sera del 9 aprile 1883, alla presenza del f. f. di sindaco conte cav. Gregorio Amiani. Cominciò a funzionare come Scuola d'arte applicata all'industria, con il contributo dello stato e della provincia, sotto la direzione di Giovanni Pierpaoli, insegnante di disegno ornamentale e modellazione applicata. Negli anni scolastici 1883-84 e 1884-85 presidente del consiglio direttivo fu Antonio Gabrielli; poi dall'anno scolastico 1885-86 sino al 10.2.1896 fu presidente l'ing. comunale Enrico De Poveda; dall'11.2-1896 sino al 3.2.1900 Camillo Battistelli; dal 4 febbraio 1900 sino al 29.12.1922 Adolfo Apolloni. Il 30 settembre 1904 fu collocato a riposo il direttore prof. Giovanni Pierpaoli e subentrò il prof. Giuseppe Pomaro che diresse la scuola sino al 1 aprile 1908, quindi assunse la direzione il prof. Vittorio Menegoni. Il 30 giugno 1919 la R. Scuola d'arte applicata all'industria diventò Regia Scuola Artistica Industriale di II grado. Nella presidenza si susseguirono, dopo Apolloni, il Grand'Uffic. dr. Arduino Colasanti (dal 30 dicembre 1922 al 1 dicembre 1925, il Grand'Uff. avv. Alessandro Rossi (dal 2 dicembre 1925 al 22 dicembre 1929), il conte Alessandro Mariotti (dal 23 dicembre 1929). Il 20 maggio 1925 la scuola fu intitolata ad Adolfo Apolloni. Non siamo venuti in possesso dei documenti per completare la storia più recente di quest'Istituto d'Arte che tanta importanza ha avuto nello sviluppo artistico e culturale della città.

MARCONI - Piazza Guglielmo Marconi.

I Circoscrizione. Zona: Centro Storico. mq. 680. A nord est di via Nolfi, all'incrocio con via Castracane.

Guglielmo Marconi (Bologna, 1874 - Roma, 1937) fu uno dei più grandi scienziati italiani, inventore della telegrafia senza fili. Frequentando l'Istituto Tecnico di Livorno si appassionò allo studio della fisica e della chimica ed iniziò esperimenti. Fu ammesso a Bologna nel laboratorio del celebre fisico Righi. Ritiratosi poi a vita privata costruì a soli 21 anni, dopo lunghi esperimenti condotti nella villa paterna di Pontecchiano, il telegrafo senza fili. Nel 1901 riuscì a trasmettere segnali attraverso l'Atlantico, nel 1904 realizzò le applicazioni delle valvole termoioniche alle radiocomunicazioni, nel 1916 la trasmissione ad onde corte. Dal 1923 iniziò esperienze

sulle onde cortissime "a fascio" e nel 1933 inaugurò tra la città del Vaticano e Castelgandolfo il primo servizio radio a microonde. Nel 1909 fu premio Nobel per la fisica (con K. F. Braun). Fu senatore (1914), presidente del Consiglio Naz. Belle Ricerche (1928) e dell'Accademia d'Italia (1930).

MARECCHIA - Via Marecchia.

VIII Circostrizione. Zona: Marotta. I. 50 mt. Da via Faa di Bruno a via D. Chiesta.

Fiume della Romagna che nasce dall'Alpe della Luna, a Valdazze, attraversa il Montefeltro e dopo un percorso di 70 km. sbocca a Rimini, alla quale ha dato il nome. Il fiume, infatti, anticamente si chiamava Ariminus, poi più recentemente, Maricula, Maricla e quindi Marecchia.

MARIANI - Via Angelo Mariani.

II Circostrizione. Zona: Poderino. I. 50 mt. Da via Roma a via Guarnieri.

Angelo Mariani (Ravenna, 11.10.1821 - Genova, 13.6.1873) fu musicista e compositore. E' ricordato come uno dei maggiori direttori d'orchestra del suo tempo. Studio musica a Ravenna e si perfezionò a Bologna. Nel 1843 diresse una banda a S. Agata Feltria e suonò il violino in orchestra a Macerata. In quell'epoca compose due "ouvertures" ed una sinfonia in sol minore che ebbero successo e gli meritano la lode di Gioacchino Rossini. Passò poi a dirigere nel 1844. Nel 1848 partecipò alla prima guerra d'indipendenza come volontario. Nel 1852 fu nominato direttore stabile al teatro Carlo Felice di Genova. Come compositore si dedicò alla musica da camera e sinfonica: scrisse cantate, inni, ecc.

MARINA - Via della Marina.

I Circostrizione. Zona: Porto. I. 375 mt. Da viale Adriatico a via G. di Fabriano. Già Via di Seguito alla Via del Porto.

Il nome è dovuto al fatto che sbocca al mare, sul viale Adriatico, in faccia al Porto.

Al n. 1 la Scuola elementare del Porto.

MARIOTTI - Via Ruggero Mariotti.

III Circostrizione. Zona: S. Lazzaro. I. 430 mt. Da viale XII Settembre al piazzale Bonci.

Ruggero Mariotti (Fano, 22.5.1853-1917) fu penalista insigne, deputato di Fano al Parlamento Nazionale per ben sette legislature e spese tutta la sua opera sua alacre e intelligente a vantaggio della sua città. Molto lavorò alla Camera per l'esame di disegni di legge e vi fu spesso commissario e relatore, membro della Giunta delle elezioni, Commissario nell'Eritrea e dalla sua modestia dipese se non assurse al Governo, perché non ebbe mai altra ambizione che di essere onesto. Fu avvocato di grande fama e molte delle sue orazioni resteranno fra le più efficaci dell'eloquenza forense. Le vicende di Fano gli dettero degna materia per i suoi studi storici e pubblicò una copiosa serie di monografie, fra le quali notevoli: *Fano e la Repubblica francese del secolo XVIII* (sei volumetti; Fano, tip. coop. 1893-95); *Bandi Malatestiani* (Fano, tip. coop. 1892); *Guido Giannetti da Fano* (Fano, tip. coop. 1898); dette anche con le sue pubblicazioni un notevole contributo ad illustrare opere d'arte fanesi. Con generoso esempio partecipò alla guerra quando l'Italia fu in arme per contesi confini e, malgrado l'età, fu tra i combattenti su le Alpi e sul Carso, sacrificandosi per la patria sino ad abbreviarsi la vita.

E' ricordato anche con una lapide (v. via Nolfi).

MARONCELLI - Via Piero Maroncelli.

III Circostrizione. Zona: Vallato II. I. 260 mt. Da via Papiria a via U. Bassi.

Piero Maroncelli (Fork, 1795 - New York, 1846) fu patriota e scrittore. Studiò lettere all'università di Bologna e musica a Napoli. A Milano conobbe Silvio Pellico ed entrò a far parte della Carboneria. Per delle lettere compromettenti fu imprigionato e con lui Silvio Pellico ed altri carbonari. Fu processato e condannato a morte, pena poi commutata in venti anni di carcere duro da scontare nello Spielberg (Moravia): qui subì l'amputazione di una gamba (l'episodio commovente narrato dal Pellico ne "Le mie prigioni"). Liberato dopo 10 anni emigrò prima a Parigi, ove tradusse in francese "*Le mie prigioni*", e poi a New York, dove visse dando lezioni di musica e d'italiano. Morì cieco e pazzo.

MAROTTA - Località Marotta.

VIII Circostrizione. A 13 km. a sud di Fano.

Secondo alcuni studiosi il nome deriverebbe da Mala rupta o Mauri Rupta, a ricordo della battaglia del Metauro del 207 a. C. che vide la sconfitta dell'esercito cartaginese di Asdrubale, che era venuto in Italia in aiuto del fratello Annibale, per opera delle legioni romane guidate dai consoli Livio Salinatore e Claudio Nerone. Un secolo fa a Marotta c'era solo un'osteria per la posta dei cavalli.

MARTINETTI - Via Piero Martinetti.

V Circostrizione. Zona: Rosciano. I. 290 mt. Traversa di via Spallanzani parallela alla strada nazionale Flaminia.

Piero Martinetti (Ponte Canavese, Aosta, 1872 - Torino, 1943) fu noto professore di filosofia teoretica dell'università di Milano, antifascista. D'indirizzo neokantiano, alimentò la sua posizione razionalistica con un alto afflato religioso. Nel 1931 fu tra i 12 professori universitari che rifiutarono di sottomettersi al giuramento fascista. Ritiratosi dall'insegnamento si dedicò ai suoi studi senza aderire ad alcuna corrente politica. Tra le sue opere si ricordano: *La libertà* (1928), *Gesù Cristo e il Cristianesimo* (1934), *Ragione e Fede* (1942).

MARTINI - Via Arturo Martini.

VIII Circostrizione. Zona: Marotta. I. 540 mt. Da via Ferrari verso l'autostrada, di fronte al campo sportivo.

Arturo Martini (Treviso, 1885 - Milano, 1974) fu scultore, uno dei maggiori del nostro tempo. Studiò a Parigi e a Roma e fu anche pittore. Egli fu padrone di tutti i processi tecnici, dalla pietra alla terracotta, dal marmo alla ceramica e al bronzo ed espresse "tutte le più vitali tendenze del suo tempo: impressionismo, espressionismo, primitivismo ed astrazione".

MARTINO da FANO - Via Martino da Fano.

I Circostrizione. Zona: Arco d'Augusto. I. 145 mt. Dall'Arco d'Augusto al vicolo Alavolini. Già via S. Michele e

antecedentemente Contrada S. Michele..

Martino da Fano (Fano, sec. XIV) fu giurista e scrittore. Di lui si hanno: *Adnotationes in Baldum* (Venezia), *De negative probandi*, *De omicidio*, *Consilia criminalia*, ecc. Non se ne conosce il cognome.